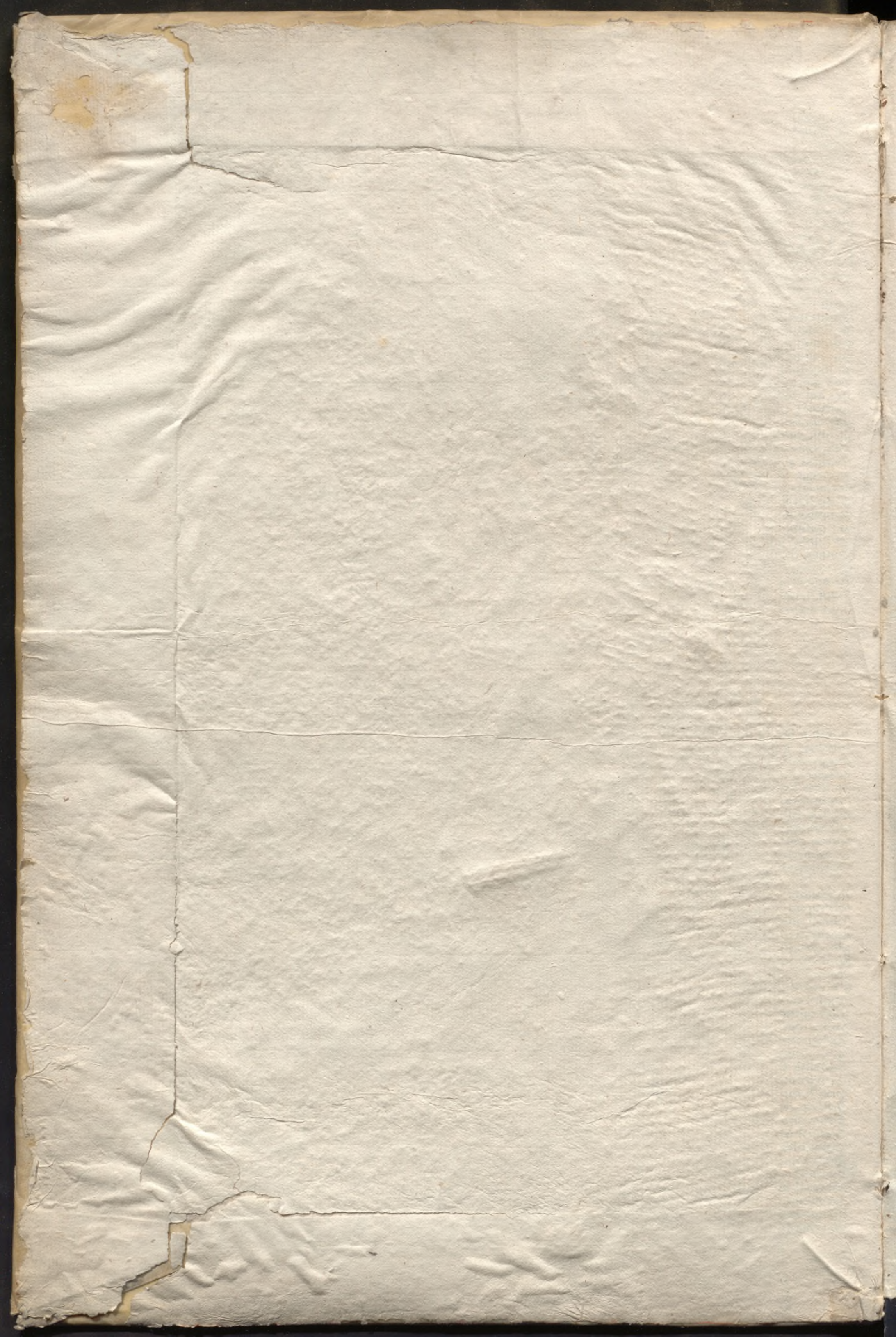


Vindobona  
1780

1780

1780



Mad. / 837





REGOLA DELLI CINQUE  
ORDINI D' ARCHITETTURA  
DI M. IACOMO BAROZZIO  
DA VIGNOLA

Con la nuua aggiunta di Michelangelo Buonaroti  
di carte sette.

In Roma da Fausto Amidei a sue spese 1754

63842

All' Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> S<sup>re</sup> mio et Padrone Singulariss.<sup>o</sup>  
il Car<sup>le</sup> Farnese

Dapoi che il dedicare le sue fatiche a quelli huomini, i quali per nobiltà, grandezza di animo, virtuose operationi et ricchezze aplissime soprastanno a gli altri quasi terreni Iddij è tanto in uso (come ueggiamo) nella fronte di ciascuna opera che per adornarne il mondo si manda in luce. Ben potrei io parimente Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> S<sup>re</sup> mio con questo essemplio donarli questa operetta qual la sia, accioche sotto l'ombra del suo gran fauore corresse sicura nelle mani de gli huomini, mapoiche ella nata nel giardino della sua gran liberalitate è tutta sua non ui hauendo io altra parte che di operario non posso far altro che assicurato dalla sua cortesia senza punto mirare la piccolezza del frutto porgergliela riuertem<sup>te</sup> affidandomi in cio che l'grāde Iddio accetta le nostre basse fatiche et le aggradiisce per grandi, purchè da gran seruire et puro affetto d'animo procedano et li S<sup>ri</sup> terreni ancora qual minima pianta si troui ne' lor giardini benchè al paro delle piu nobili non l'apprezzino nondimeno tal uolta per la sua uarieta se non per altro glie cara. Et lasciando io a piu ellecti ingegni, et di altra professione il celebrare le sue lodi et quanto in quest' arte particolare sia eguale il suo gran giudicio all' animo grande, et spese regali che in essa di continuo le piace di fare, supplicherolla si degni d'aggradire questo picciol frutto che per hora le porgo, il che sarà cagione di uederne in breue de maggiori i quali renderanno testimonio alli studiosi di quest' arte che della sua gran cortesia, et liberalitate uerso di me usauo io parimente ne sia stato largo dispensatore. Con questo riuertem<sup>te</sup> le bacio le mani.

Ai lettori

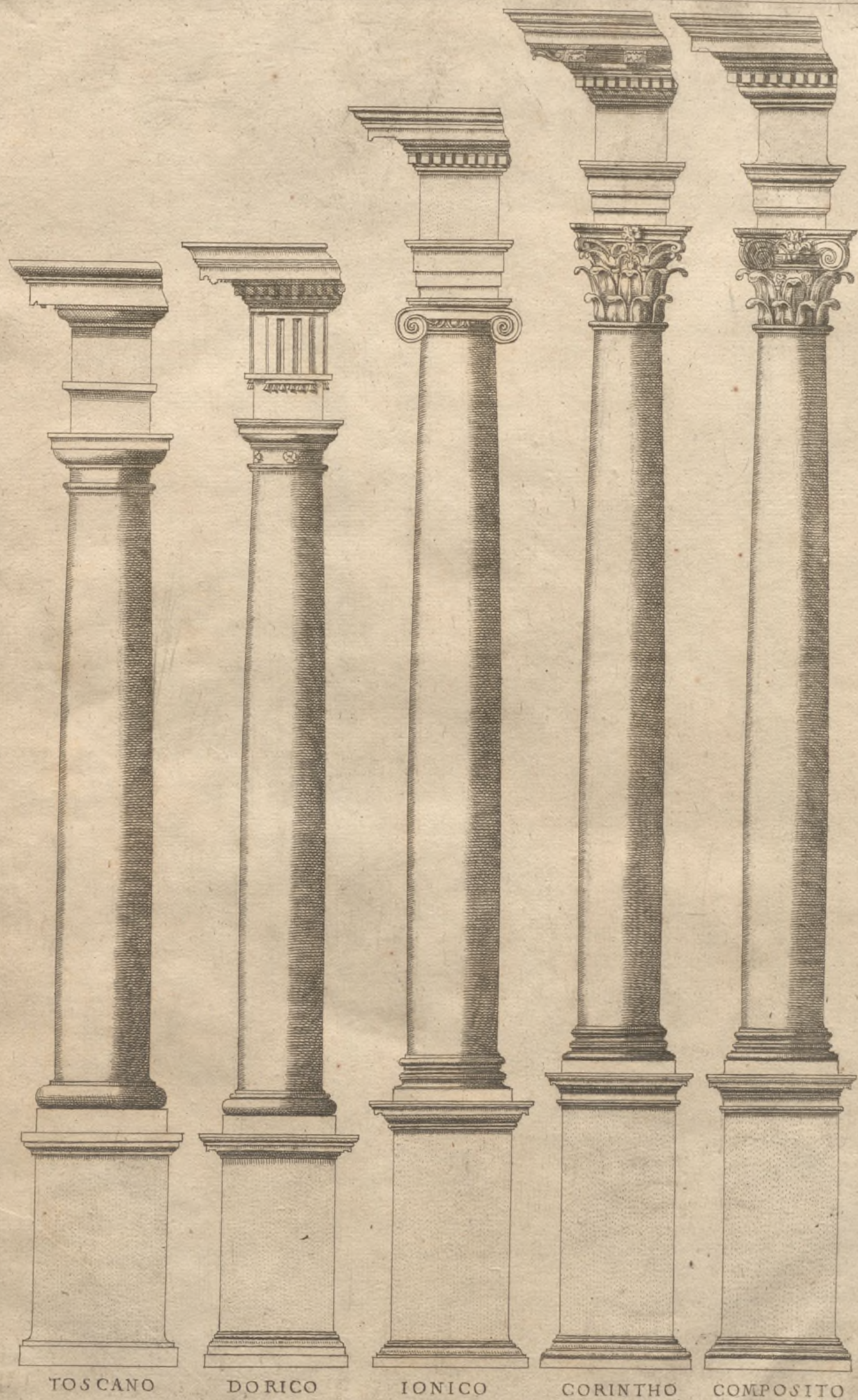
Da qual cagione io mi sia mosso benigni Lettori a fare questa operetta et qual di poi la si sia al publico seruiugio di chi in cio si dilectta donarla, per piu chiara intelligenza di essa breuemente intendo di narrarui.

Hauendo io per tanti anni in diuersi paesi esercitato questa arte dell' Architettura, mi è piaciuto di continuo intorno questa pratica de gli ornamenti uederne il parere di quanti scrittori ho possuto, et quelli comparandoli fra lor stessi, et con l'opre antiche quali si ueggono in essere, uedere di trarne una regola, nella quale io m'acquiesci con la sicurezza che adogni giudicio di simil arte douesse in tutto, ouero in gran parte piacere: et questa solo per seruirme nelle mie occorrenze, senza hauer posta in essa altra mira. Et per far questo lasciando da parte molte cose de scrittori doue nascono differenze fra loro non picciole, per poter mi appoggiare con fermezza maggiore mi sono proposto innanzi quelli ornamenti antichi delli cinque ordini i quali nelle Anticaglie di Roma si ueggono: et questi tutti insieme considerandoli, et con diligenti misure esaminandoli ho trouato quelli che al giudicio comune appaiono piu belli, et con piu gratia si appresentano agli occhi nostri; questi anchora hauer certa corrispondenza, et proportione de numeri insieme meno intrigata, anzi ciascuno minimo membro misurare li maggiori in tante lor parti apūto. Laonde considerando piu adentro quanto ogni nostro senso si compiaccia in questa proportione, et le cose spiaceuoli essere fuori di quella, come ben prouano li Musici nella lor scienza sesatamente, ho presa questa fatica piu anni sono di ridurre sotto una breue regola facile, et spedita da potersene ualere li cinque ordini di Architettura detti et il modo che in cio fare ho tenuto è stato tale. Volendo mettere in questa regola (per modo di essemplio) l'ordine Dorico ho considerato quel del Teatro di Marcello essere fra tutti gli altri da ogni huomo il piu lodato: questo dunque ho preso per fondamento della regola di detto ordine sopra il quale hauendo terminato le parti principali, se qualche minimo membro non haurà così ubidito intieramente alle proportioni de numeri (il che auuene ben spesso dall' opera de Scarpellini o per altri accidenti che in queste minutie ponno auer) questo l' hauerò accomodato nell' amia regola, non mi discostando in cosa alcuna di momento, ma bene accompagnando questo poco di licenza con l'autorità de gli altri Dorici, che pur sono tenuti belli: da quali ne ho tolto l'altre minime parti quando mi è conuenuto supplire a questo: a qualche non come Zouo delle Vergini fra Crotoniani, ma come ha portato il mio giudicio ho sana questa scelta de tutti gli ordini cauandogli puramente da gli antichi tutti insieme, ne ui mescolando cosa di mio se non la distribuzione delle proportioni fondaia in numeri semplici seza hauer a fare con braccia, ne piedi, ne palmi di qual si uoglia luogo, ma solo ad una misura arbitraria detta modulo diuisa in quelle parti che ad ordine per ordine al suo luogo si potrà uedere, et data tal facilità a questa parte d'Architettura altrimenti difficile di ogni mediocre ingegno, purchè habbi alquanto di gusto dell' arte; potrà in un' ochiata sola senza gran fastidio di leggere comprendere il tutto, et opportunamente seruirsene. Et non ostante ch' io hauesse l'animo molto lontano di douerla publicare, hanno potuto nondimeno in me tanto li prieghi di molti amici che la desiderano, et molto piu la liberalitate del mio perpetuo S<sup>re</sup> Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> Car<sup>le</sup> Farnese che oltre l'hauerne hauuto dalla honorata sua casa cortesia tali che mi è stato concesso il potere fare queste diligenti, m' ha donato il modo anchora di potere sodisfare in questa parte a gli amici, et donare anco a uoi di corto altre cose maggiori in questo soggetto, se questa parte sarà da uoi accettata con quell'animo ch' io credo. Et perche io non penso in questo luogo di uolere occorrere a quelle obiettoni che da qualcuno sò che saranno proposte; non essendo questo mio intento, anzi lasciandone il carico all' opera istessa che col piacere a piu giudicij, faccia anco che respondino per me contro gli altri; dirò solamente che se qualcuno giudica ne questa fatica uana con dire che non si puo dare fermezza alcuna di regola, attesoche secondo il parere de tutti, et massime di Vitruuio molte uolte conuene crescere o scemare delle proportioni de membri delli ornamenti per supplire con l'arte doue la uista uostre per qualche accidente uenghi ingannata; a questo gli rispondo, in questo caso essere in ogni modo necessario sapere quanto si uole che appaia all' occhio nostro, il che sarà sempre la regola ferma che altri si hauerà proposta di osservare; poi in cio si procede per certe belle regole di Prospettiva la cui pratica necessaria a questo, et alla Pittura insieme, in modo ch' io m'assicuro ui sarà grata, spero anco di tosto donarui.

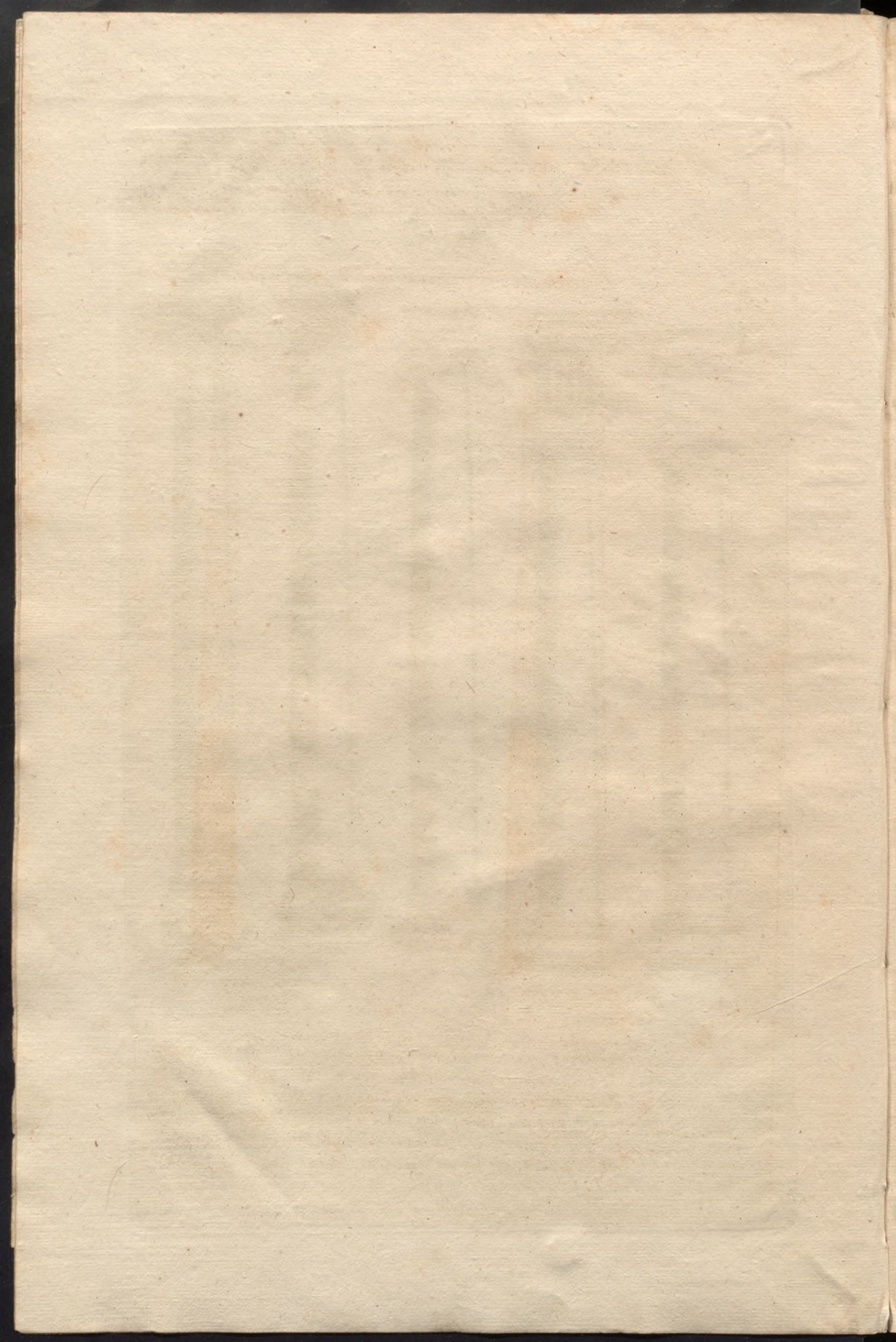
Come è detto il mio intento è stato di essere uicero solamente da quelli che habbino qualche introductione nell' arte, et per questo non hauerua scritto il nome a niuno de' membri particolari di quei cinque ordini proponendoli per nomi: ma uisto poi per esperienza come l' opera piace anco anai a molti Signori mossi dal gusto di potere intendere con pochissima fatica l'intorno dell' arte intorno questi ornamenti, et che solo ui desiderano questi nomi particolari, ho uoluto aggiugnere in quel modo che a Roma uengono uolgarmente nominati, et con l'ordine che si potrà uedere, auuertendo solamente che i membri quali sono comuni a piu ordini, doppo che saranno notati una uolta sola nel primo ordine che occorrerà, non se ne farà piu mentione negli altri.

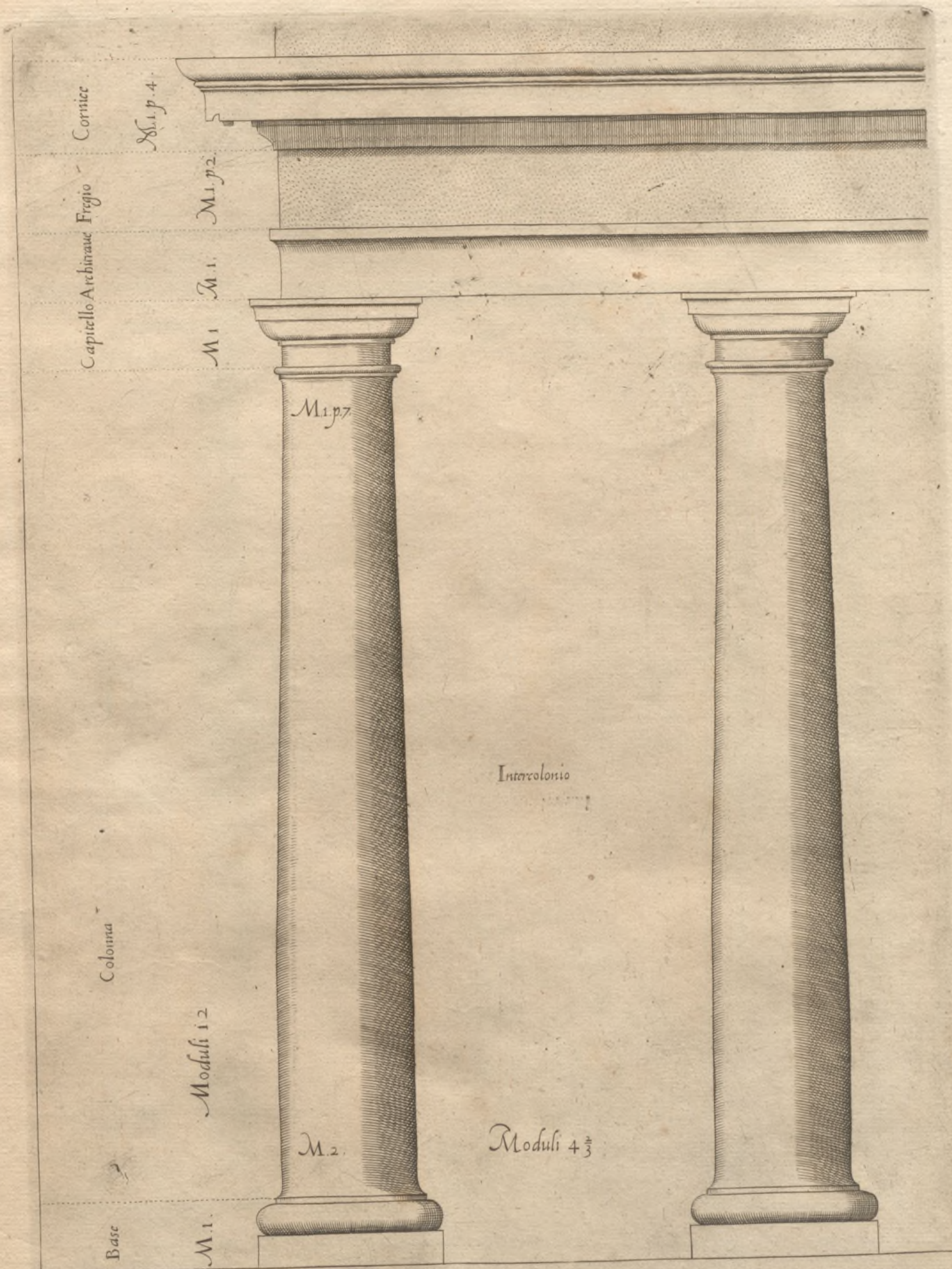






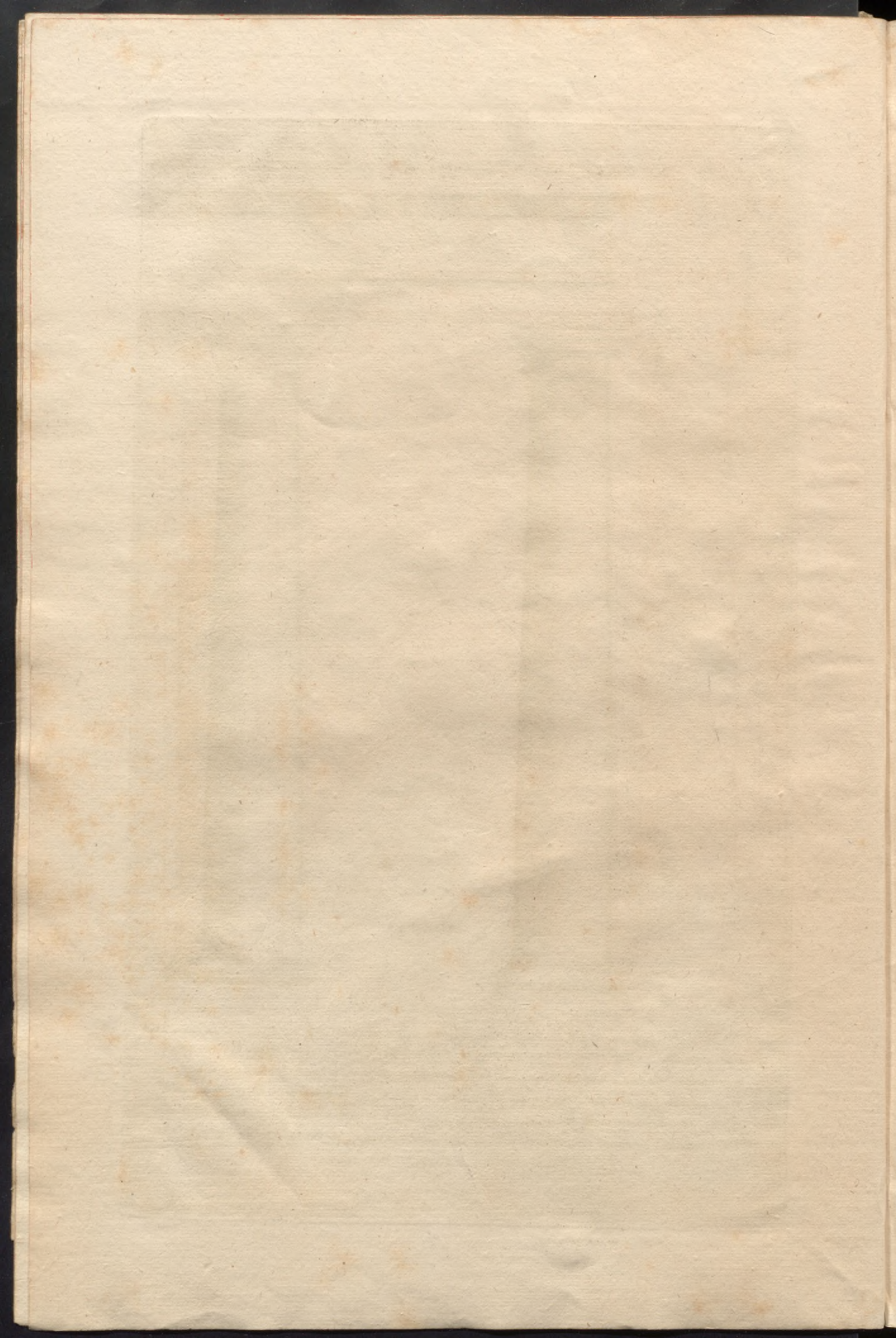
Hauendo da trattare delli cinque Ordini di colonne, cioè Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, et Composito, mi e parso che nel principio conuenga, che si ueda le figure d'ogni specie di quello s'ha da trattare, anchor che non ui siano notate le sue misure particolari, perche solo sono poste per dimostrare una regola generale, la quale a una per una particolarmente si dichiarera.

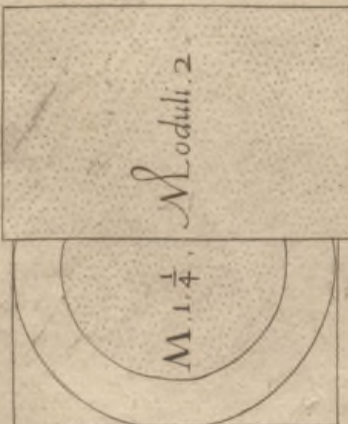
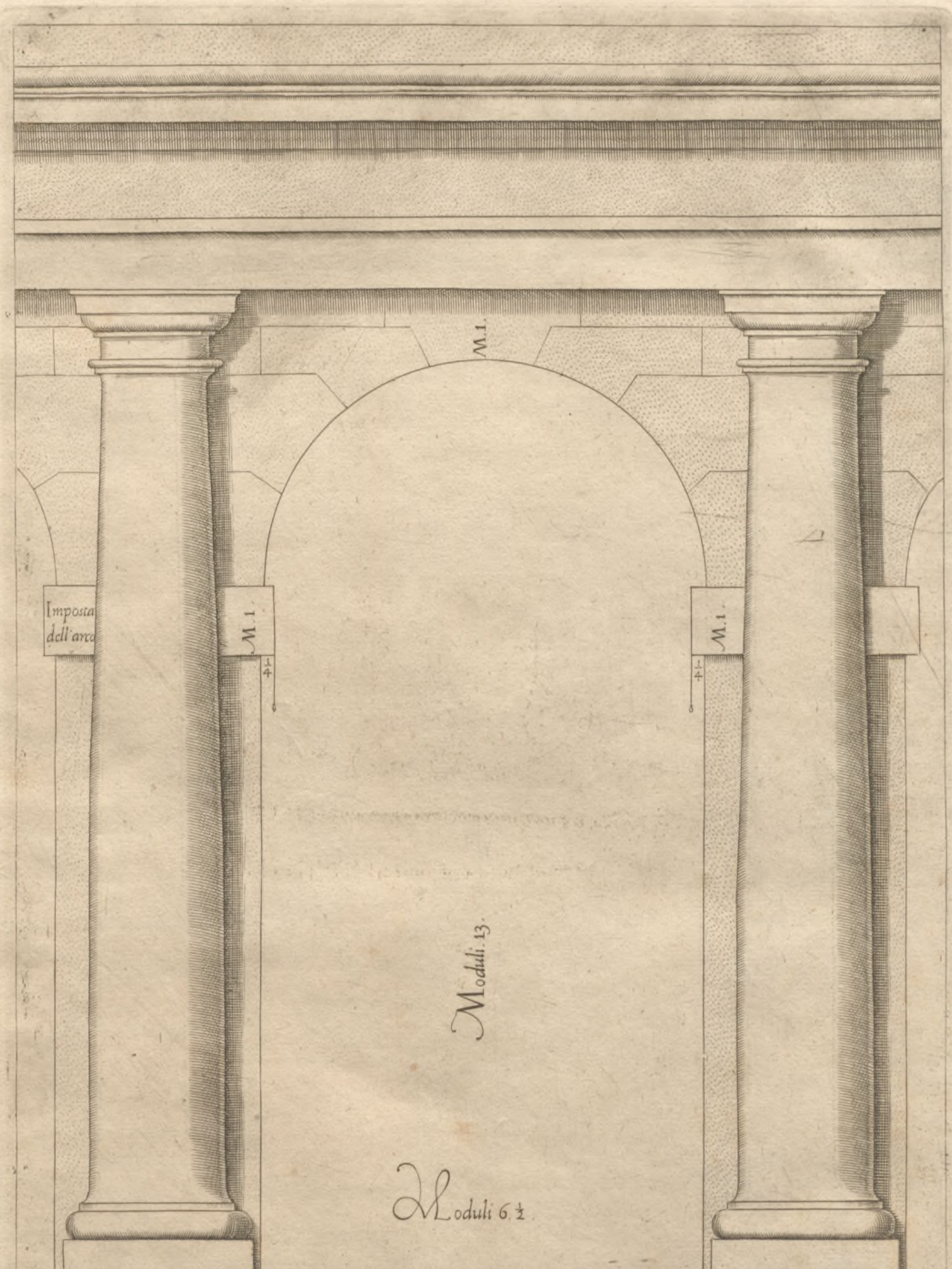




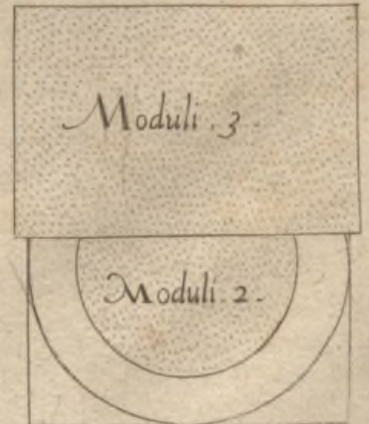
Non hauendo io fra le antiquità di Roma trouato ornamento Toscano, di che n' habbia possuto formar regola, come ho trouato dell' altri quattro ordini, cioè Dorico, Ionico, Corintho, et Composito ho preso l' autorità da Vitruuio nel quarto libro al settimo capitolo, doue dice la colonna toscana douer esser in altezza di sette grossezze di essa colonna con la base, et capitello. Il resto dell' ornamento cioè architrave, fregio, et cornice mi pare esser conueniente, obseruar la regola, la quale ho trouata ne gli altri ordini, cioè, che l' architrave, fregio, et cornice siano la quarta parte dell' altezza della colonna, la quale è moduli 14, con la base, et capitello, come si vede notato per numeri; così l' architrave, fregio, et cornice saranno moduli 3 1/2, che viene ad essere il quarto di 14.

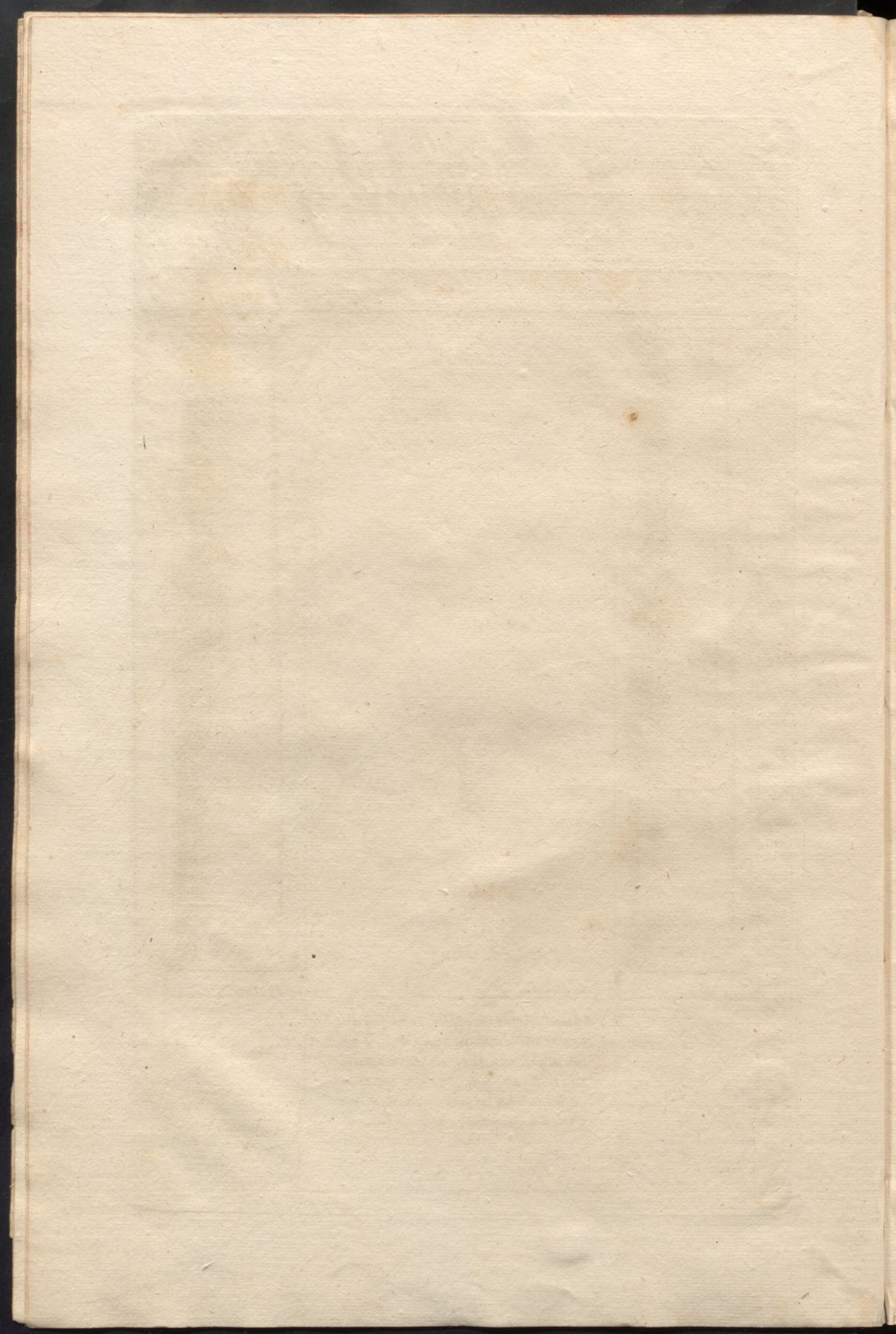
Li suoi particolari membri saranno al luogo suo minutamente notati.

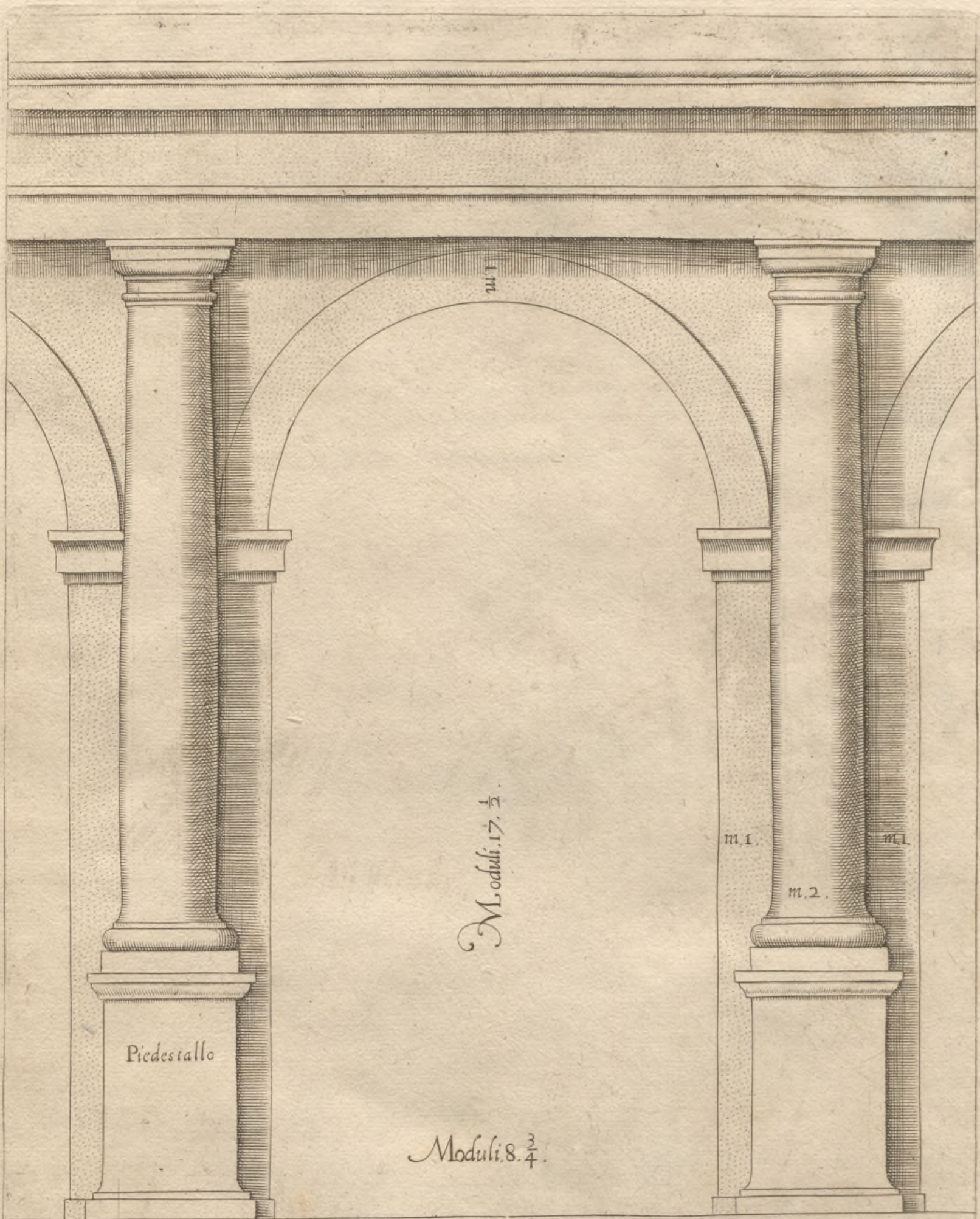




Havendosi a fare l'ordine Toscano senza piedestallo si parerà tutta l'altezza sua in parti  $17 \frac{1}{2}$ . E ciascuna di queste parti chiameremo Modulo il qual pariamo in 12. parti uguali. E con queste sette formato il detto ordine con suoi particolari membri come si vede in disegno notato per numeri così rotti come interi.

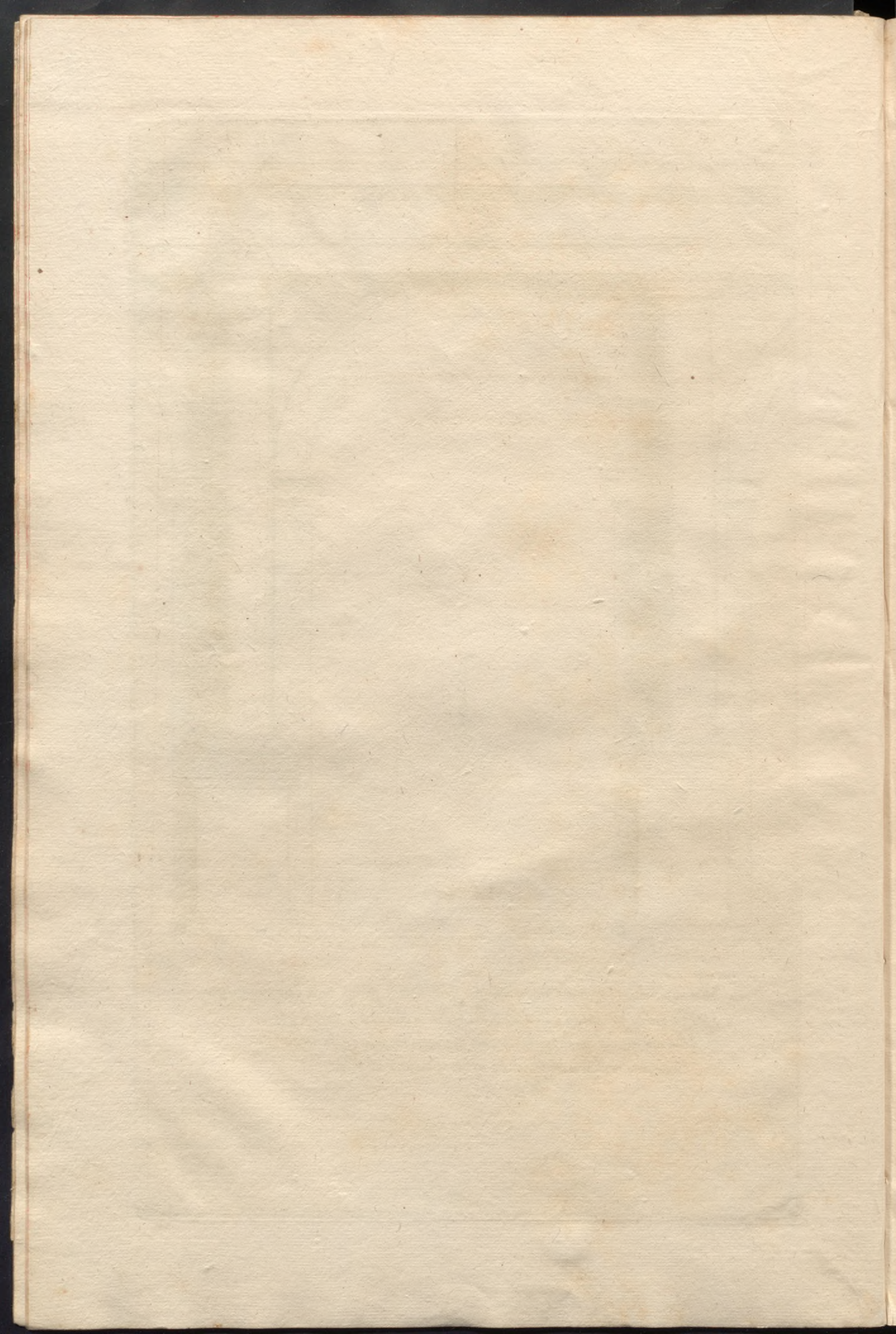


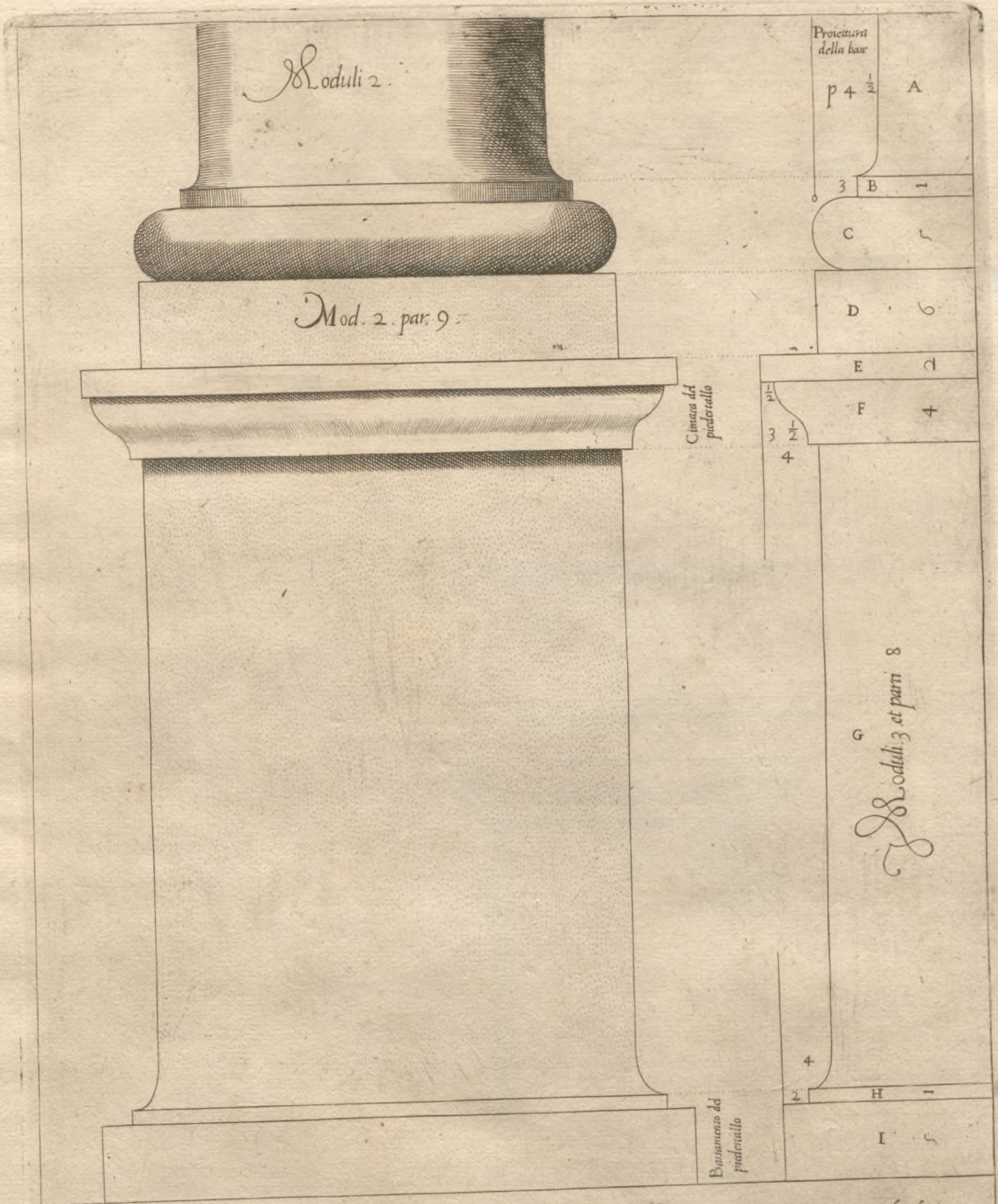




Ma douendosi fare quest' ordine col suo piedestallo si partira tutta l' altezza in par-  
 ti 22  $\text{e } \frac{1}{6}$ . et cio sia perche il piedestallo ricerca hauere in altezza la terza parte  
 della sua colonna con la base  $\text{e}$  capitello ch' essendo moduli 14 la terza  
 parte sono moduli  $4\frac{2}{3}$ . aggiunti a  $17\frac{1}{2}$ . Danno al nume-  
 ro di . 22 .  $\frac{1}{6}$ .





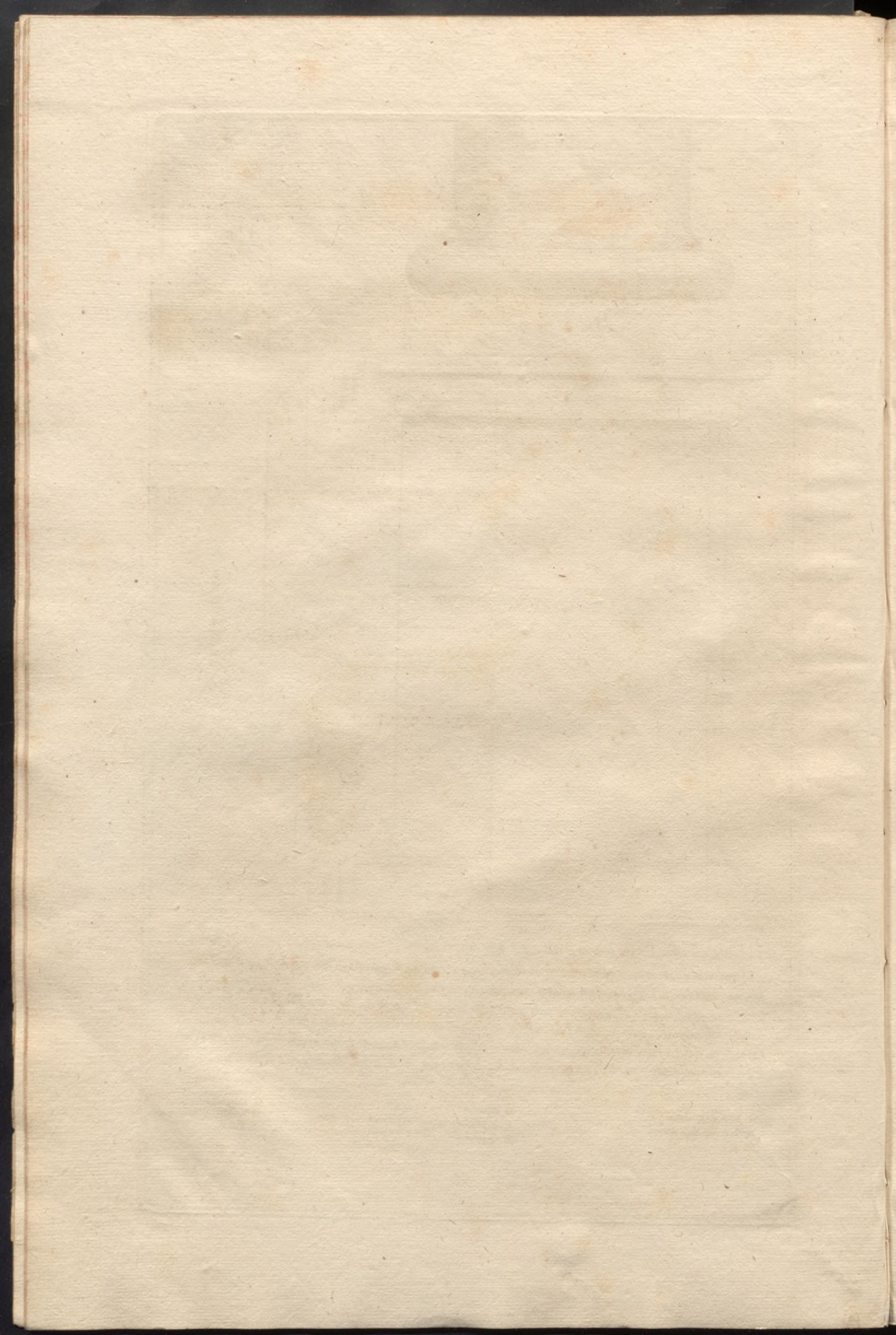


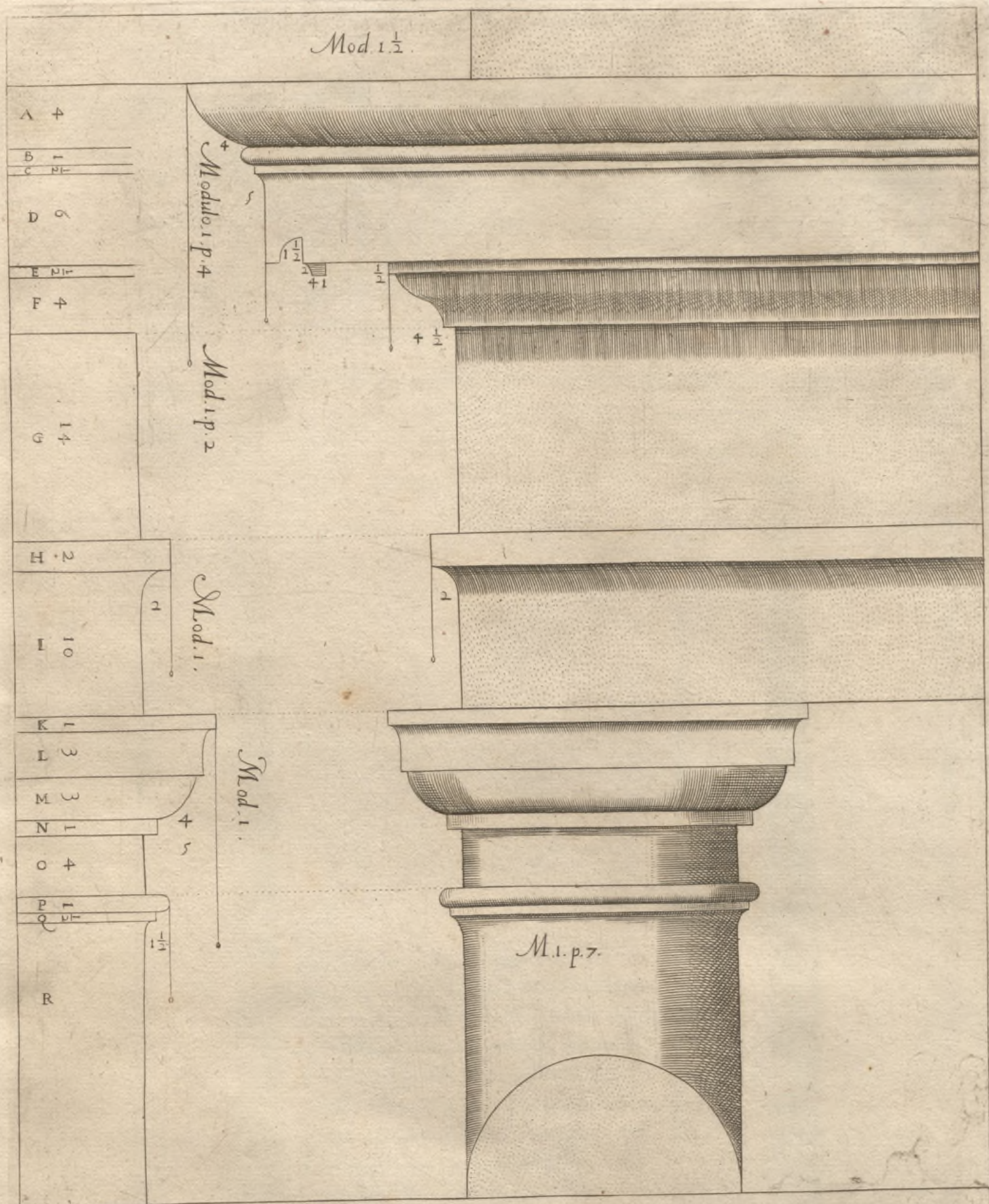
Anchorche nell'ordine Toscano occorra di raro farvi piedestallo nondimeno l'ho messo qui in disegno per seguire l'ordine, avvertendo anchora che in tutti li cinque ordini per regola generale ho osservato li piedestalli con suoi ornamenti douer esser la terza parte della sua colonna con la base et capitello si come tutto l'ornamento di sopra cio e architrave fregio et cornice ha da essere la quarta parte Dalla qual intelligenza et presupposto ne nasce questa gran facilità nell'operare che douendo a fare quol si uoglia di questi cinque ordini doppo che s'habbi terminato l'altezza che deue hauere questa si diuide in diciannoue parti con suoi ornamenti. Di nouo poi si piglia l'altezza della colonna con la base et capitello et si fa la diuisione de suoi moduli secondo che sera o Corintia o Dorica ouer d'altro ordine et poi con questo modulo diuiso nelle sue parti secondo si vede alli suoi luoghi si fabrica il tutto.

A. Vaso della colonna  
 B. Imo scapo della colonna  
 C. Toro

D. Plinto  
 E. Lisello nome molto generale et usato indifferente  
 F. Golarqueria (in tutti li membri simili o minori o maggiori che sieno)

G. Piedestallo  
 H. Lisello  
 I. Zoccolo



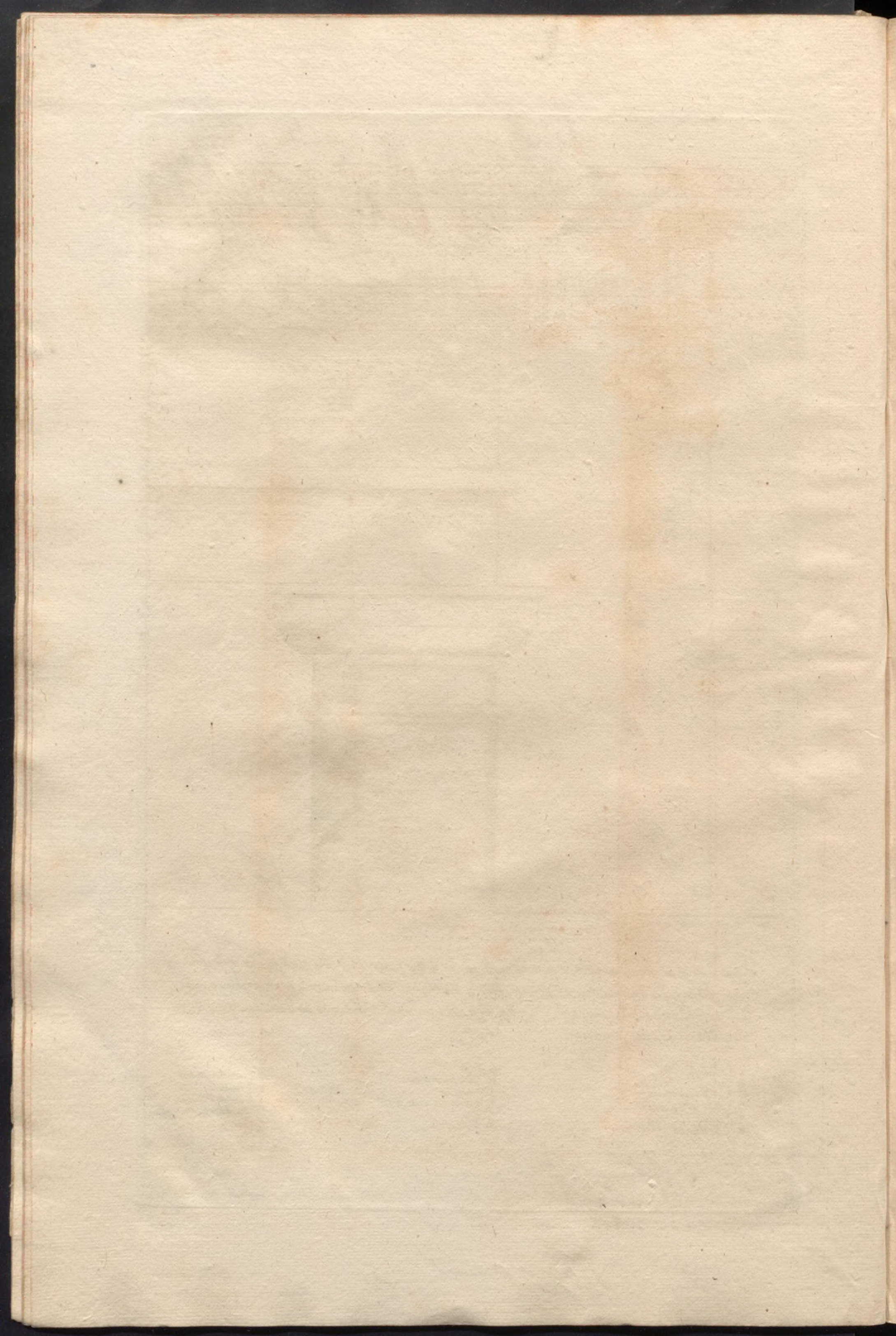


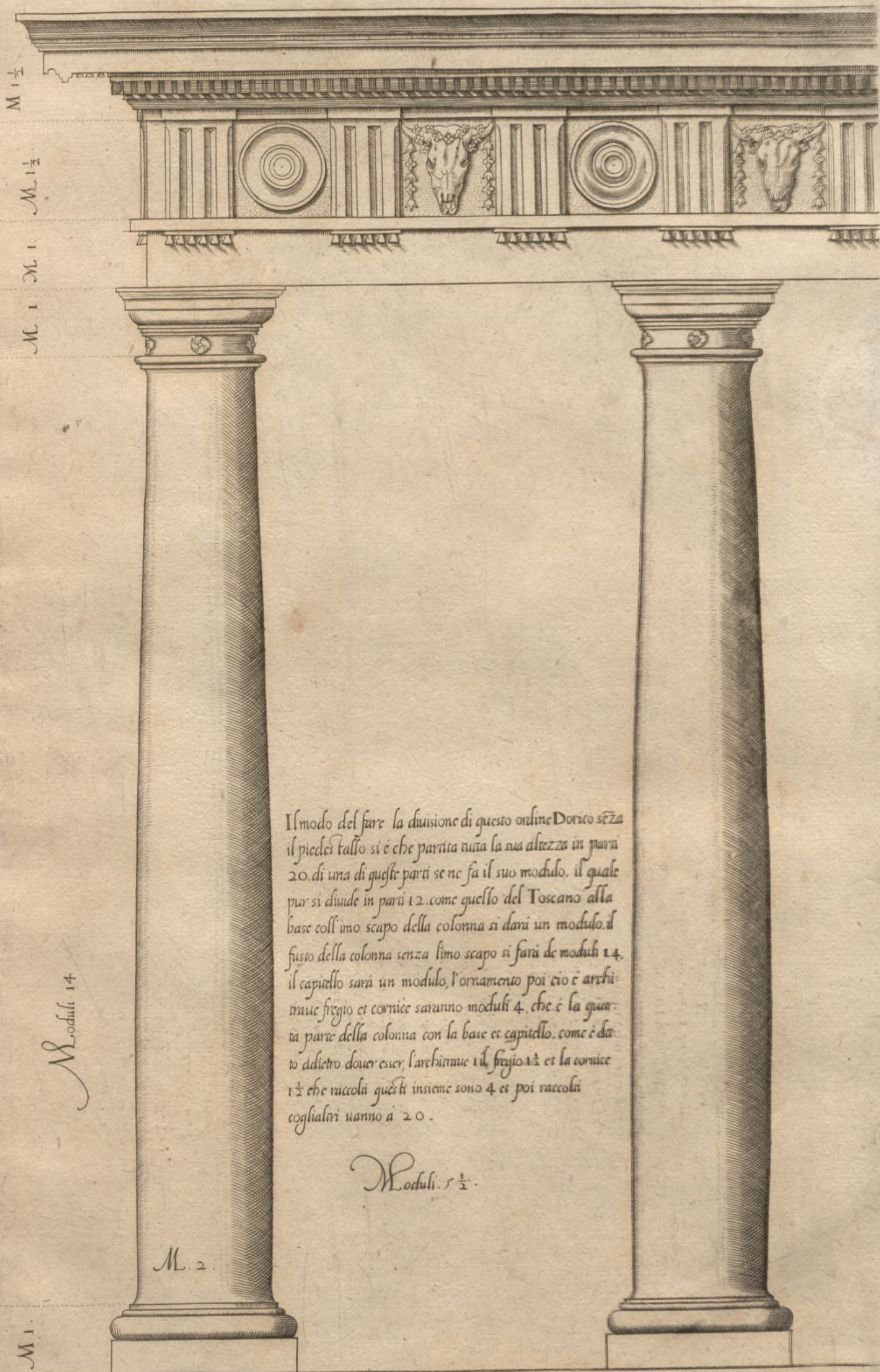
Haucendo scritto in generale qui adietro le principali misure per far l'ordine Toscano qui et nella faccia antecedente ho disegnato queste parti in grandi accio particolarmente si possa vedere la diuisione d'ogni minimo membro con le proieiture insieme, et perche la chiarezza del disegno con li numeri appresso supplica da se sola a farsi intendere senza molte parole come ageuolmente ciascuno con qualche consideratione potrà conoscere.

A. Vuouolo  
B. Tondino  
C. Listello ouero regolezo  
D. Corona ouero gocciolatoio  
E. Listello  
F. Gola rouercia

G. Fregio  
H. Lista dell'Architrave  
I. Architrave  
K. Listello dell'abaco ouero cimatio  
L. Abaco  
M. Vuouolo

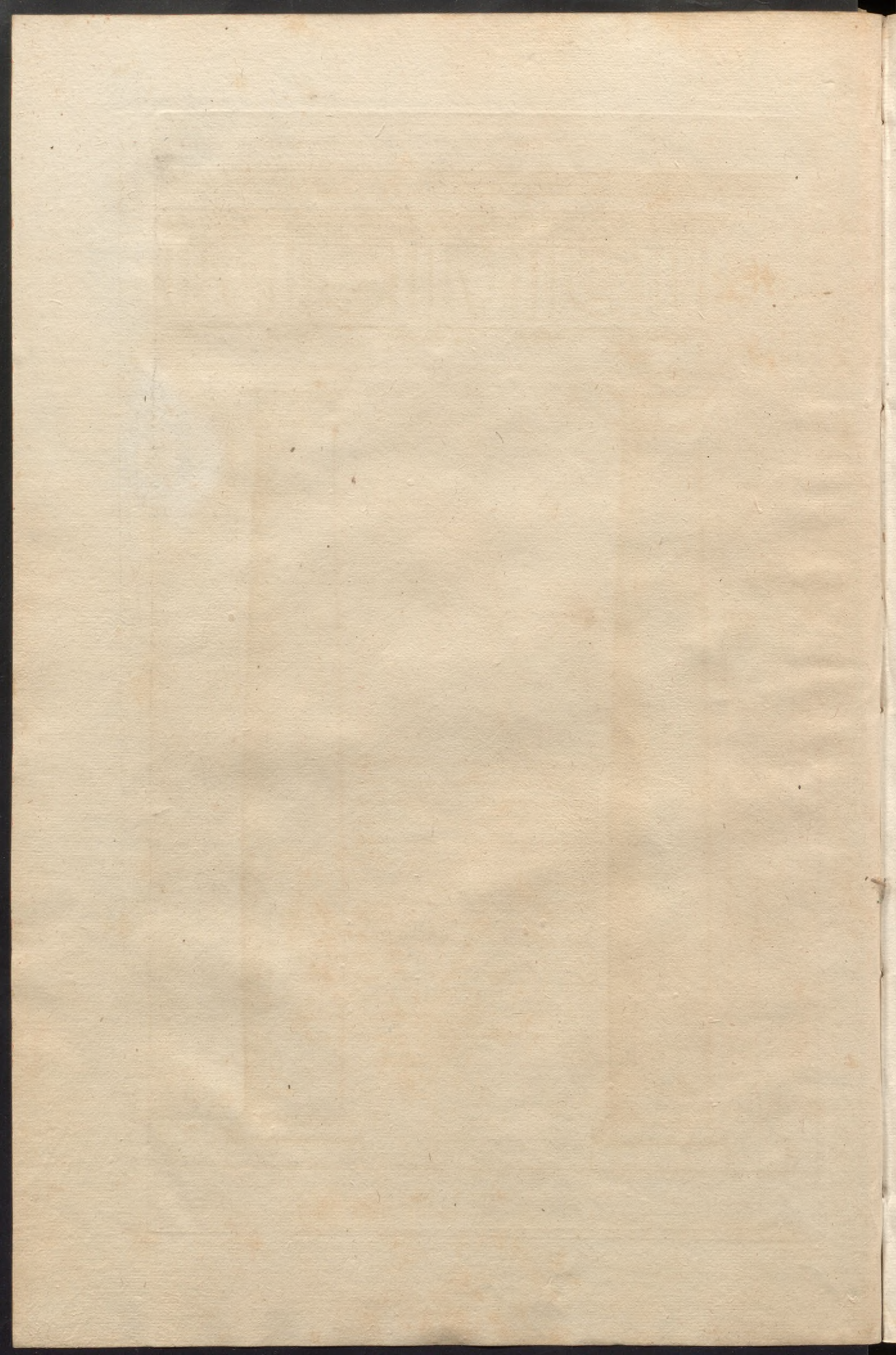
N. Listello  
O. Fregio del capitello  
P. Tondino  
Q. Colarino della colonna  
R. Vaso della colonna di sopra

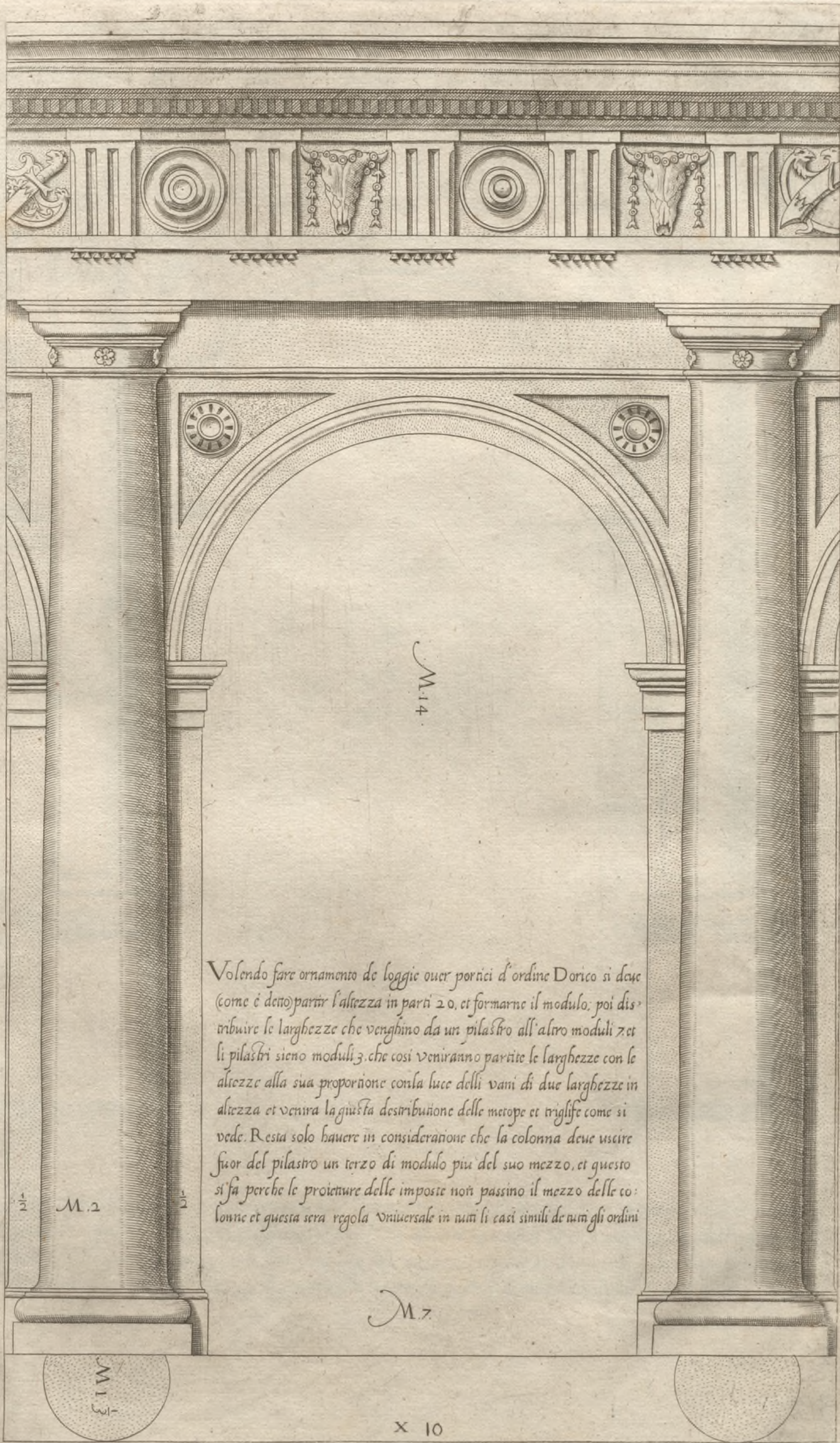




Il modo del fare la divisione di questo ordine Dorico senza il piedestallo si è che parata tutta la sua altezza in parti 20. di una di queste parti se ne fa il suo modulo, il quale pur si divide in parti 12. come quello del Toscano alla base coll'imo scapo della colonna si darà un modulo, il fusto della colonna senza l'imo scapo si farà de' moduli 14. il capitello sarà un modulo, l'ornamento poi cioè l'architrave fregio et cornice saranno moduli 4. che è la quarta parte della colonna con la base et capitello, come è dato adietro dover esser, l'architrave 1 il fregio  $1\frac{1}{2}$  et la cornice  $1\frac{1}{2}$  che raccolti questi insieme sono 4 et poi raccolti cogli altri uanno a 20.

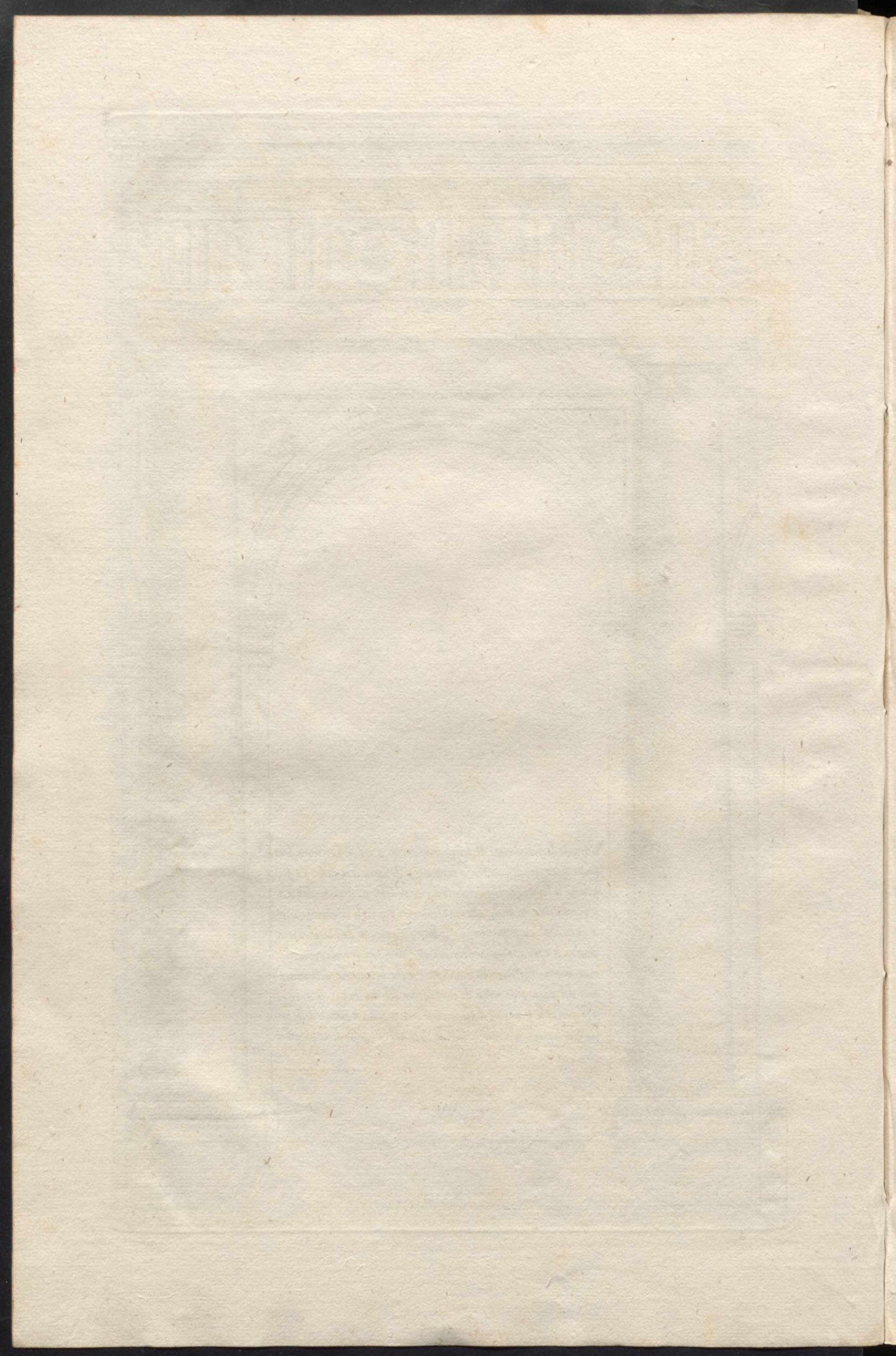
Moduli.  $1\frac{1}{2}$ .

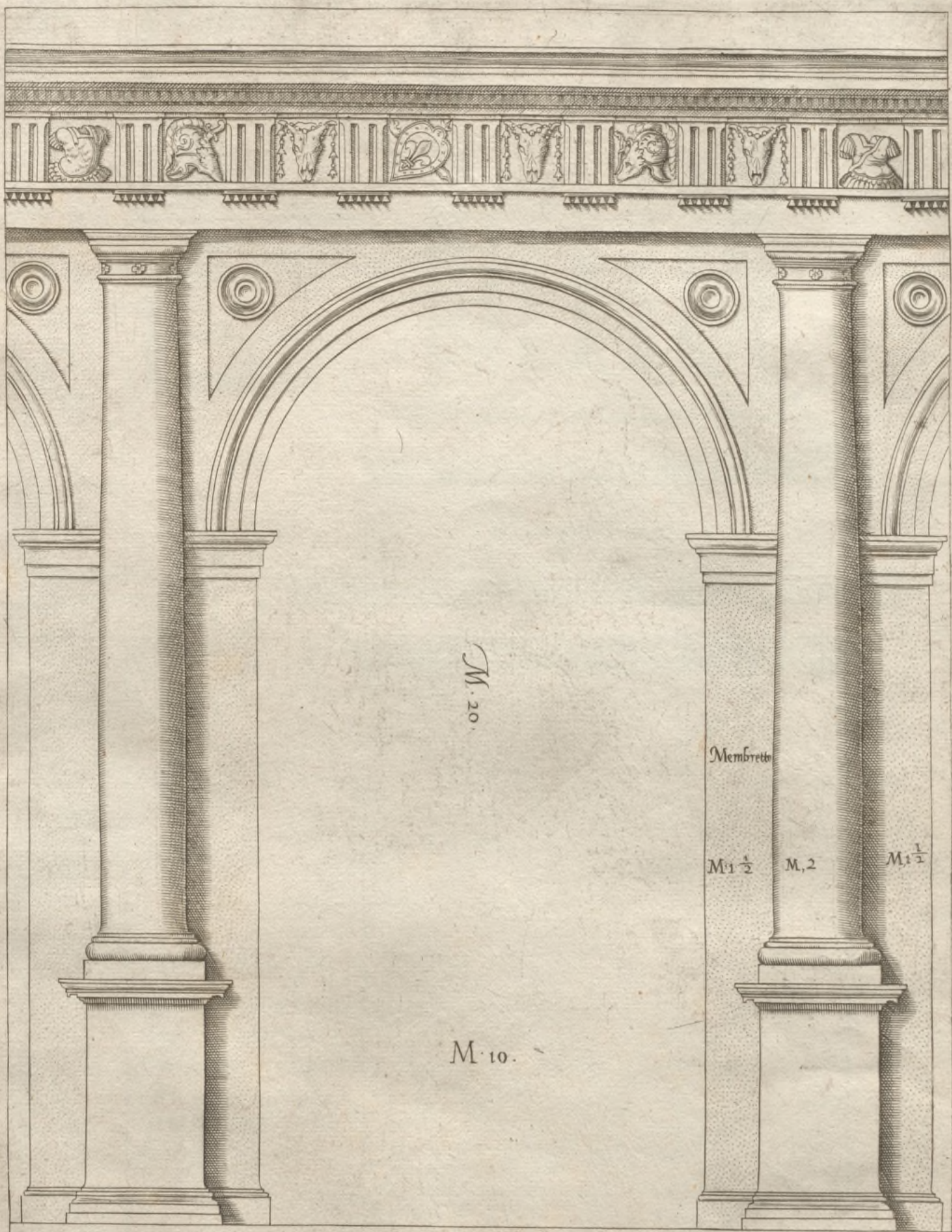




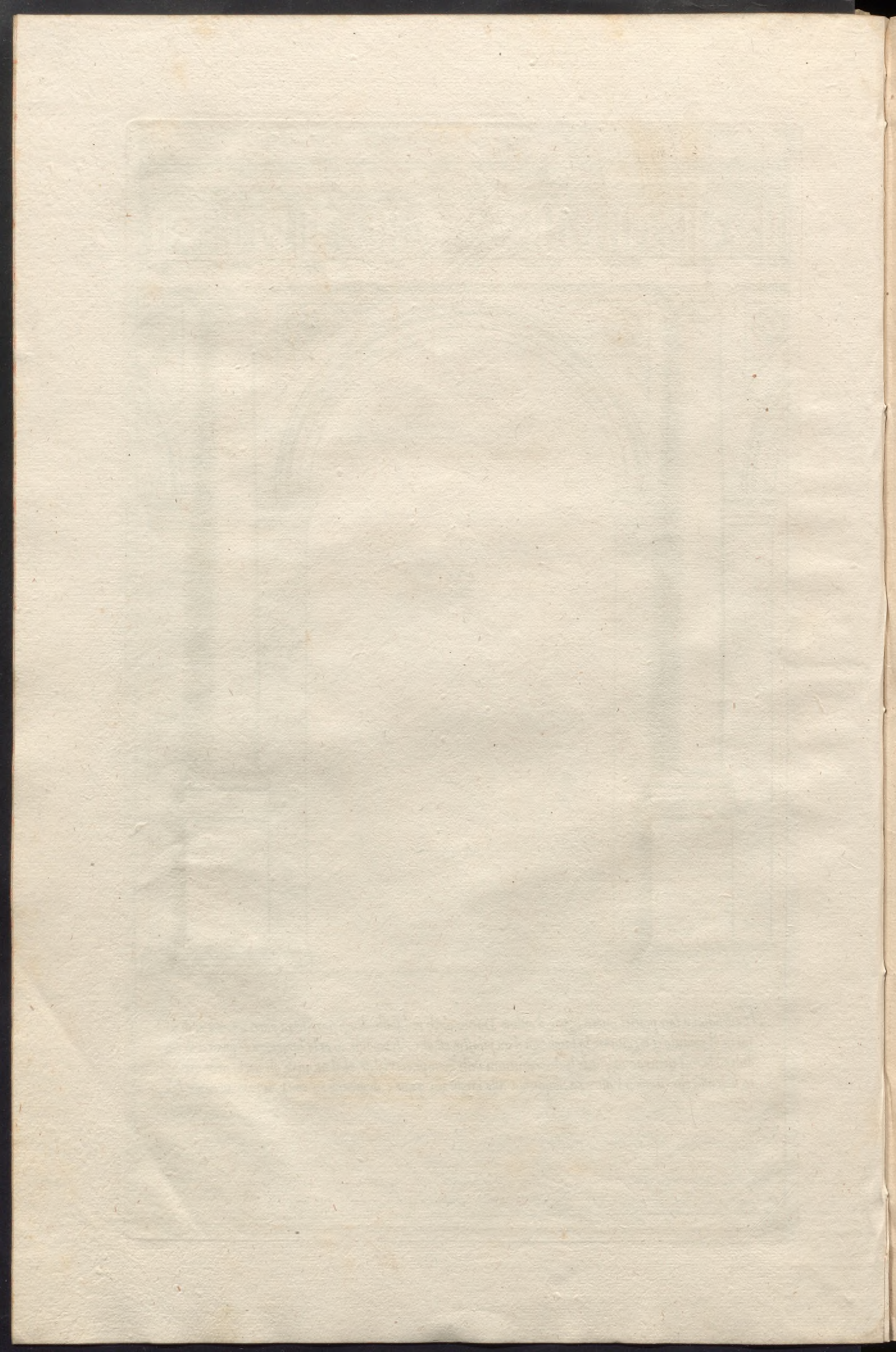
Volendo fare ornamento de loggie ouer portici d'ordine Dorico si deve  
 (come è detto) partir l'altezza in parti 20, et formarne il modulo; poi dis-  
 tribuire le larghezze che venghino da un pilastro all'altro moduli 7 et  
 li pilastri sieno moduli 3, che così veniranno partite le larghezze con le  
 altezze alla sua proporzione con la luce delli vani di due larghezze in  
 altezza et venga la giusta distribuzione delle metope et trigliffe come si  
 vede. Resta solo hauere in consideratione che la colonna deve uscire  
 fuor del pilastro un terzo di modulo piu del suo mezzo, et questo  
 si fa perche le proieiture delle imposte non passino il mezzo delle co-  
 lonne et questa sera regola vniuersale in tutti li casi simili de tutti gli ordini

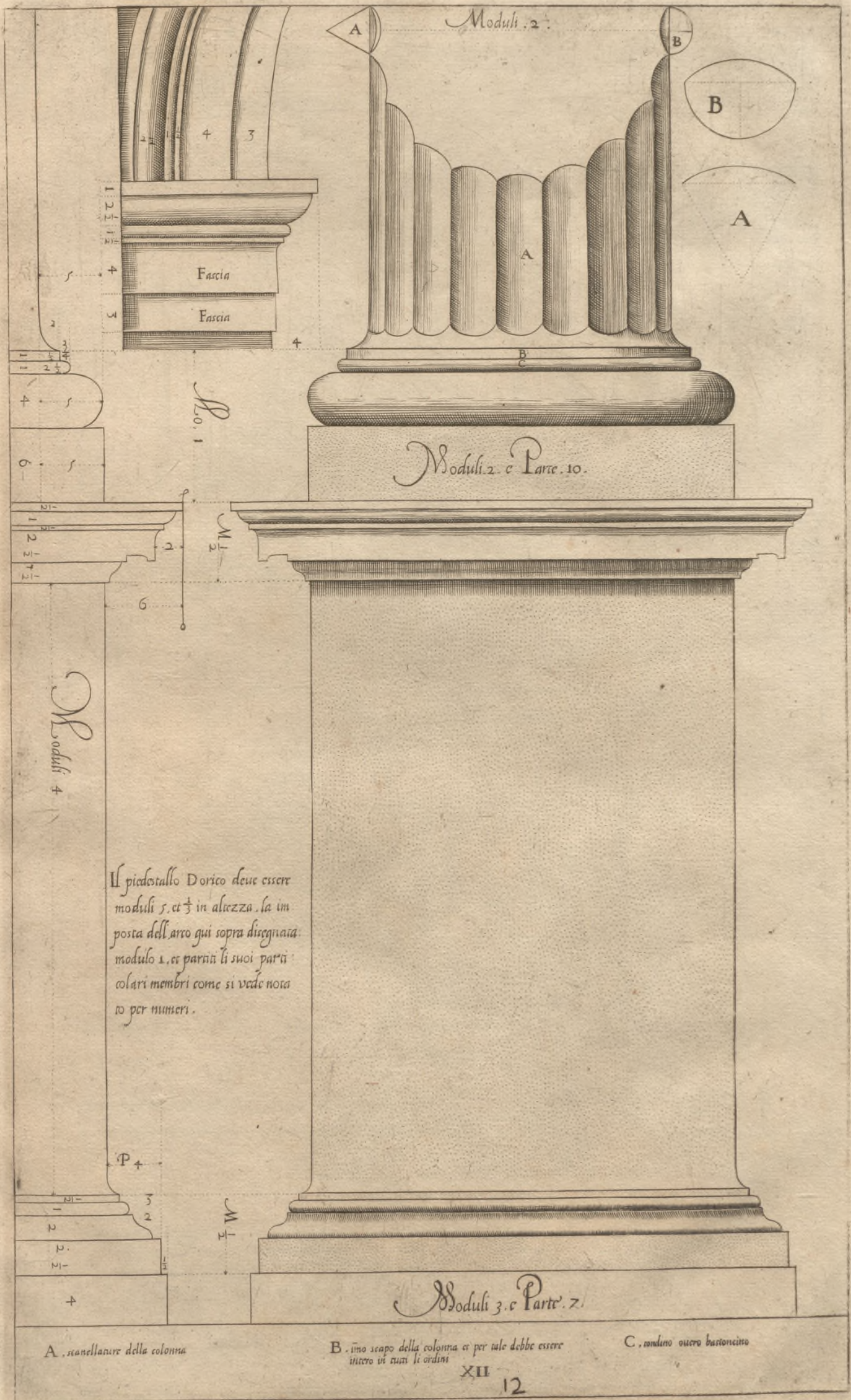






*Hauendosi a fare portici, ouero loggie d'ordine Dorico con li pedestalli, deuesi partire in parti 25, et  $\frac{1}{3}$ , et di una farne il modulo et terminare la larghezza d'un pilastro all' altro di moduli 10. et la larghezza de pilastri di moduli 5. che cosi ueniranno giuste le distributioni delle metope, et trigliffe, et il uano de gli archi proportionato, uolendo che uenghi l'altezza duplicata alla larghezza, quale e di moduli 20. come si puo uedere,*



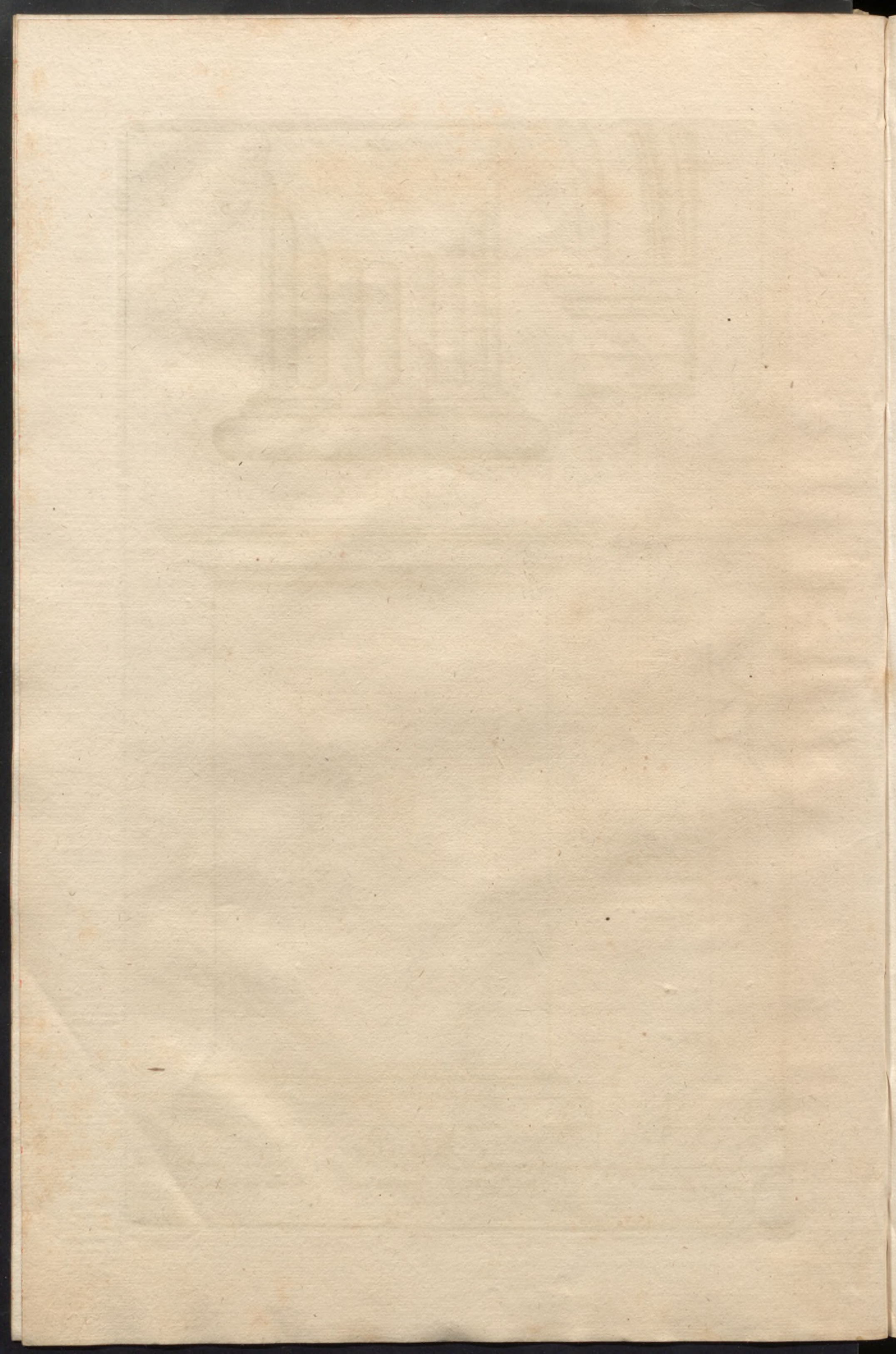


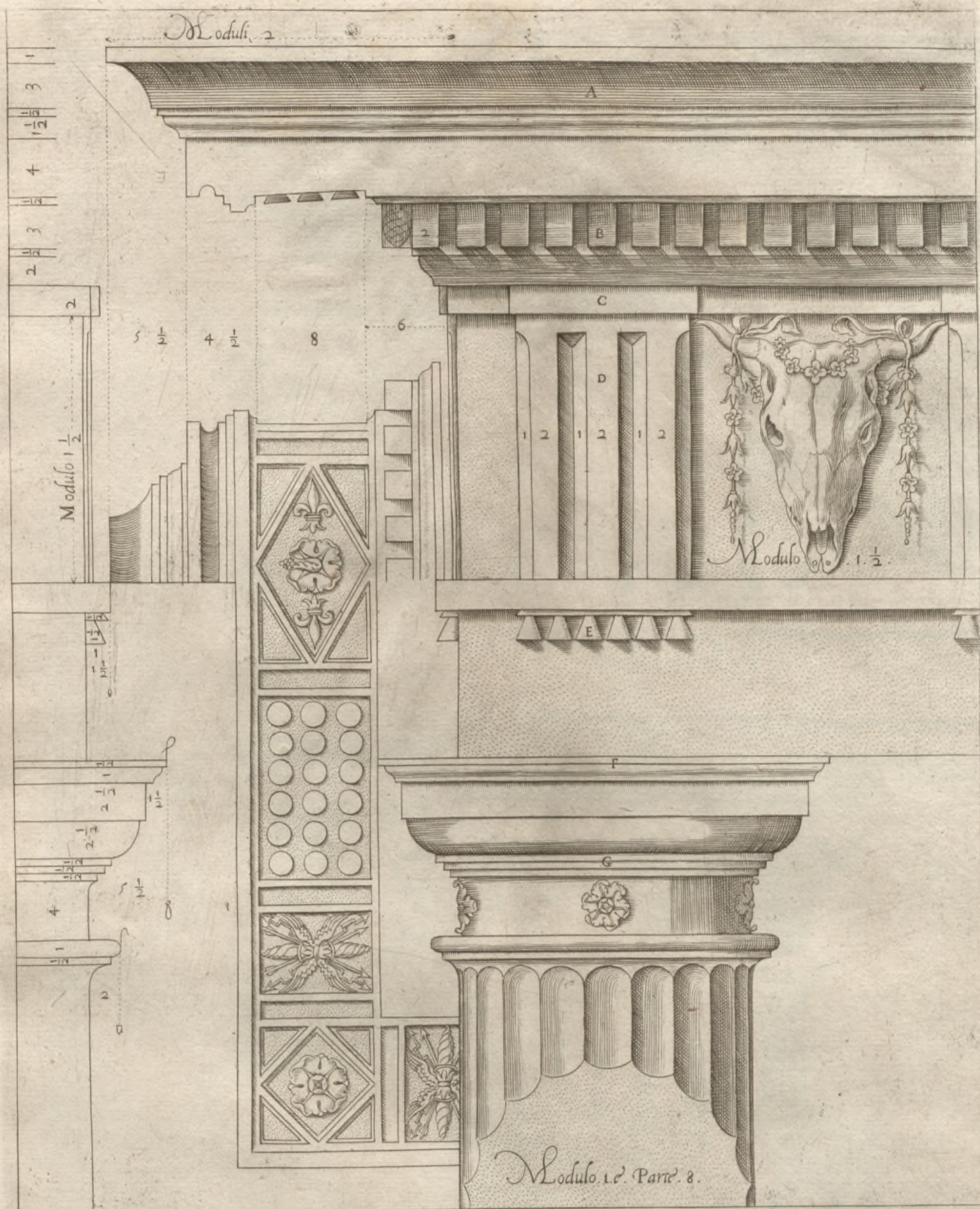
Il piedestallo Dorico deve essere moduli 5. et  $\frac{1}{2}$  in altezza. la imposta dell'arco qui sopra disegnata: modulo 1. et partiti li suoi particolari membri come si vede notato per numeri.

A. scanellature della colonna

B. imo scapo della colonna a per tale debbe essere intero in tutti li ordini

C. molino ouero bastoncino

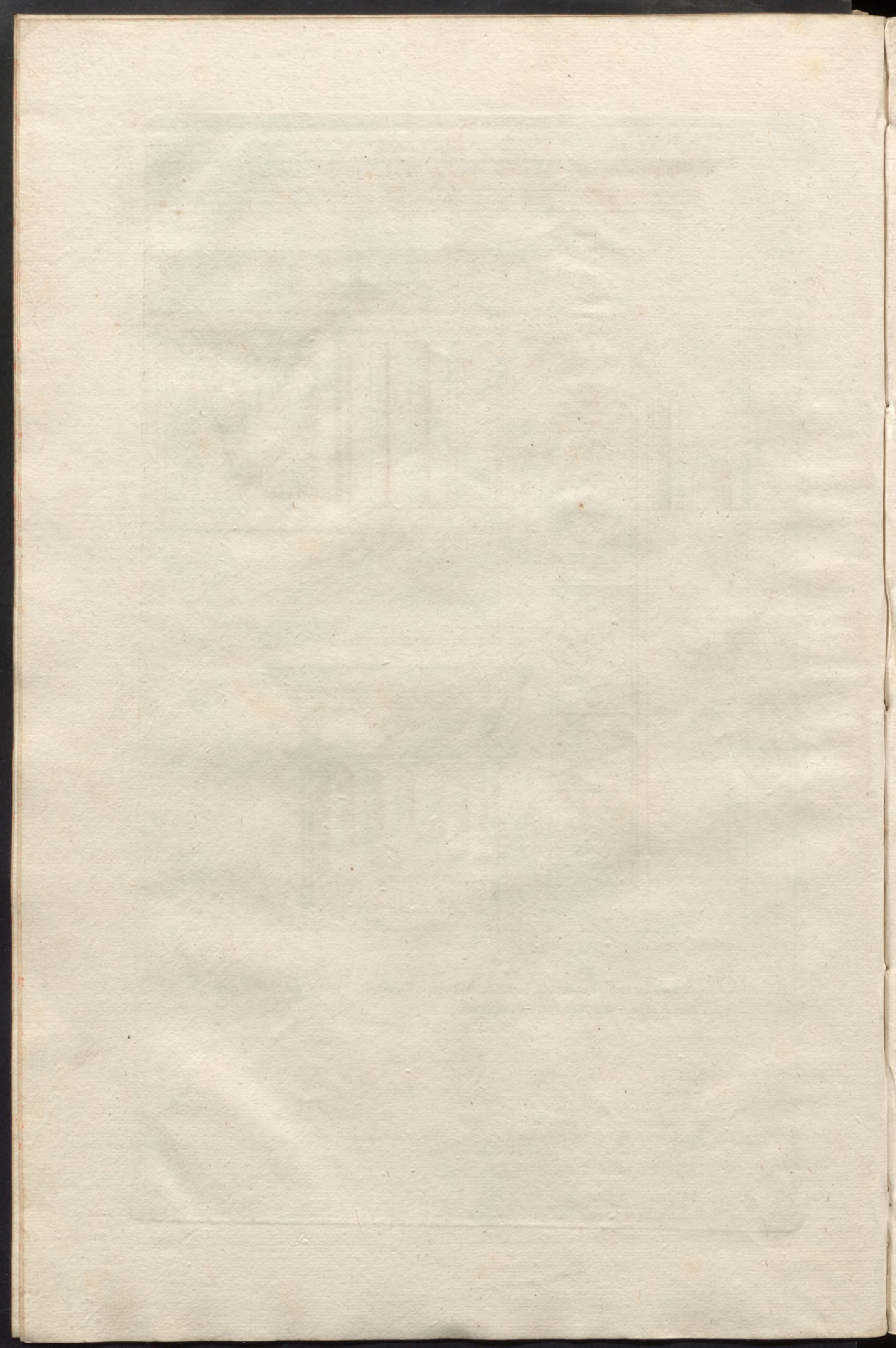


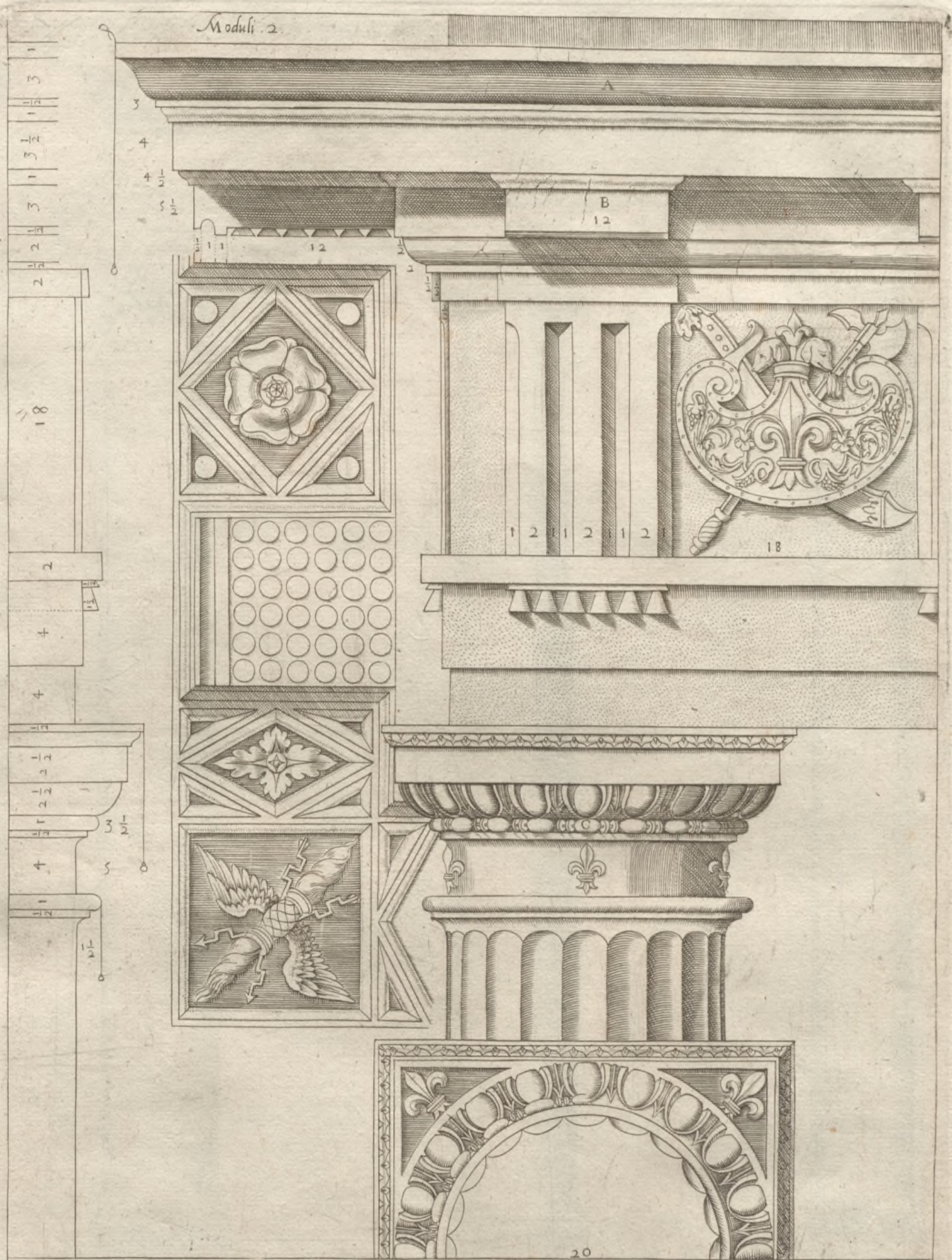


Questa parte d'ordine Dorico è cavata dal Teatro di Marcello in Roma come nel proemio per modo di essepio fu detto, et posta in disegno' riüene questa medesima proportione.

- A. sguscio  
 B. dente  
 C. capitello del triglifo  
 D. triglifo nel quale le parti che s'fondano indentro sono nominate canaletti, et lo spazio quadrato del fregio che resta fra l'un triglifo, et chiama metopa

- E. gocce ouero campanelle  
 F. cimasa  
 G. anuletti ouero listelli

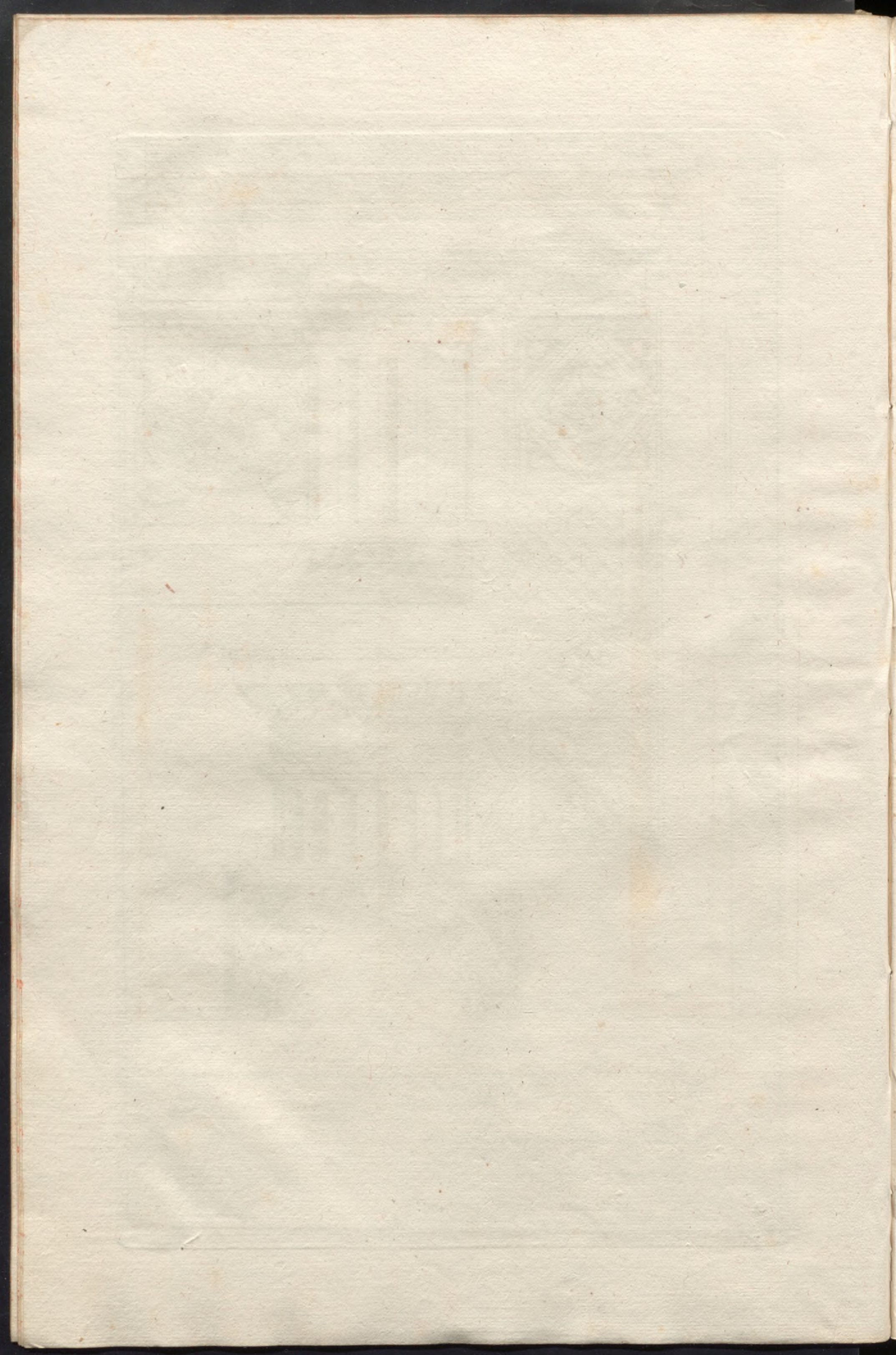


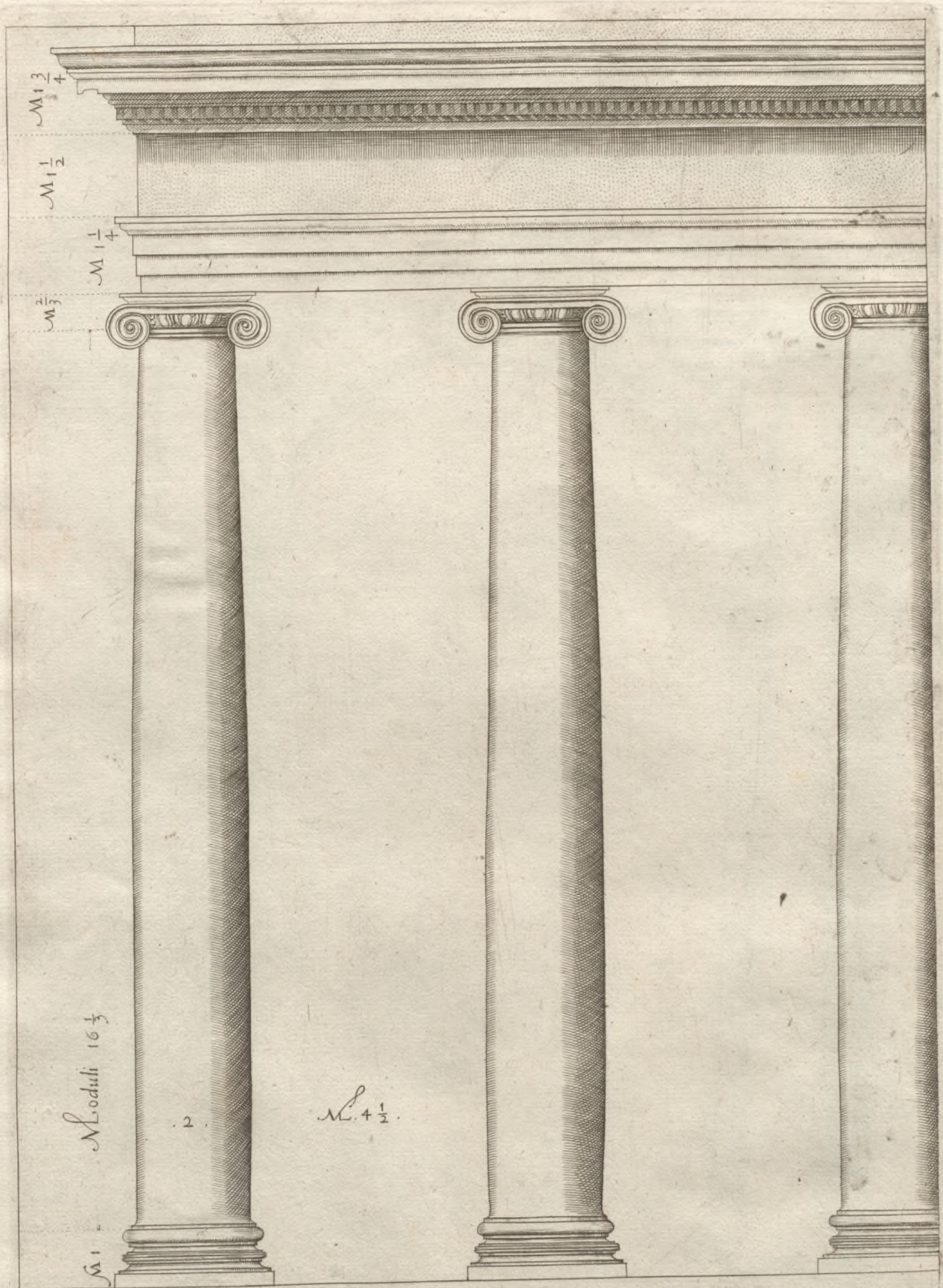


Quest'altra parte d'ordine Dorico è cavata da diversi fragmenti delle antichità di Roma et fattone un composito tale che in opera l'ho provato reusare molto bene.

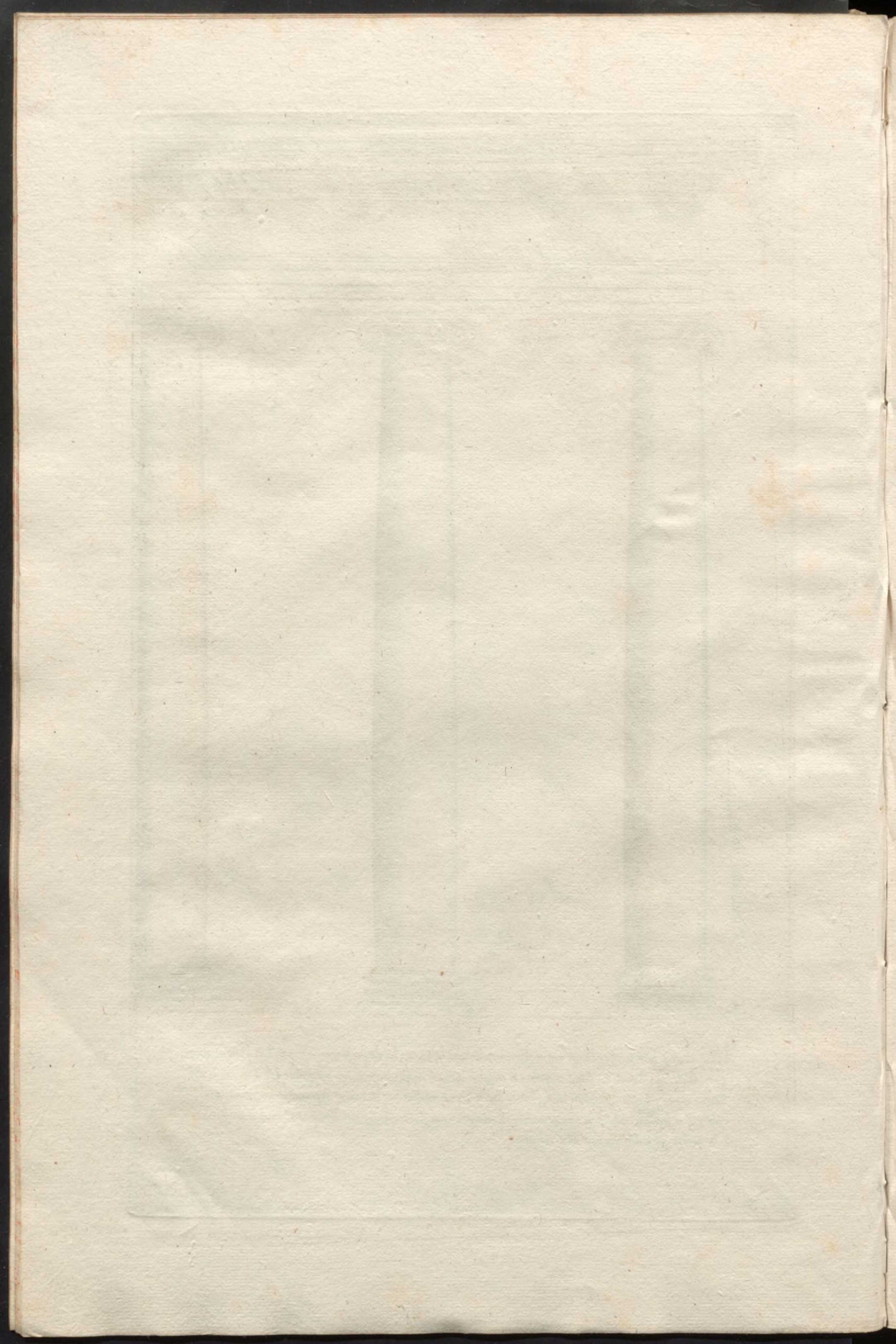
- A. gola diritta
- B. Modiglione ouero modello, et con questo nome usano chiamar tutti ancorche sieno di uaria forma purchè mostrino l'ufficio di sostenere la cornice che gli è di sopra.
- C. fusaruolet

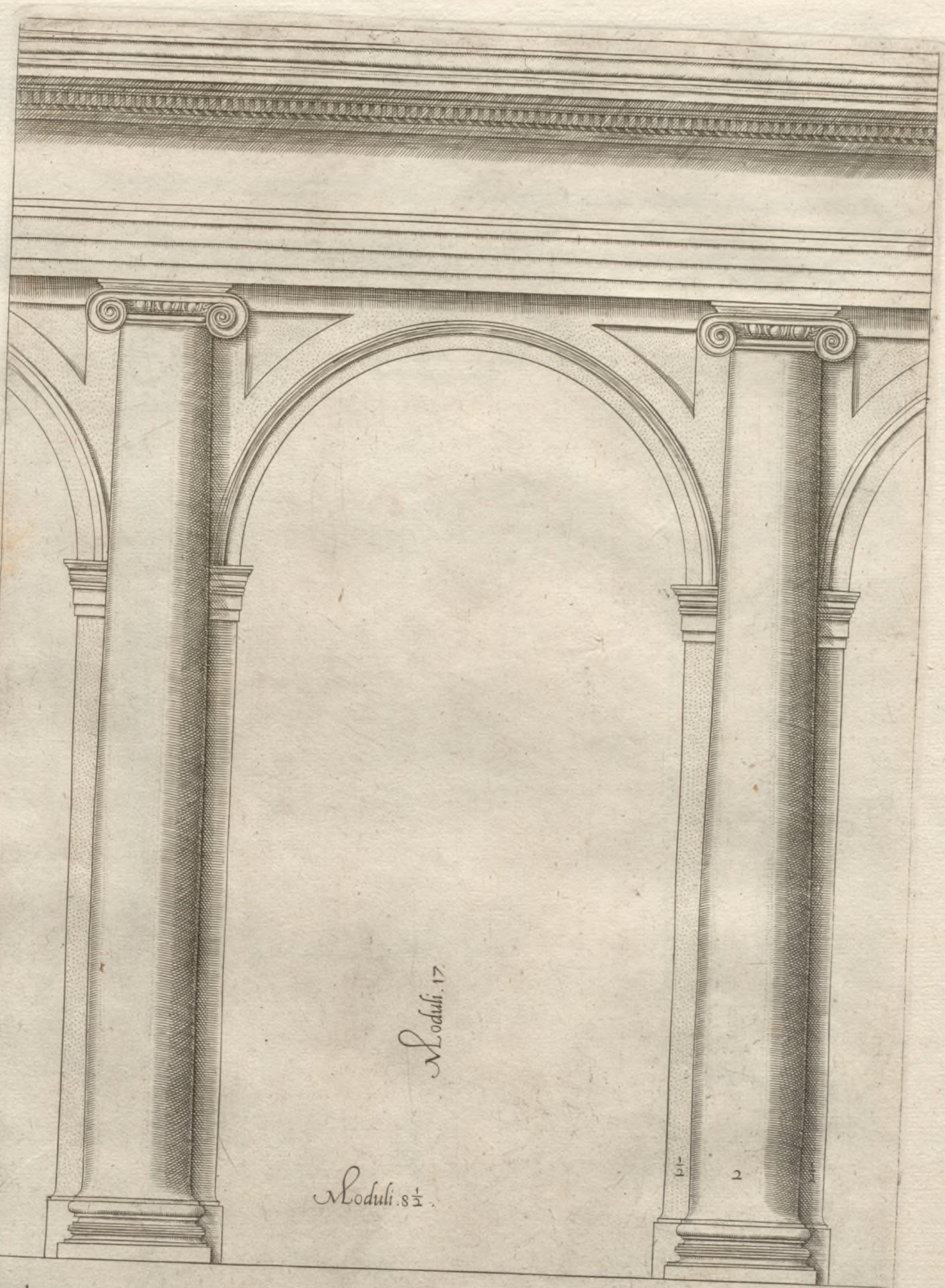






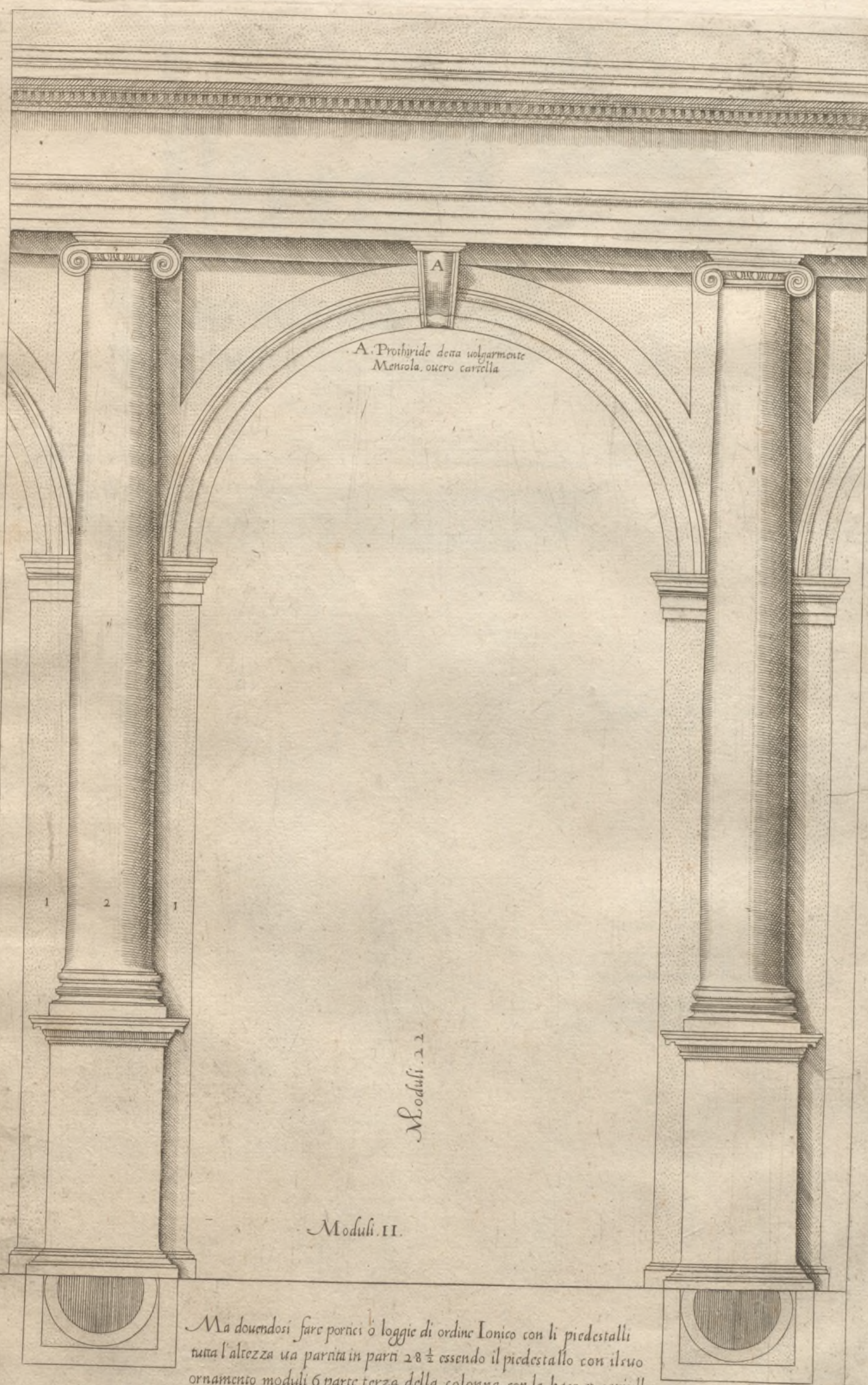
Hauendosi à fare l'ordine Ionico senza il piedestallo tutta l'altezza s'ha da partire in parti  $22 \frac{1}{2}$ . et d'una di queste  
 farne il modulo, il quale ua diuiso in parti 18. et questo auuene che per essere ordine piu gentile del Toscano et del  
 Dorico ricerca piu minute diuisioni. la sua colonna deu essere 18 moduli con la base et capitello lo architrave mo-  
 dulo  $1 \frac{1}{4}$  il fregio modulo  $1 \frac{1}{2}$  la cornice modulo  $1 \frac{3}{4}$  colti insieme architrave fregio et cornice sono moduli  $4 \frac{1}{2}$  che  
 e la quarta parte dell' altezza della colonna





Douendosi fare portici o loggie di ordine Ionico si faranno i pillastri grossi moduli 3 et la larghezza del uano  
 moduli 8 1/2 et l'altezza moduli 17 che sara doppia alla larghezza la quale e regola da osservare fermamente in tutti  
 gli archi di simili ornamenti ogni uolta che gran necessita non astringa





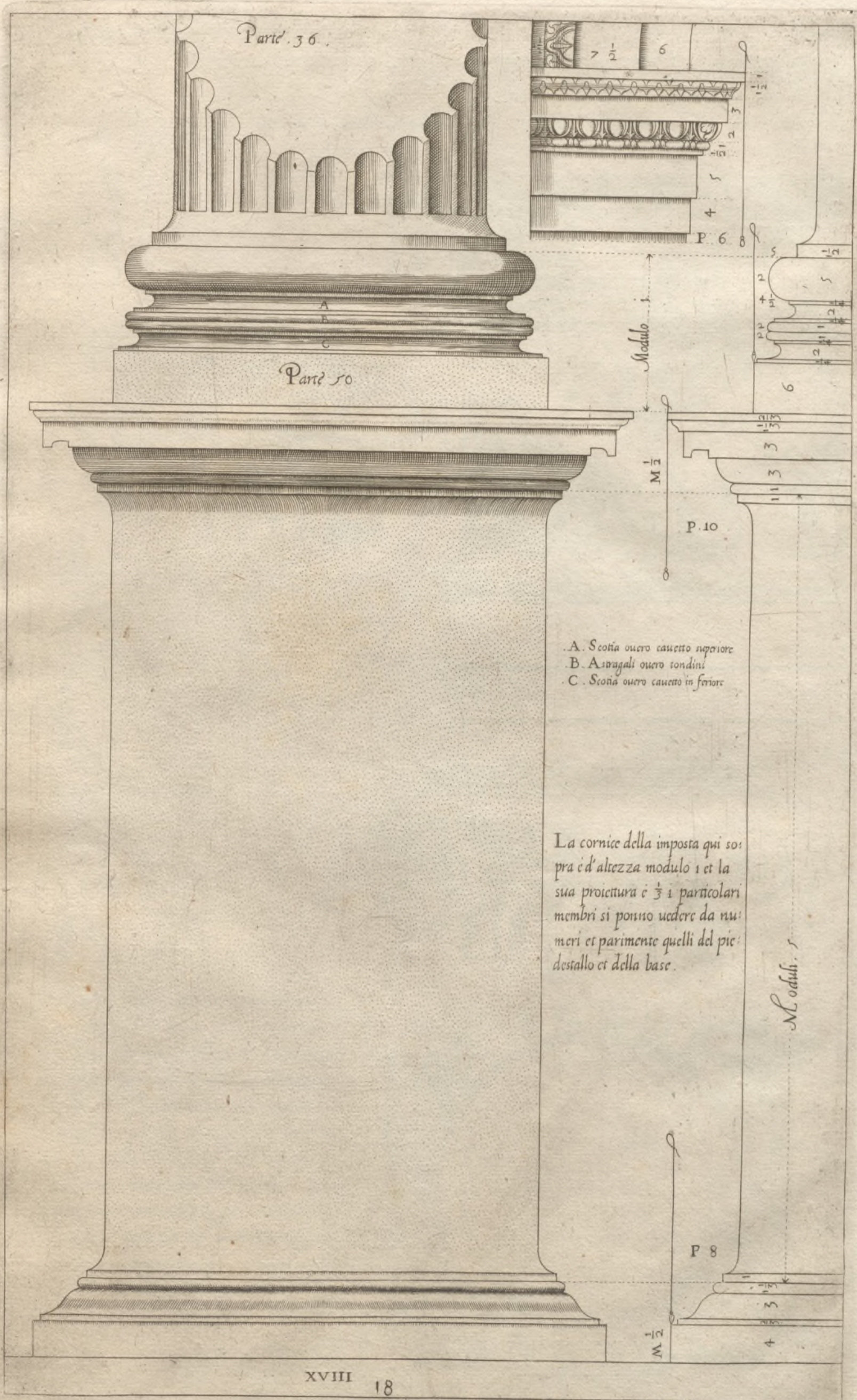
A. Prothyride detta uolgarmente  
Mensola, ouero cartella

Moduli .22

Moduli .II.

Ma douendosi fare porci o loggie di ordine Ionico con li pedestalli  
tutta l'altezza ua parata in parti  $28 \frac{1}{2}$  essendo il pedestallo con il suo  
ornamento moduli 6 parte terza della colonna con la base et capiello  
come s'è detto douere essere in tutti li ordini la larghezza del uano sarà moduli 11, l'altezza 22, la larghezza  
de pillastri moduli 4 come si uede in disegno notato per numerj





Parte 36.

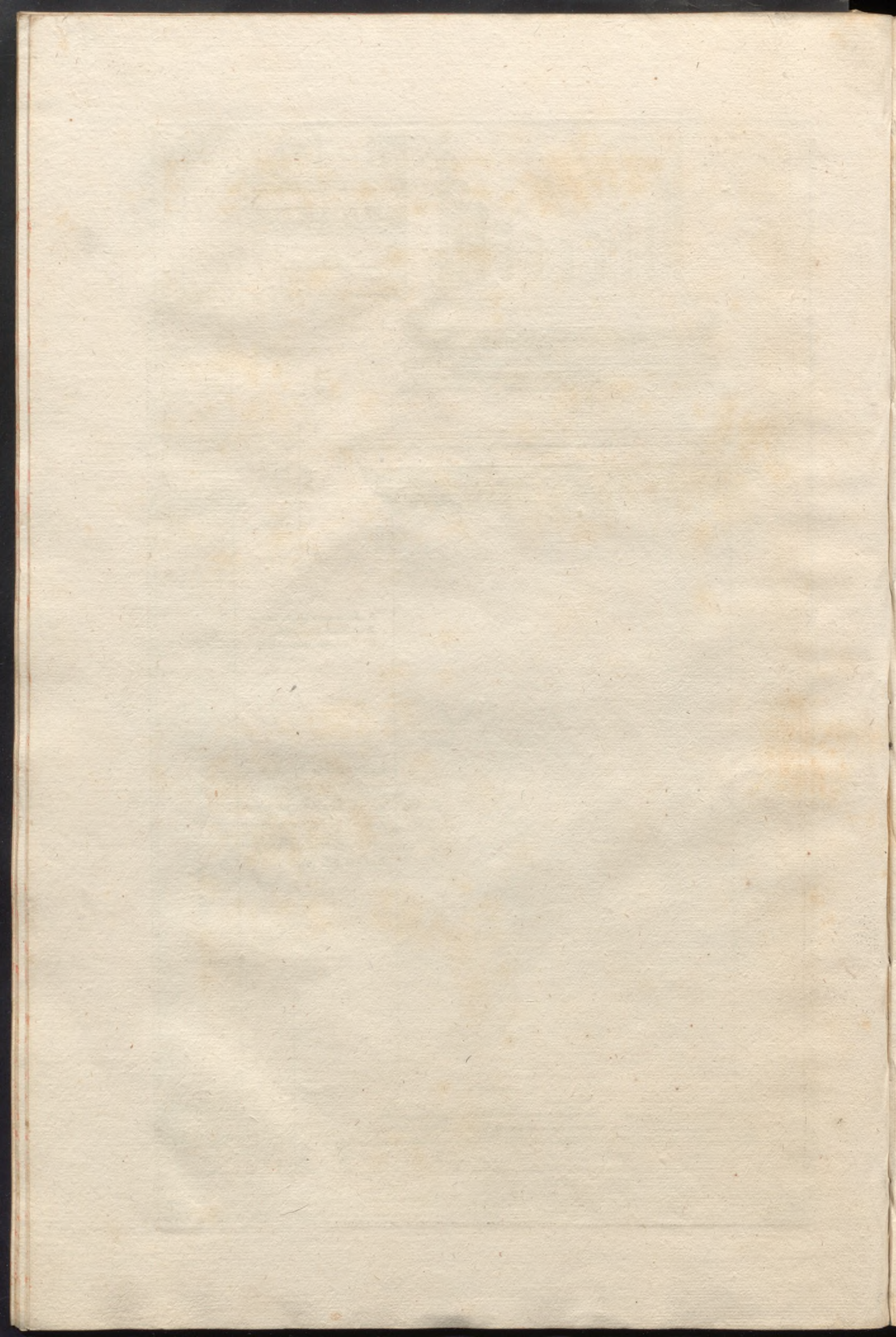
Parte 50

- A. Scotia ouero caucito superiore
- B. Aspagali ouero rondini
- C. Scotia ouero caucito inferiore

La cornice della imposta qui sopra è d'altezza modulo 1 et la sua proieitura è  $\frac{1}{3}$  i particolari membri si possono vedere da numeri et parimente quelli del piedestallo et della base.

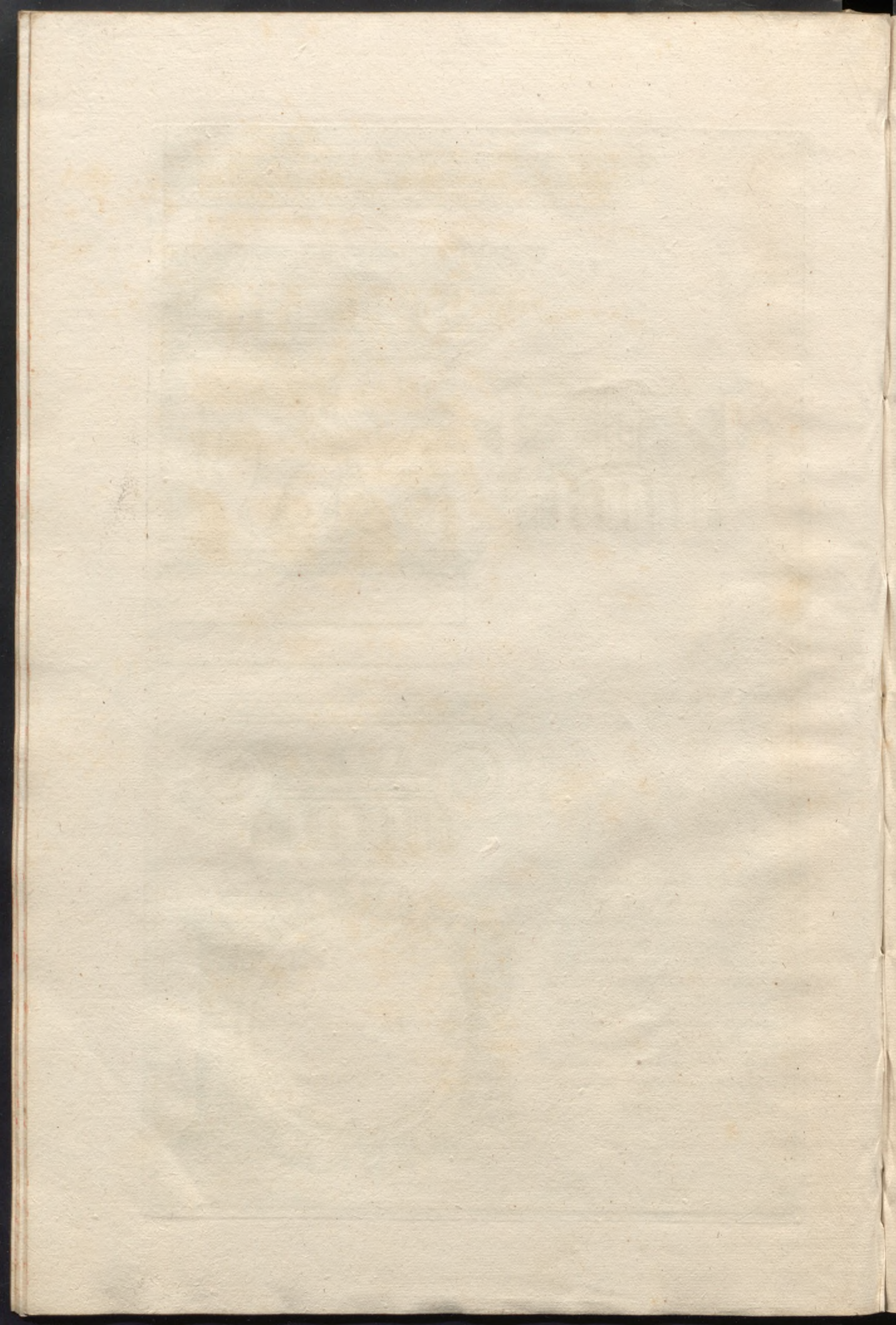
Modulo.

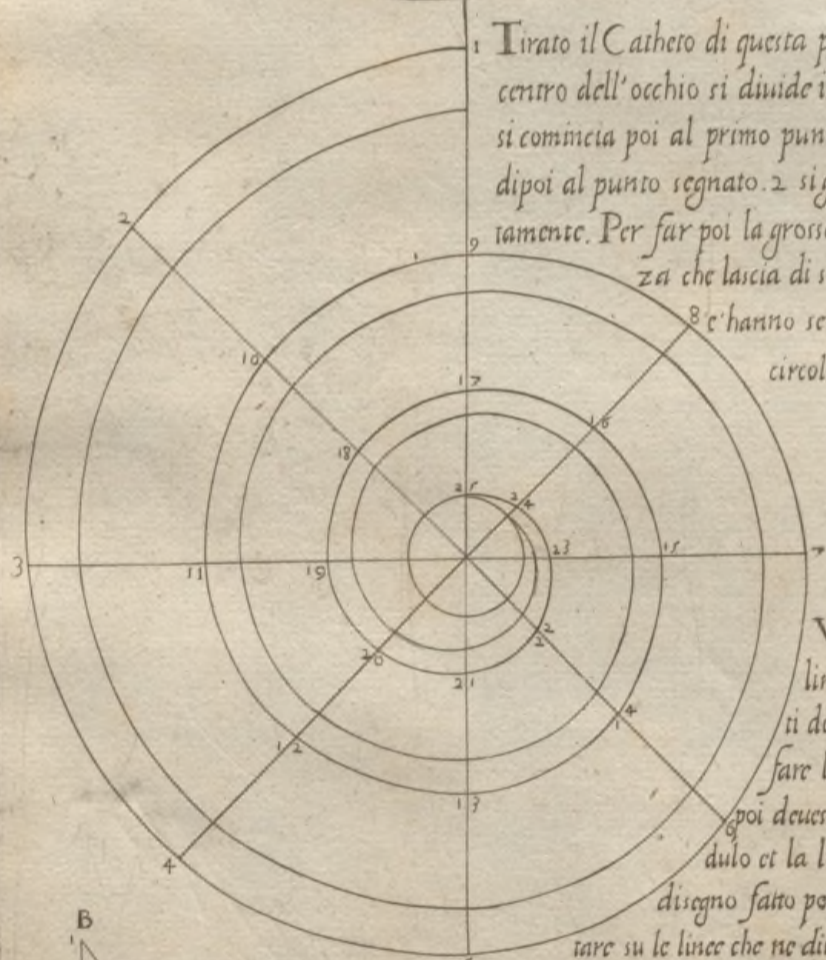
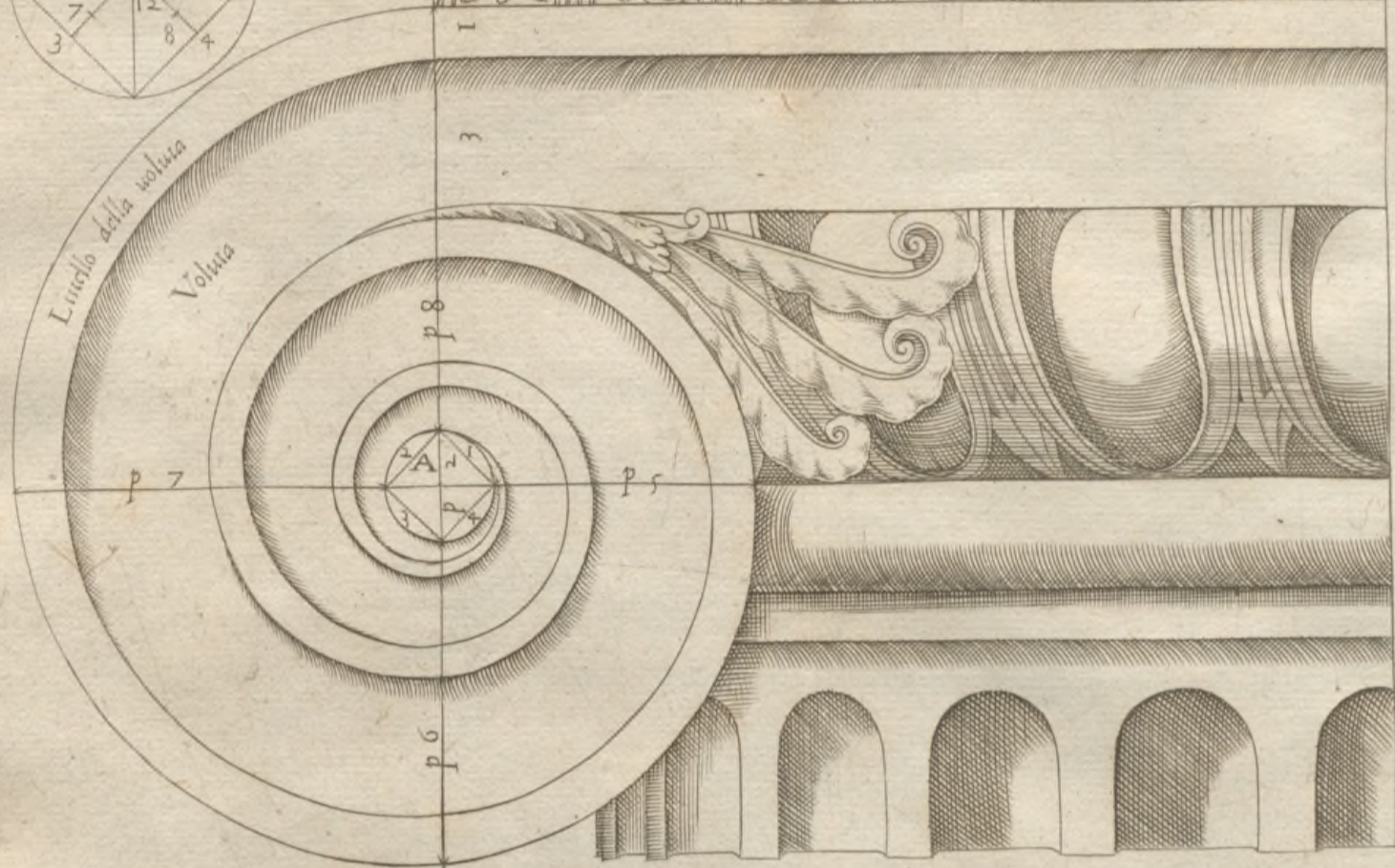






Il modo di fare il capitello Ionico ancora che nella presente carta sia designato con la pianta et profilo à piu chiara intelligentia si deve tirar due linee a perpendicolo duoi moduli lontano una dall'altra le quali passano per il centro de gli occhi delle uolute et sono chiamate Cateni Tutta la uoluta deve essere alta 16 parti di modulo. 8 restano sopra l'occhio il quale è duoe parti et le sei restano di sotto. Il modo col quale si fanno queste uolute è disegnato nella seguente carta et ui sarà anco breuemente seruito (per quanto comporta lo spatio) il modo con che si procede.

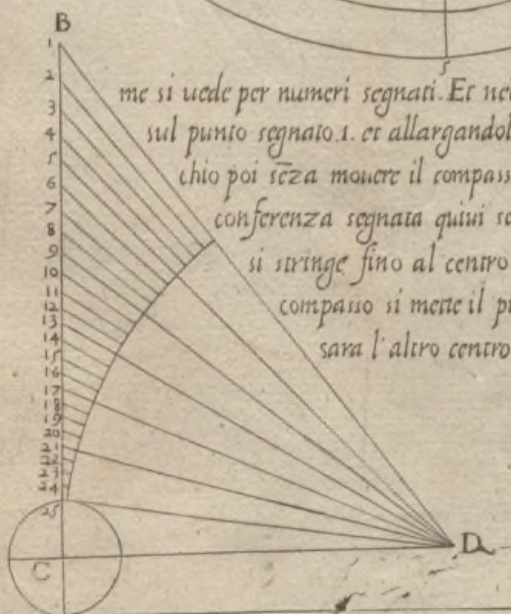


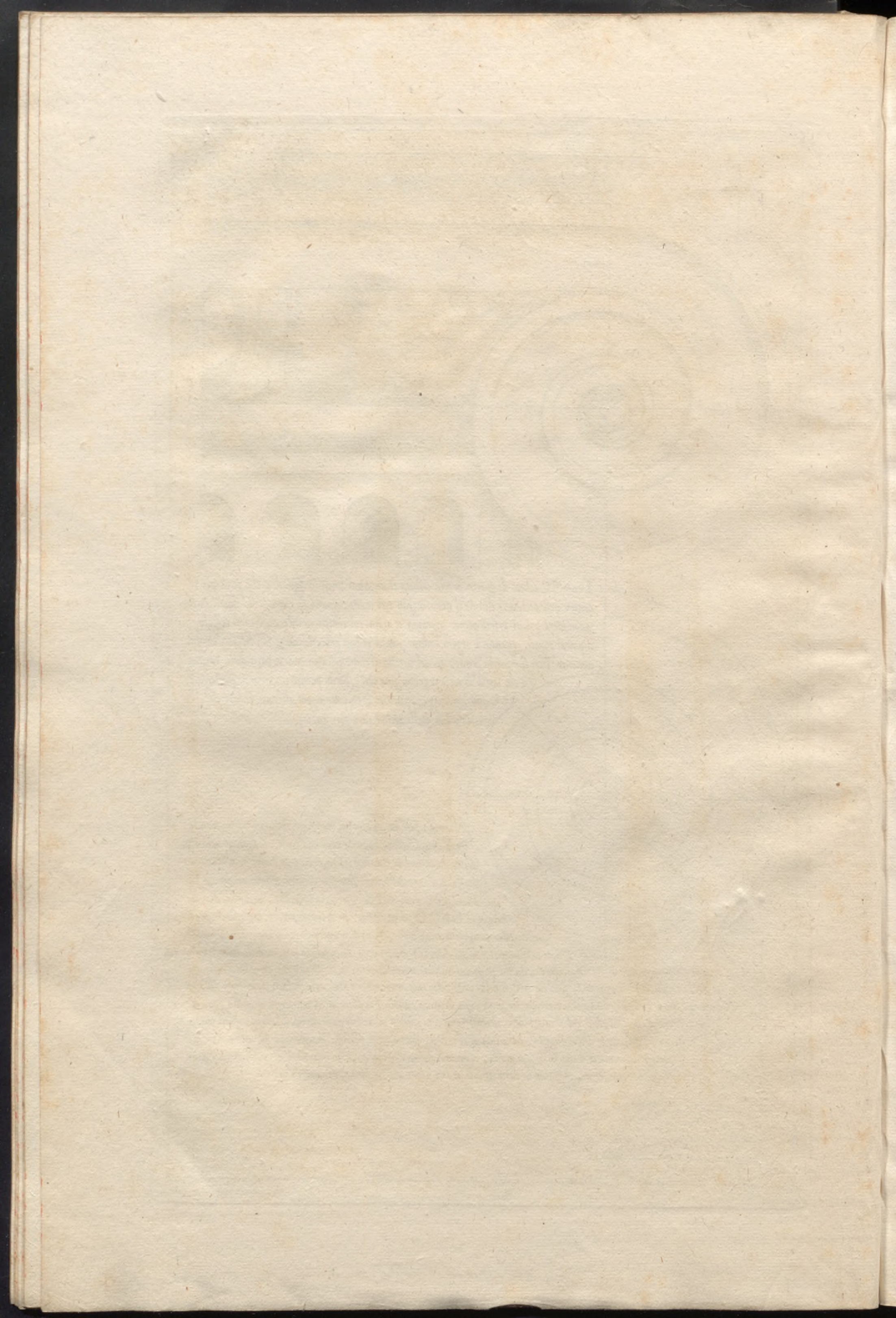


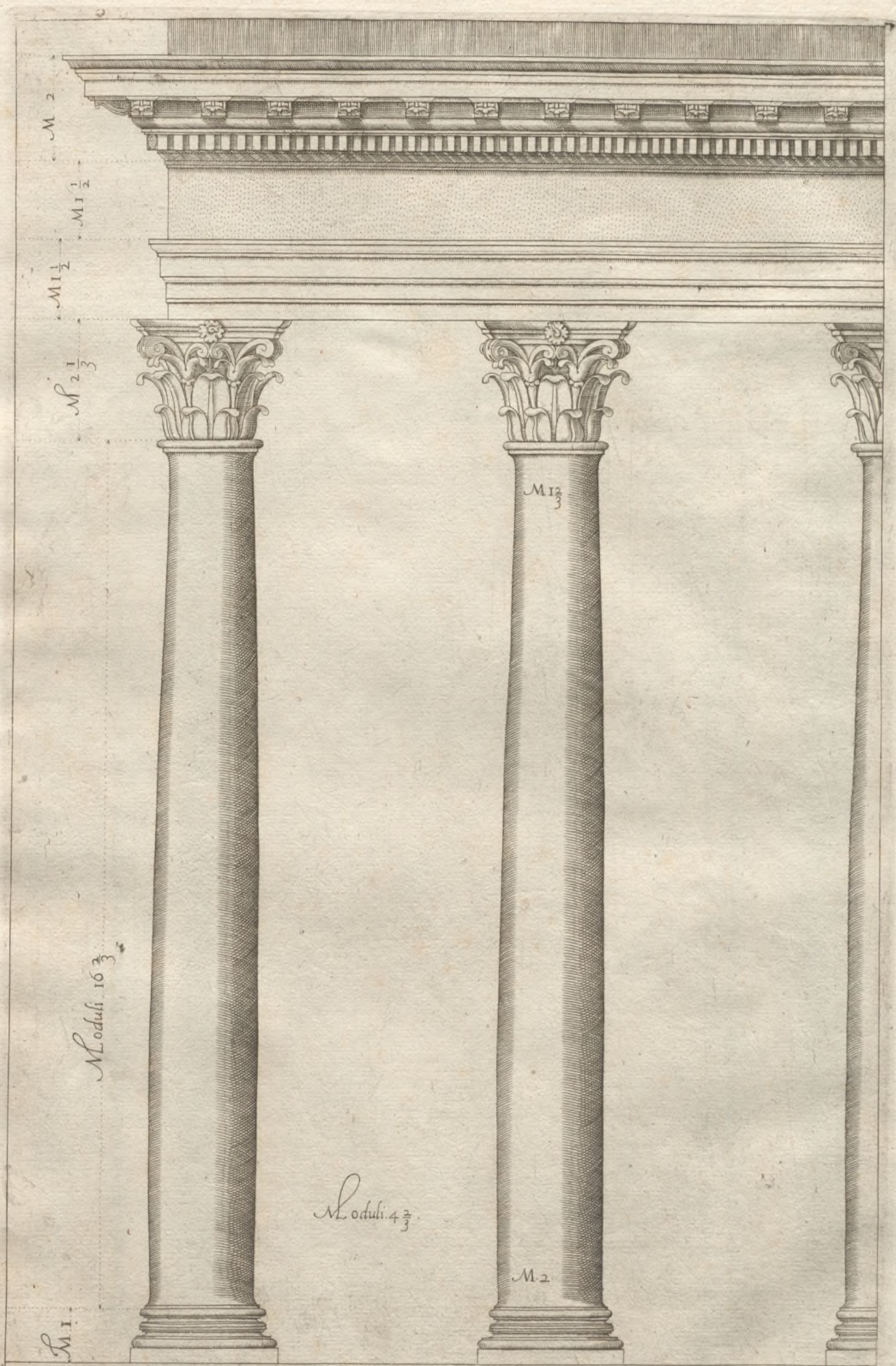
1 Tirato il Catheto di questa prima voluta et un'altra linea in squadra che passi per il centro dell'occhio si divide il detto occhio nel modo segnato di sopra nella figura A. et si comincia poi al primo punto segnato. 1 et si gira col compasso una quarta di circolo dipoi al punto segnato. 2 si gira l'altra quarta et così procedendo si fa i tre giri compiutamente. Per far poi la grossezza del listello si come egli è la quarta parte della larghezza che lascia di sopra il primo giro così s'ha da partire ciascuna di quelle parti 8 e hanno servito per centri in 4 et girando poi altre 12 quarte di circolo con quelli centri sarà fornita.

Volendo far la voluta nel modo qui sotto disegnata tirasi la linea detta Catheto la quale sarà alta parti. 16. d'un modulo 9. par. ti deueno restare di sopra del centro et parti. 7. di sotto et in detto centro fare la diuisione della circonferenza in parti. 8. come è disegnata. Dipoi deuesi fare il triangolo. B.C.D. che la linea. B.C. sia parti 9 d'un modulo et la linea C.D. sia parti. 7. et perche si può uedere, et conoscere per il disegno fatto per numeri parmi che basti a saperlo formare. Dipoi deuesi rapportare su le linee che ne diuidono la circonferenza della voluta li punti della linea. B.C. co-

me si uede per numeri segnati. Et nel girare poi da un punto all'altro si troua il centro mettendo il piede fermo del compasso sul punto segnato. 1. et allargandolo fino al centro dell'occhio della voluta si tira un poco di circonferenza dentro a detto occhio poi senza mouere il compasso si mette il piede fermo sopra il punto segnato. 2. et doue ua ad intersecare su quella poco di circonferenza segnata quisi sera il centro della circonferenza da 1 a 2 poi si mette il piede fermo del compasso sul punto 2. et si stringe fino al centro dell'occhio della voluta et si tira parimente un poco di circonferenza poi senza mouere il compasso si mette il piede fermo sul punto 3. et girando doue s'interica su quella poco parte di circonferenza quisi sarà l'altro centro che tirati la parte di voluta da 2 a 3 et così si procede di mano in mano.

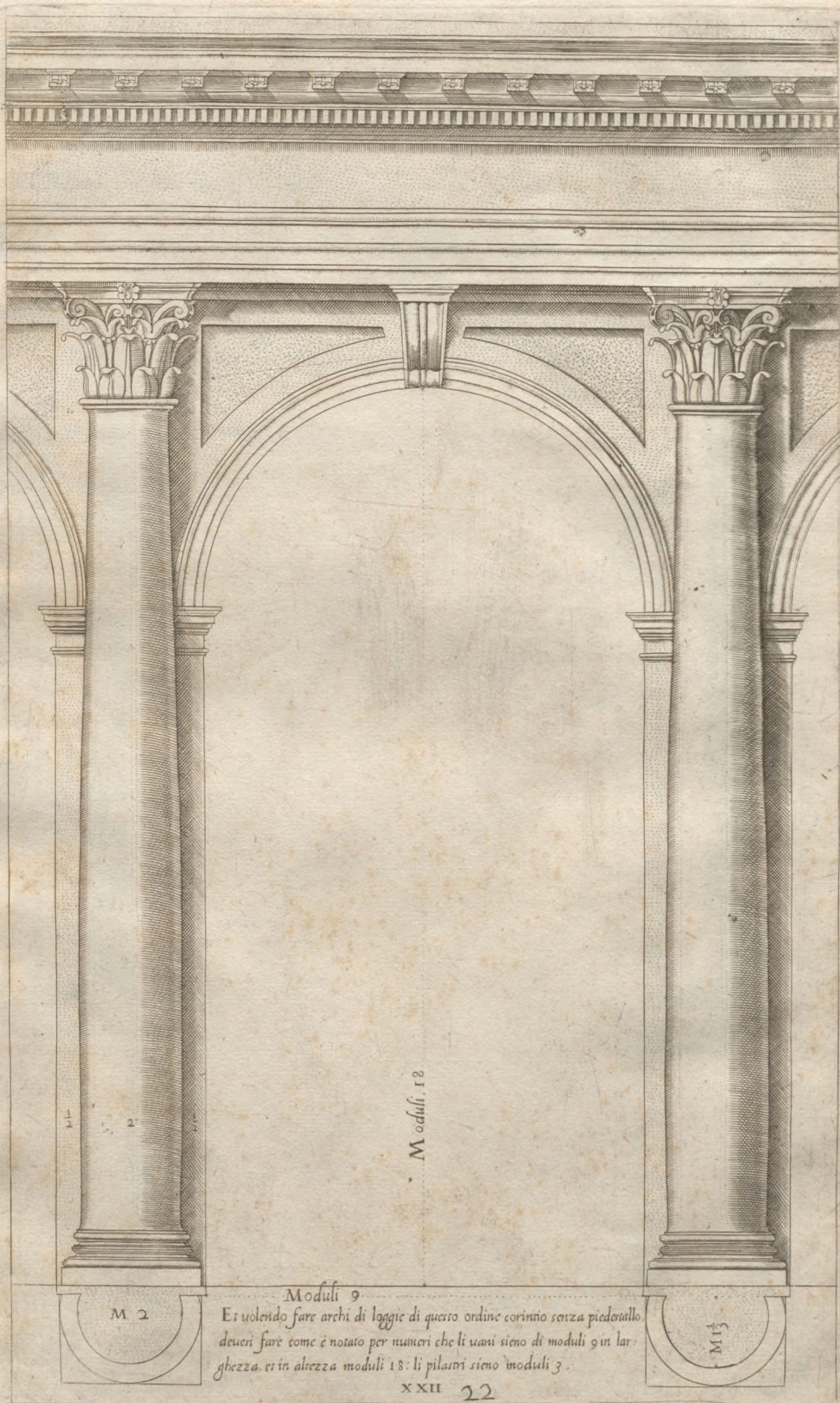






Per fare questo ordine Corintio senza piedestallo, tutta l'altezza si divide in parti 25. et d'una di queste si fa il modulo, il quale poi si divide in parti 18. come quello del Ionico: l'altre divisioni principali si veggono. et la larghezza da una colonna. all'altra dee essere moduli 4. et  $\frac{2}{3}$ . si per la ragione che gli architravi di sopra non patiscino; come anco per accomodare che li modelli di sopra nella cornice. uenghino sopra il mezzo delle colonne nel suo eguale scompartimento.





Moduli 18

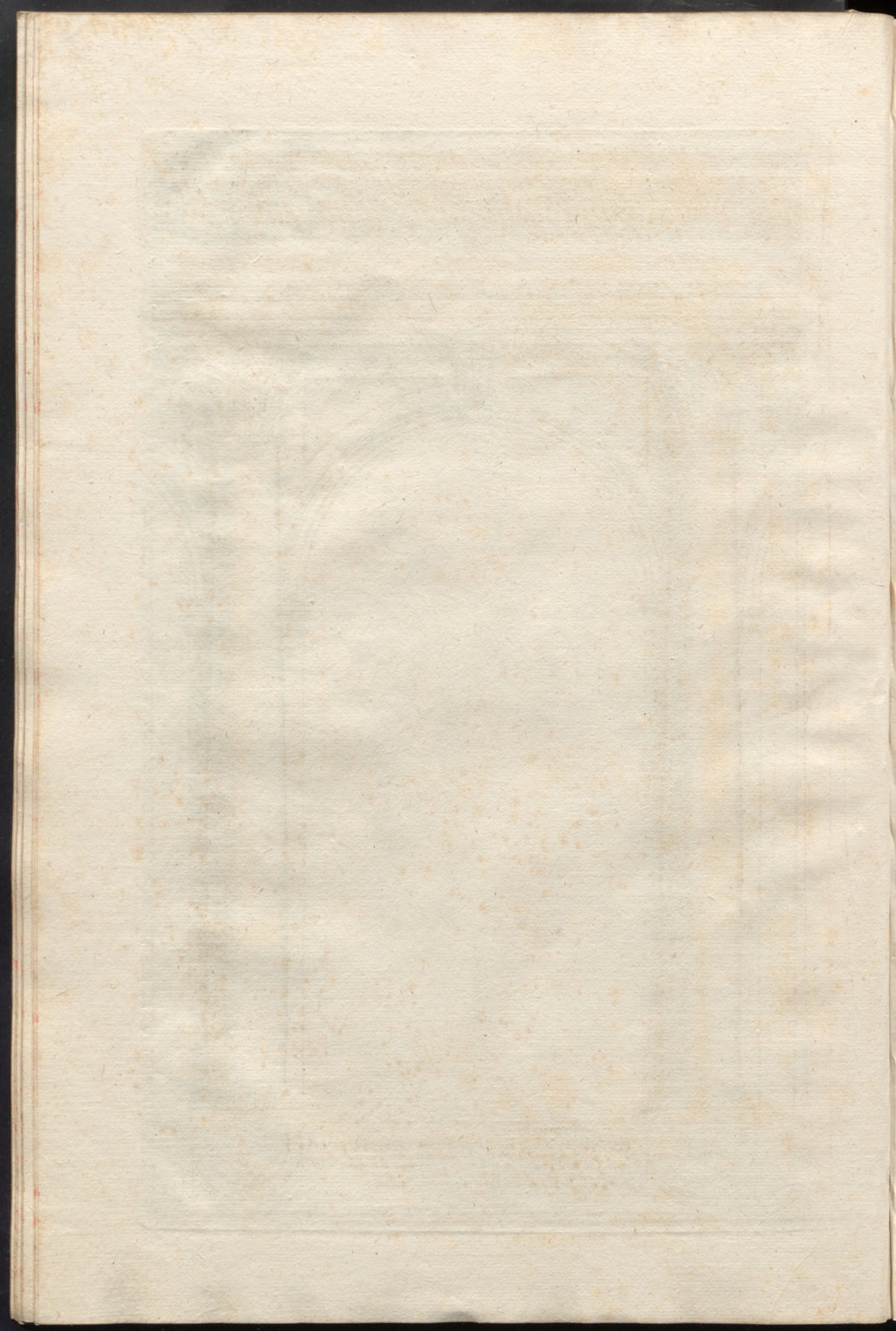
Moduli 9

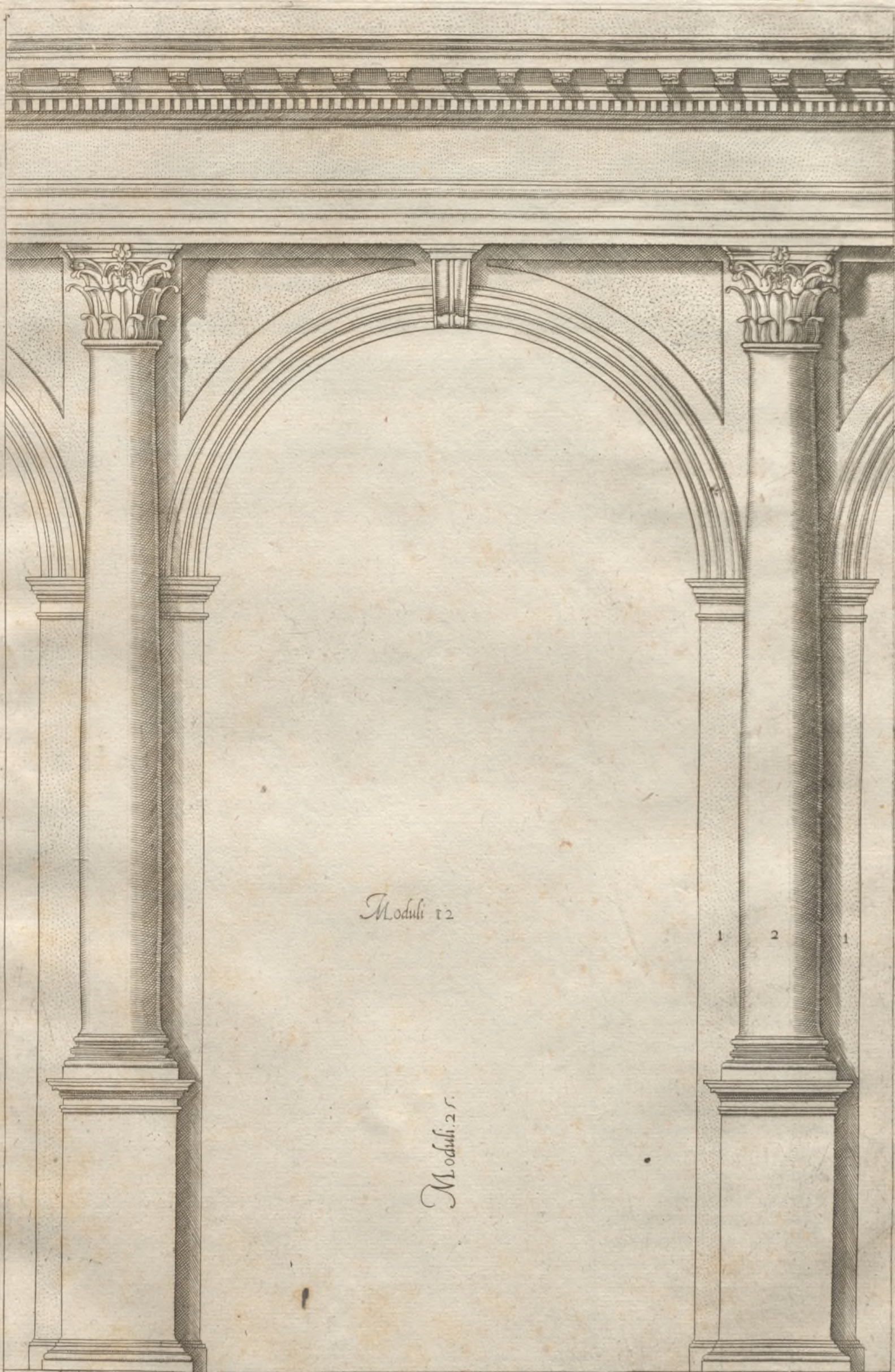
M 2

Et uolendo fare archi di loggie di questo ordine corintio senza piedestallo. deueni fare come e notato per numeri che li uani sieno di moduli 9 in larghezza. et in altezza moduli 18: li pilastri sieno moduli 3.

M 1 1/2







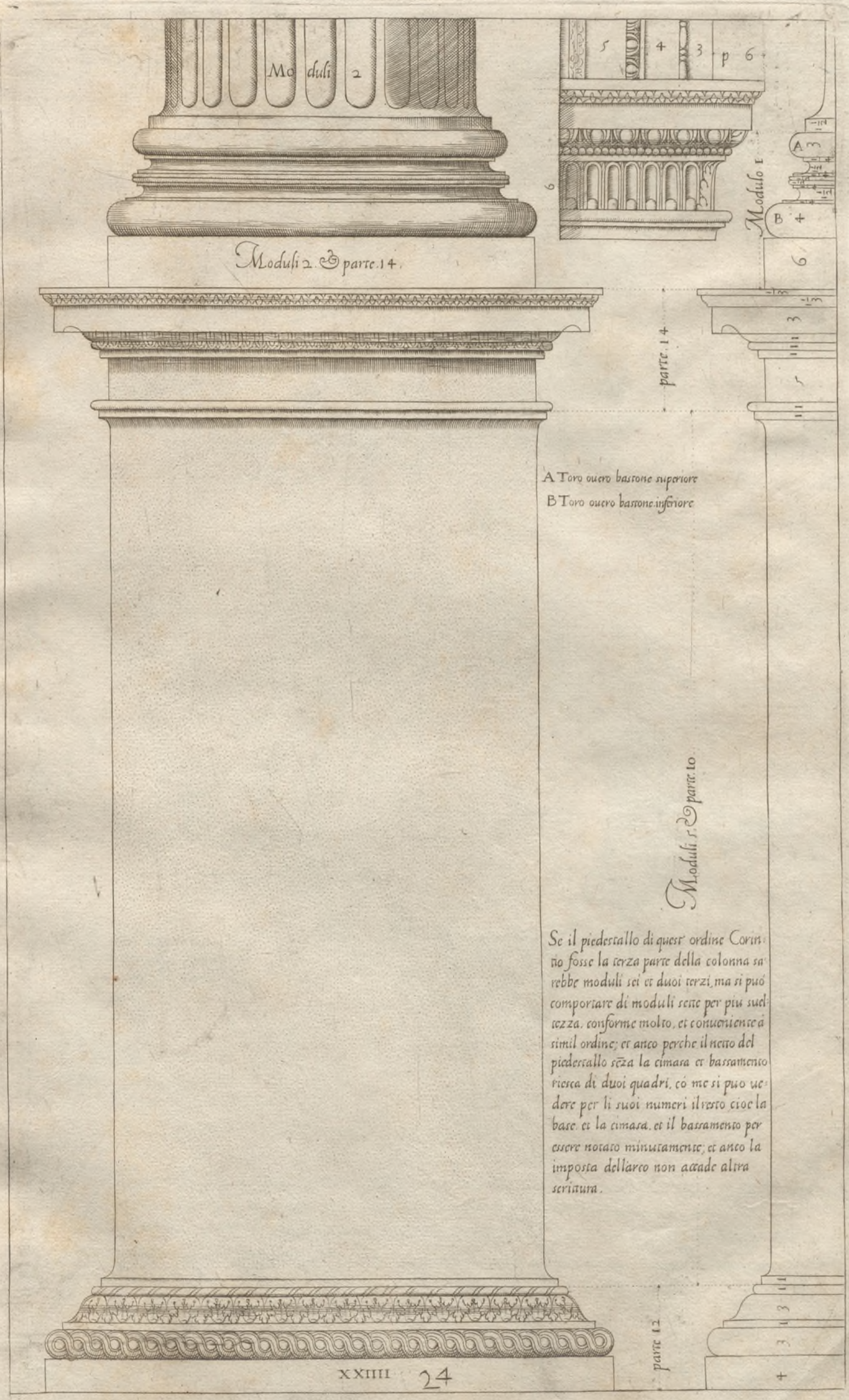
Moduli 12

Moduli 25

1 2 1

Ma se si hauerà da fare loggie ouero porci con pedestalli si parirà il tutto dell' altezza in parn 32. et d' una se ne farà il modulo: 12 di questi sarà la larghezza del uano et 25. l' altezza: et benche passi li duos quadri; in questo ordine gli si conuene per piu leggiadria. Li pillasni si faranno moduli 4 come e notato.





Moduli 2

Moduli 2 & parte 14

5 4 3 p 6

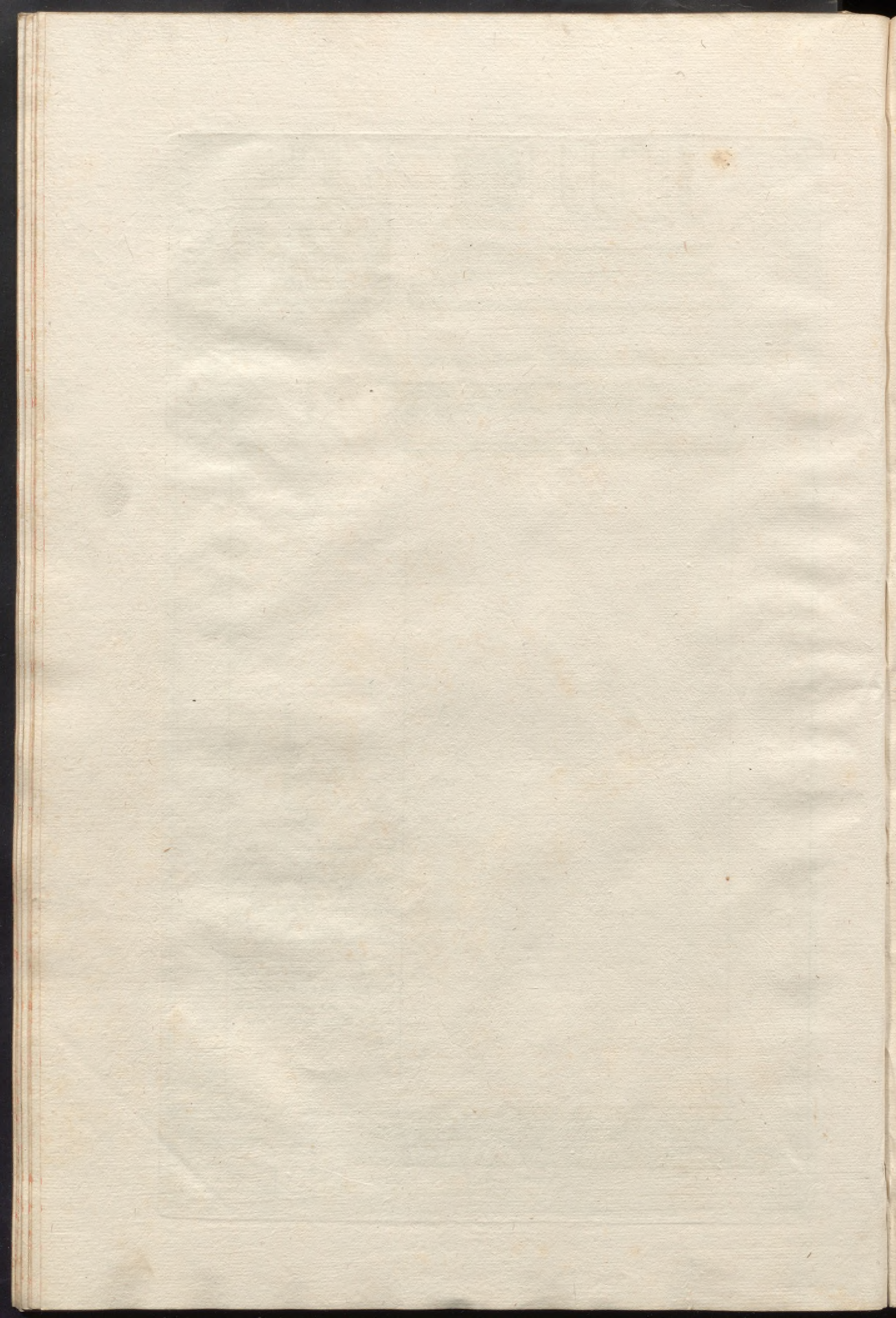
Modulo 1

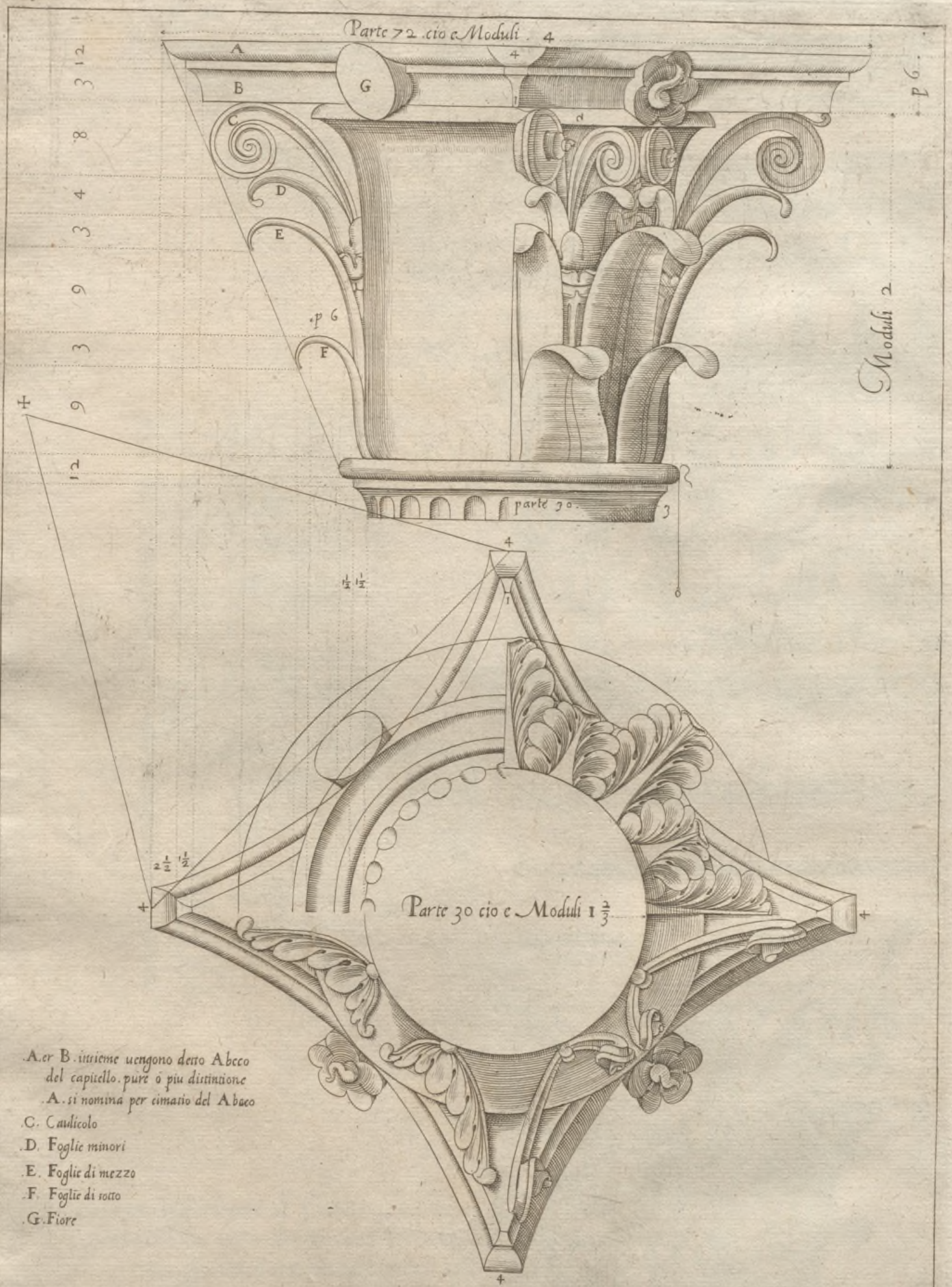
parte 14

Moduli 1 & parte 10

A Toro ouero bastone superiore  
 B Toro ouero bastone inferiore

Se il piedestallo di quest' ordine Corintio fosse la terza parte della colonna sarebbe moduli sei et duoi terzi, ma si può comportare di moduli sette per piu sueltrezza, conforme molto, et conueniente a simil ordine; et anco perche il netto del piedestallo senza la cimasa et bassamento ricerca di duoi quadri, co me si puo uedere per li suoi numeri il resto cioe la base, et la cimasa, et il bassamento per essere notato minutamente; et anco la imposta dell'arco non accade altra scrittura.

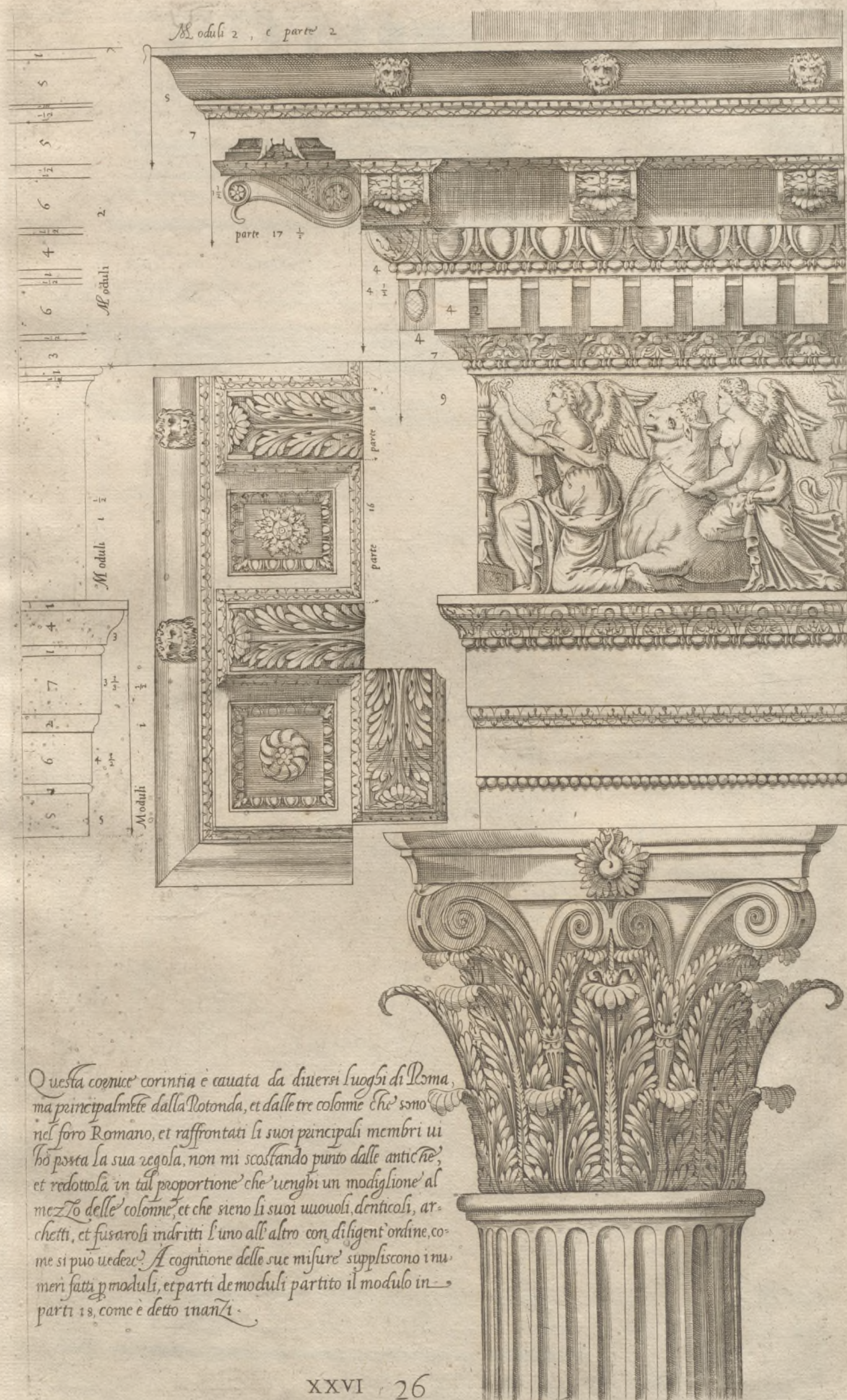




- A. er B. insieme uengono detto Abaco del capitello, pure o piu distintione
- A. si nomina per cimatio del Abaco
- C. Caulicolo
- D. Foglie minori
- E. Foglie di mezzo
- F. Foglie di sotto
- G. Fiore

Con la pianta et il profilo di questo capitello Corintio si può conoscere tutte le sue misure: dalla pianta si piglia le larghezze facendosi un quadro, che sia per linea diagonale moduli 4, nel quale si faccia un triangolo in una delle faccie nel modo si uede, et nel angolo segnato H si ferma la punta del compasso, et tirasi il cauo dell' abaco. Per il profilo si piglia l'altezza delle sue foglie, caulicoli et abaco: et il sporgimento delle foglie et caulicoli, si piglia per la linea che nasce dalla punta dell' abaco al tondino della colonna, come si può uedere sul disegno del profilo; il resto con un poco di consideratione si può facilmente intendere.

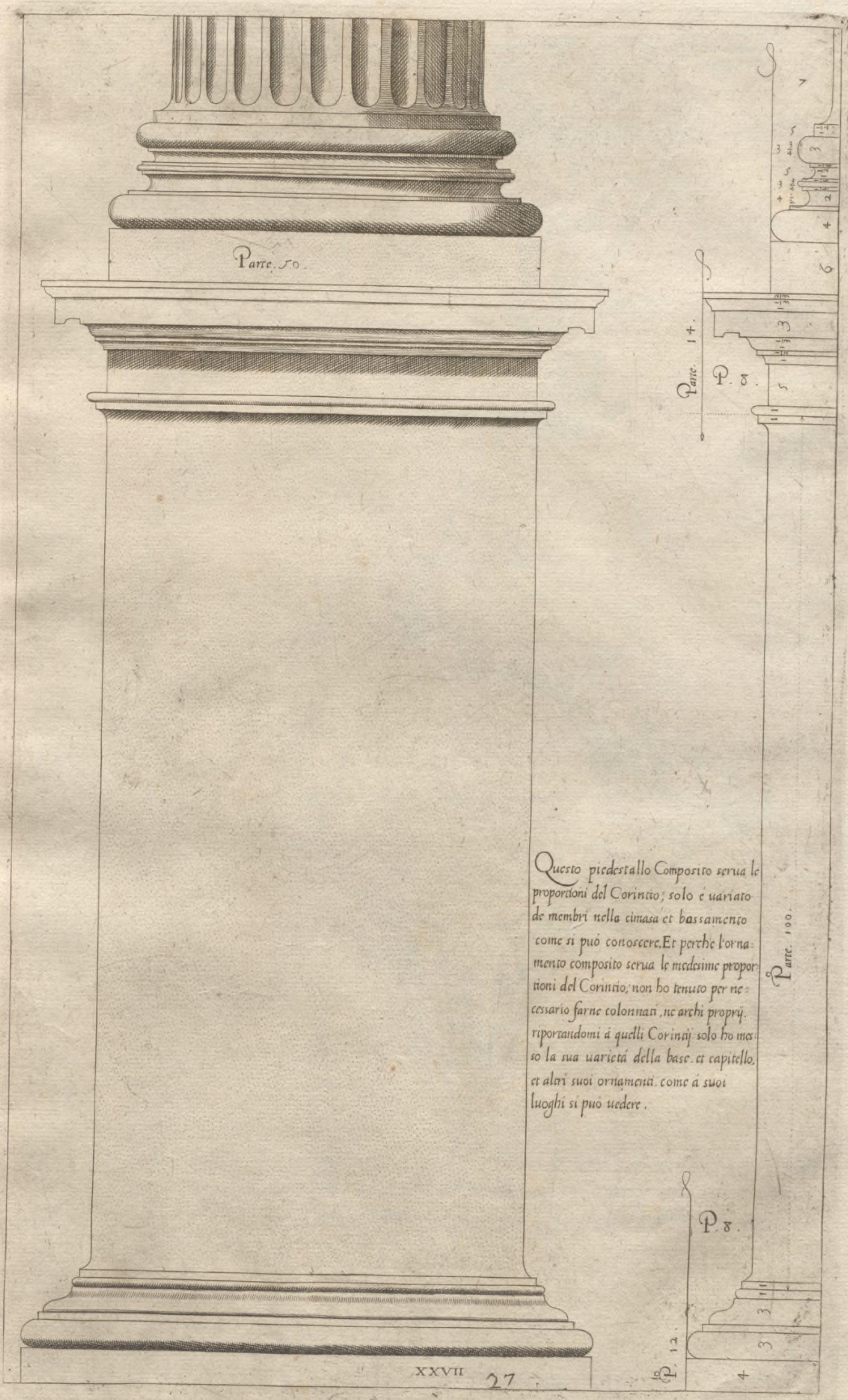




Questa cornice corintia è cavata da diversi luoghi di Roma, ma principalmete dalla Rotonda, et dalle tre colonne che sono nel foro Romano, et raffrontati li suoi principali membri ui ho posta la sua regola, non mi scostando punto dalle antiche, et redottola in tal proportione che uenghi un modiglione al mezzo delle colonne, et che sieno li suoi uuouoli, denticoli, archetti, et fusaroli indritti l'uno all'altro con diligent ordine, come si puo uedere. A cognitione delle sue misure suppliscono i numeri fatti p moduli, et parti de moduli partito il modulo in parti 18, come è detto inanzi.







Questo piedestallo Composito serua le  
 proporzioni del Corintio; solo è uariato  
 de membri nella cimasa et bassamento  
 come si può conoscere. Et perche l'orna-  
 mento composito serua le medesime propor-  
 zioni del Corintio; non ho tenuto per ne-  
 cessario farne colonnati, ne archi proprij.  
 riportandomi à quelli Corintij; solo ho mes-  
 so la sua uarietà della base. et capitello,  
 et altri suoi ornamenti. come à suoi  
 luoghi si può uedere.

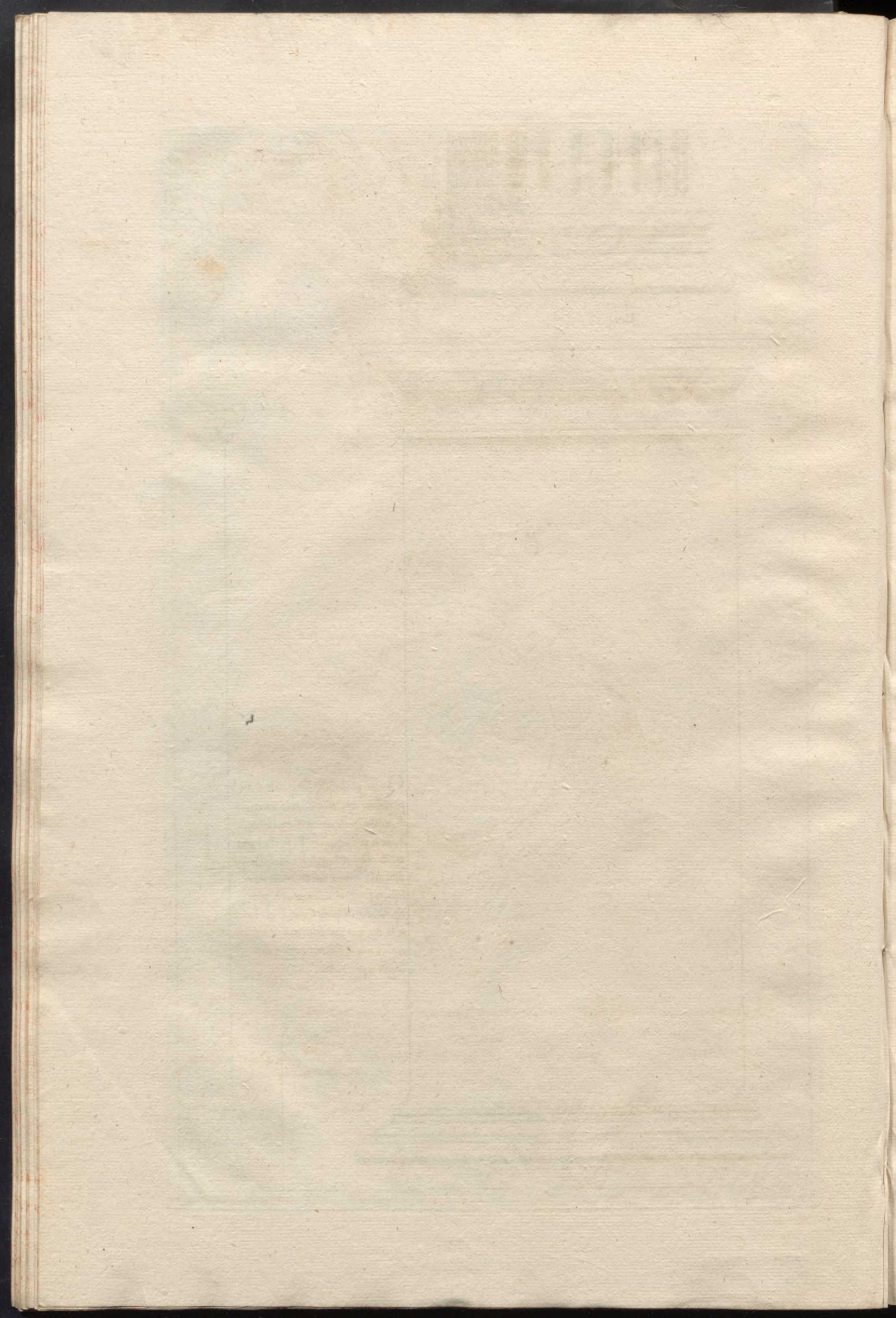
Parte. 100.

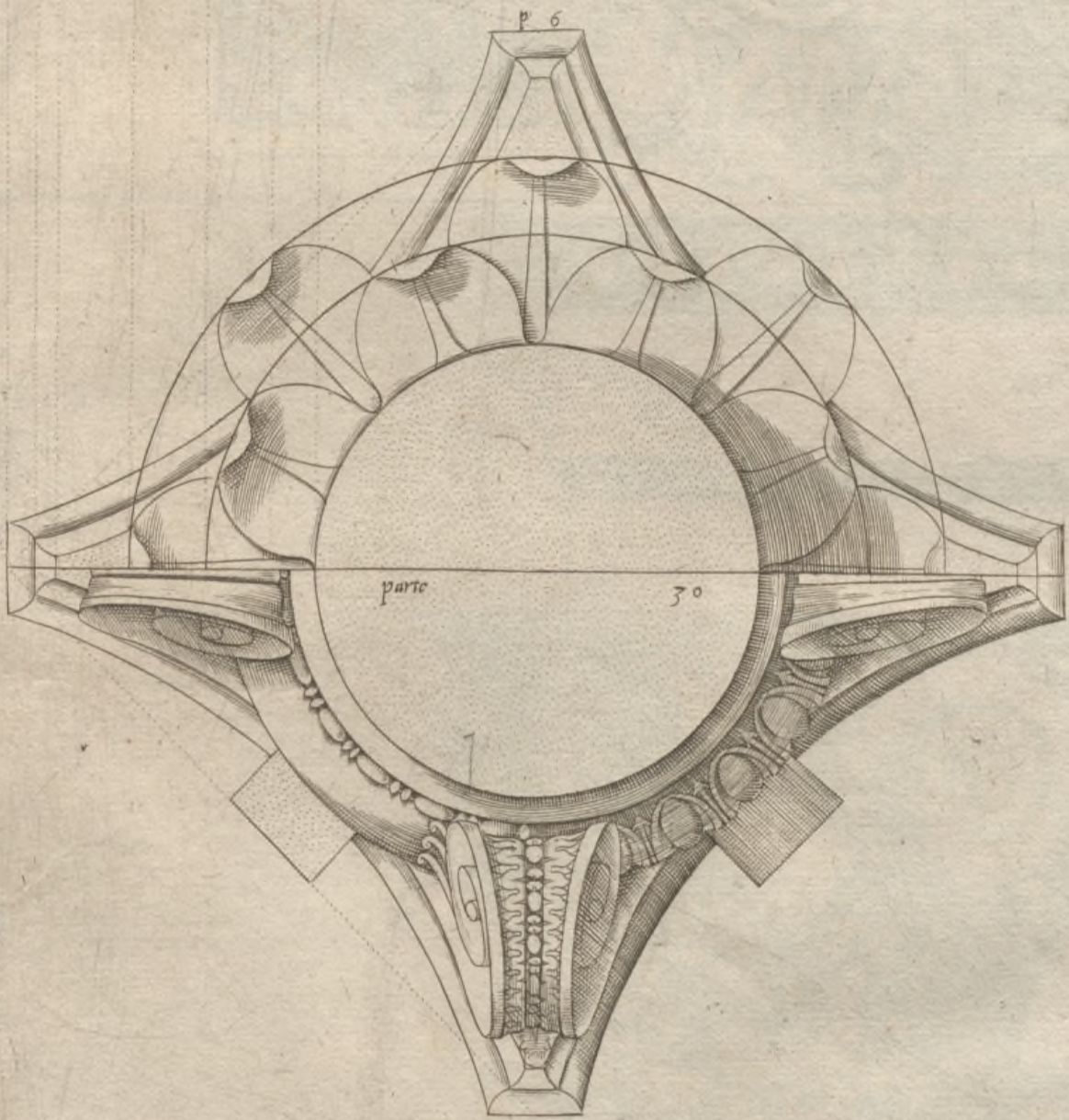
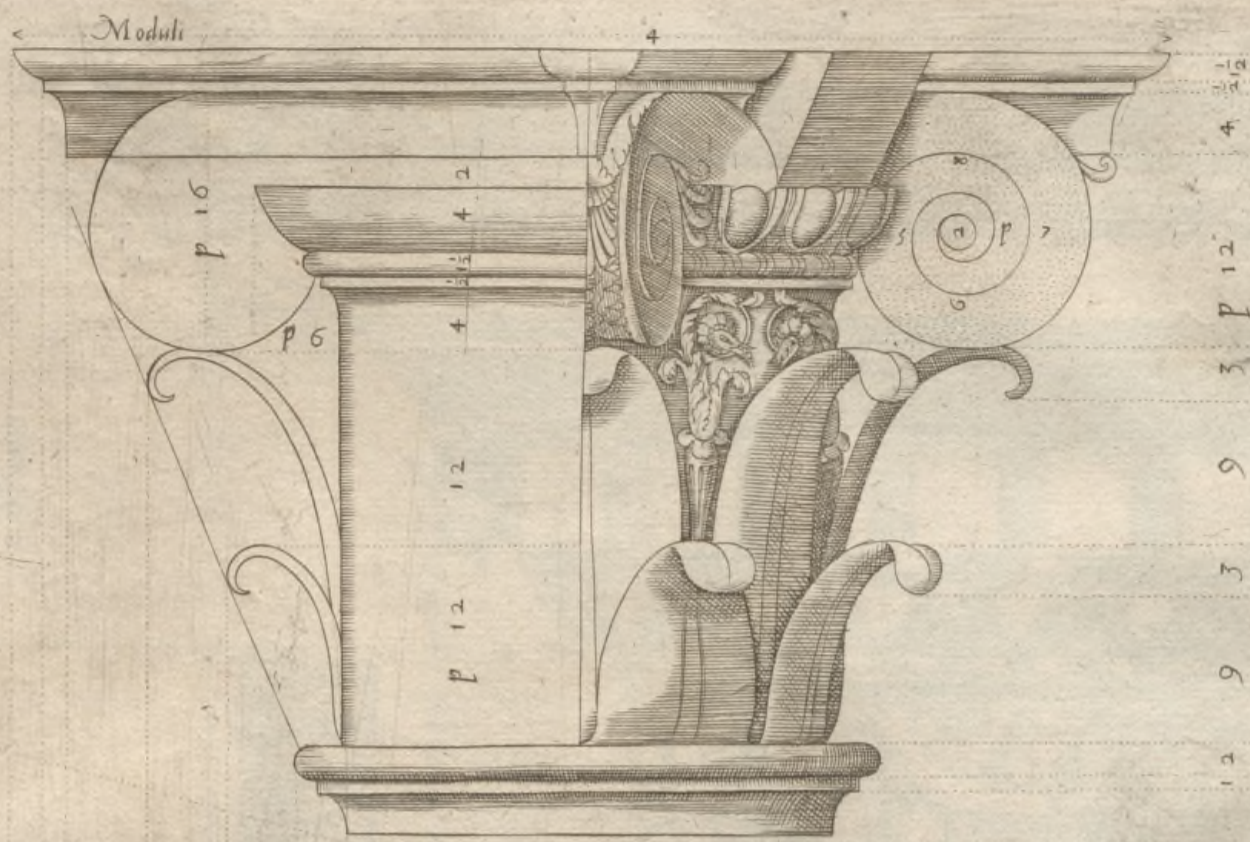
Parte. 14.

P. 8.

P. 8.

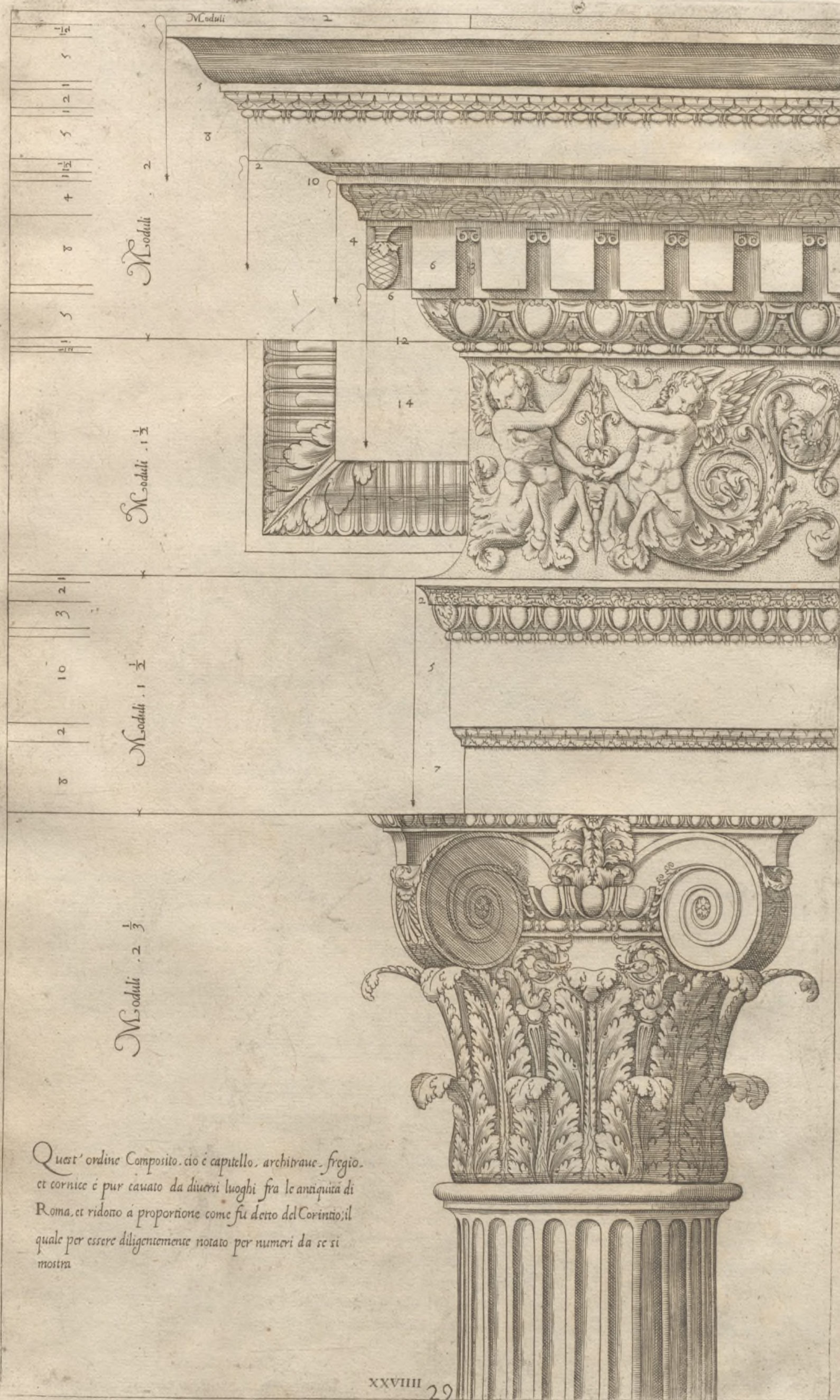
P. 12.



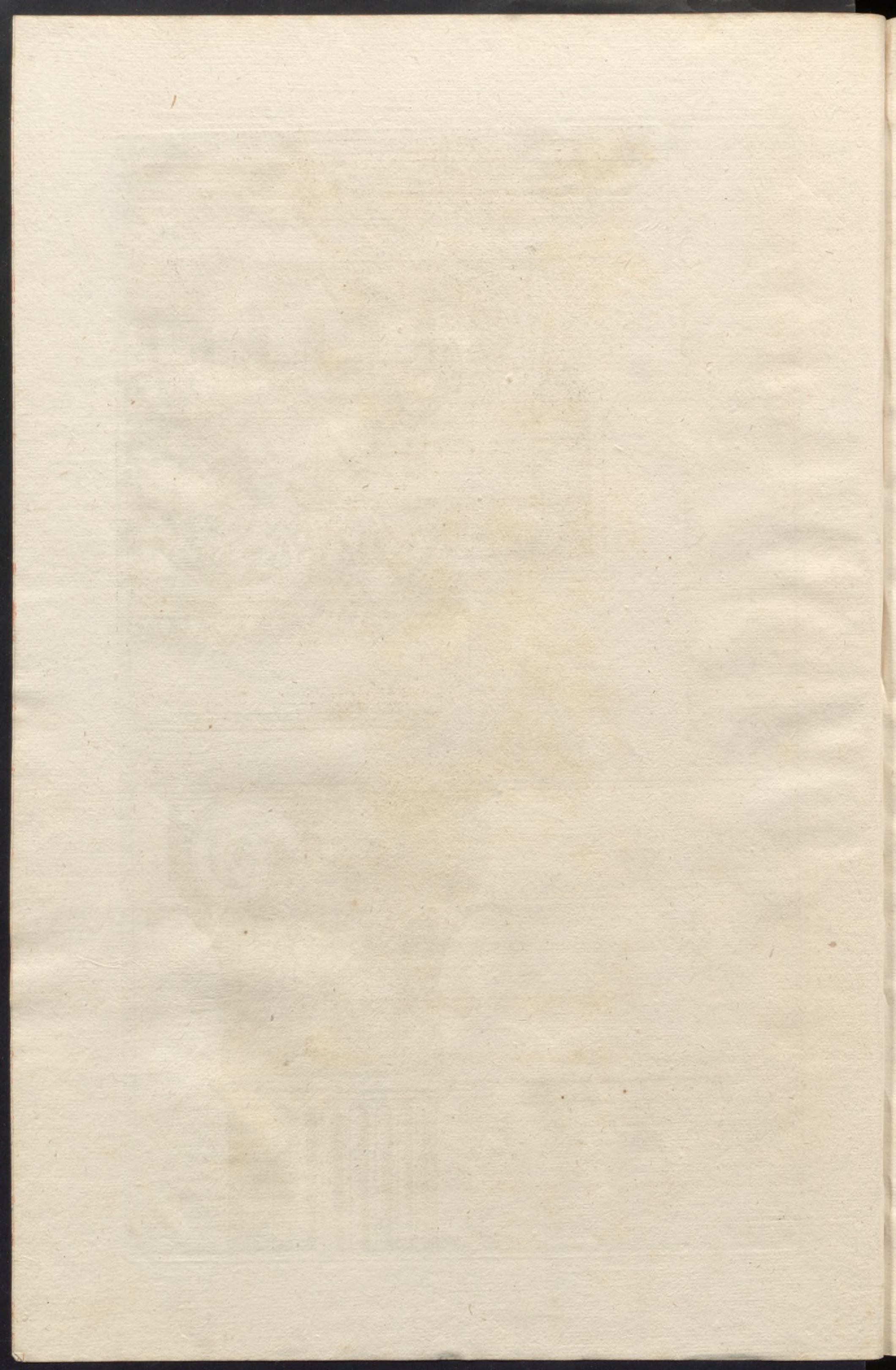


Questa pianta, et profilo del capitello composito, riserva il procedere che fu detto del corintio: solo e variato che doue nel Corintio sono li caulicoli; questo composito ha le volute fatte nel modo istesso delle ioniche. Gli antichi Romani pigliando parte del Ionico, et parte del Corintio fecero un composito tale, per unire insieme quanto si poteva di bellezza in una parte sola.



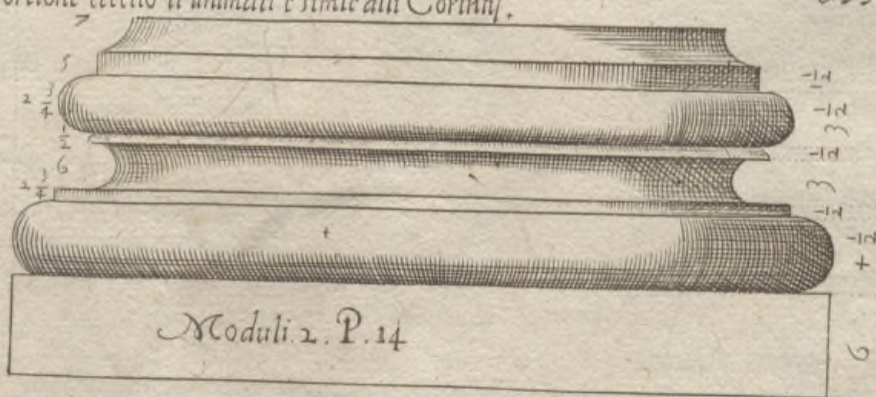
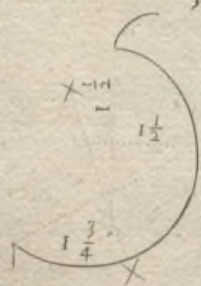


Quest' ordine Composito. cio è capitello. architrave. fregio. et cornice è pur cavato da diversi luoghi fra le antichità di Roma. et ridono a proportione come fu detto del Corinthio; il quale per essere diligentemente notato per numeri da se si mostra



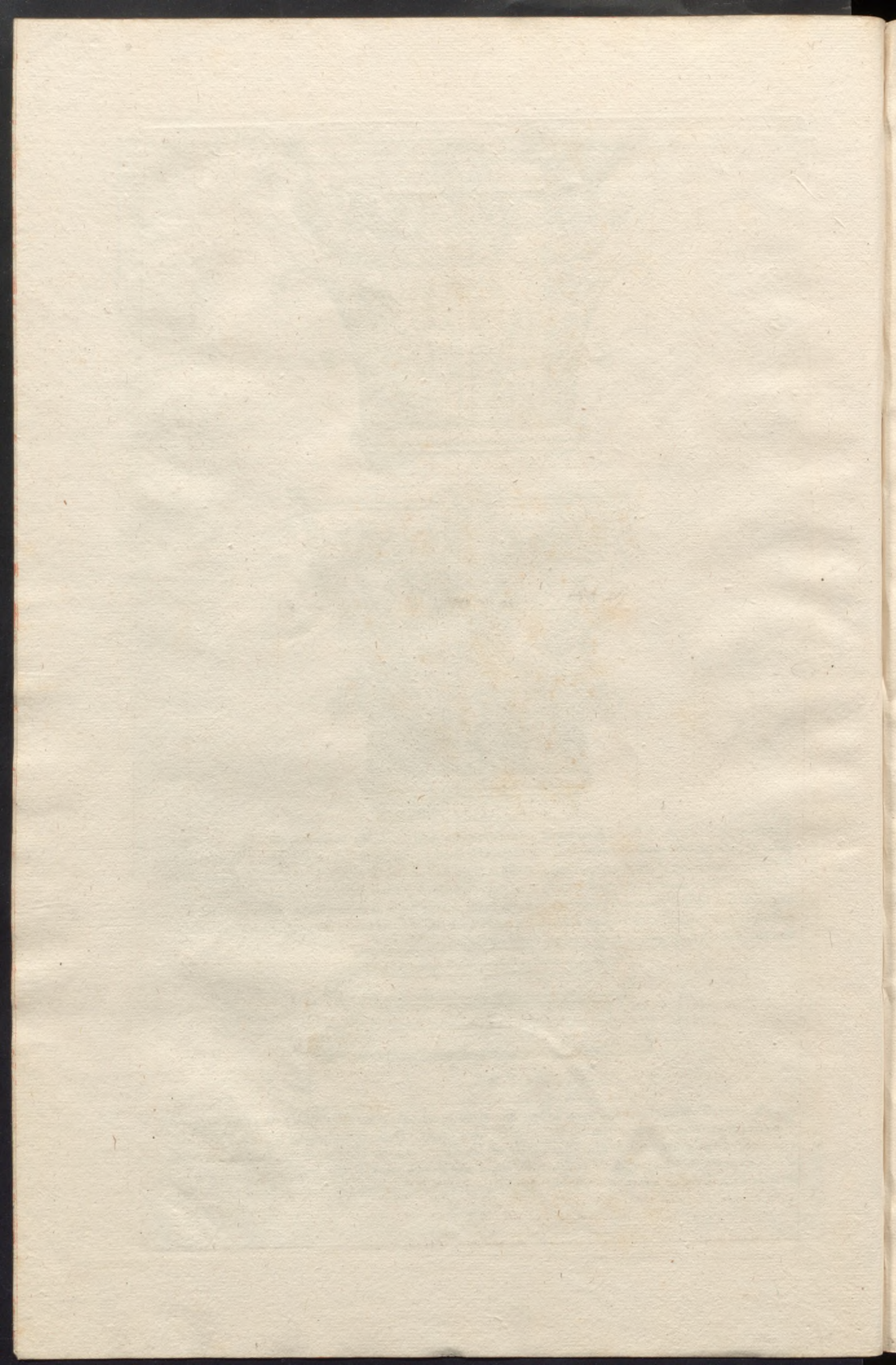


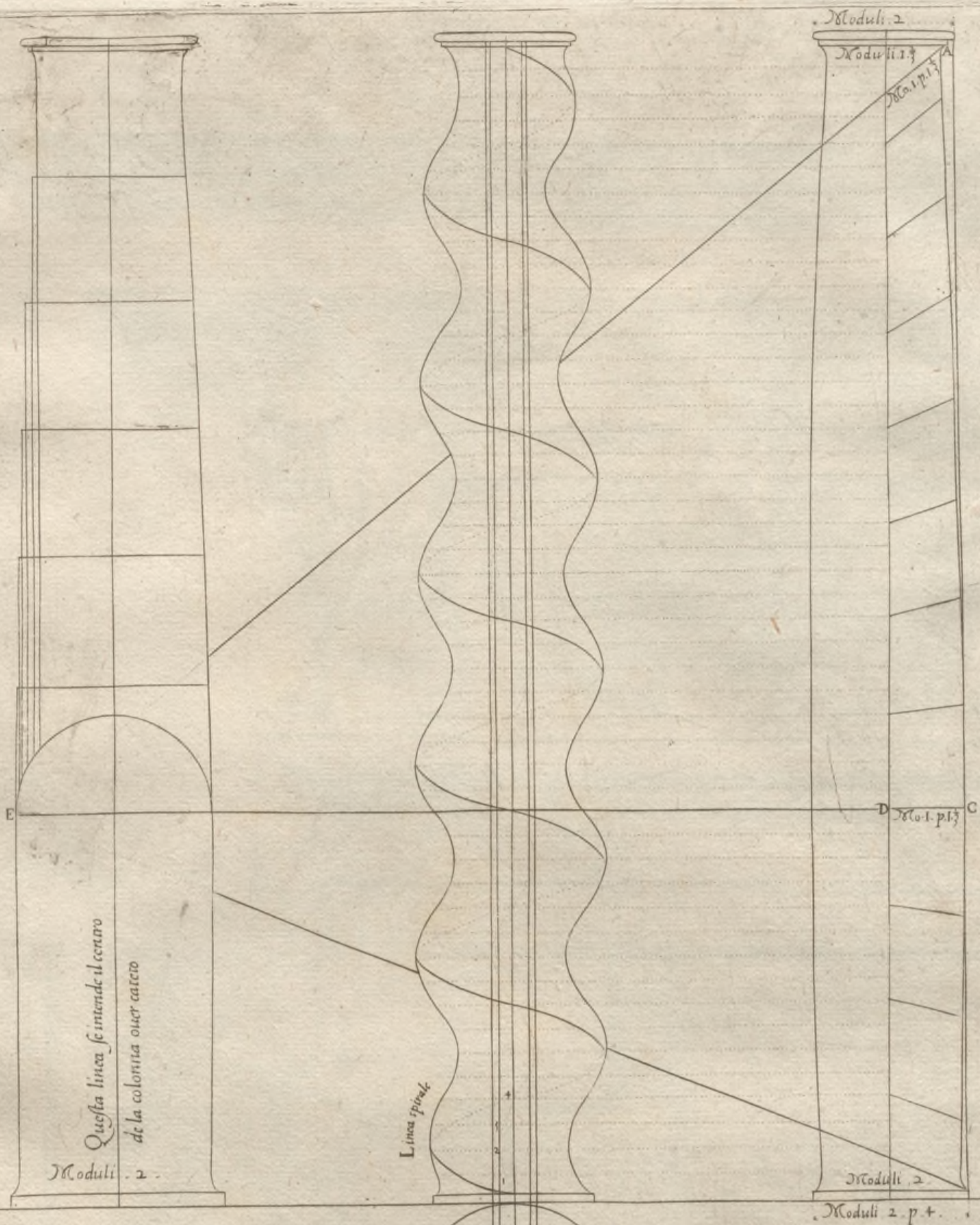
Truouansi fra le antichaggie di Roma quasi infinite uarieta di capitelli, quali non hanno nonni proprij ma si possono tutti inneme co questo uocabolo generale nominare composti & anco seguono le misure principali delli altri composti deriuati solamente dal Ionico & Corintio. Ben e uero che in alcuni si uederano animali in luogo delli caulicoli & in altri cornucopi, in altre cose secondo che alor propositi occorreua come si puo giudicare per il presente qui disegnato che hauendo quattro aquile in luogo delli caulicoli, & in luogo delli fiori faccie di Gioue con li fulmini sotto, si puo facilmente conoscere fosse in un tempio consacrato a Gioue. Così si puo dire che quest' altro, il quale ha quattro grifoni in luogo de caulicoli, et quattro aquile nelli mezz' con un cane nelle guse fosse appropriato a qualche altro loro solo. La sua proportione eccetto li animali e simile alli Corintij.



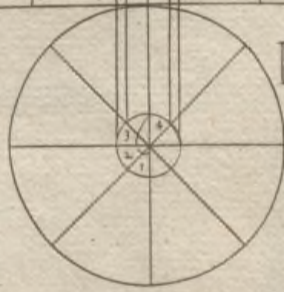
Questa base e da Vitruuio nominata anticurga nel terzo libro al terzo capitolo, come prima dalli Ateniesi trouata & posta in opera. Alli nostri tempi e in uso metterla in opera sotto il Corintio, Composito, Ionico, & Dorico indifferenmente, la qual però piu si confa al Composito che ad alcuno altro. & anco si puo tollerare nel Ionico non si scruendo della sua propria. Sotto ad altri ordini poi io l'ariputerei sconueniente affatto & n' addurrei piu ragioni: ma non uoglio mettermi a dire sopra cosa passata in tanta licenza: basti con l'ordine passato mostrame il suo sparamento qual nasce dal modulo spartito in parti come quello del Ionico, & Corintio.





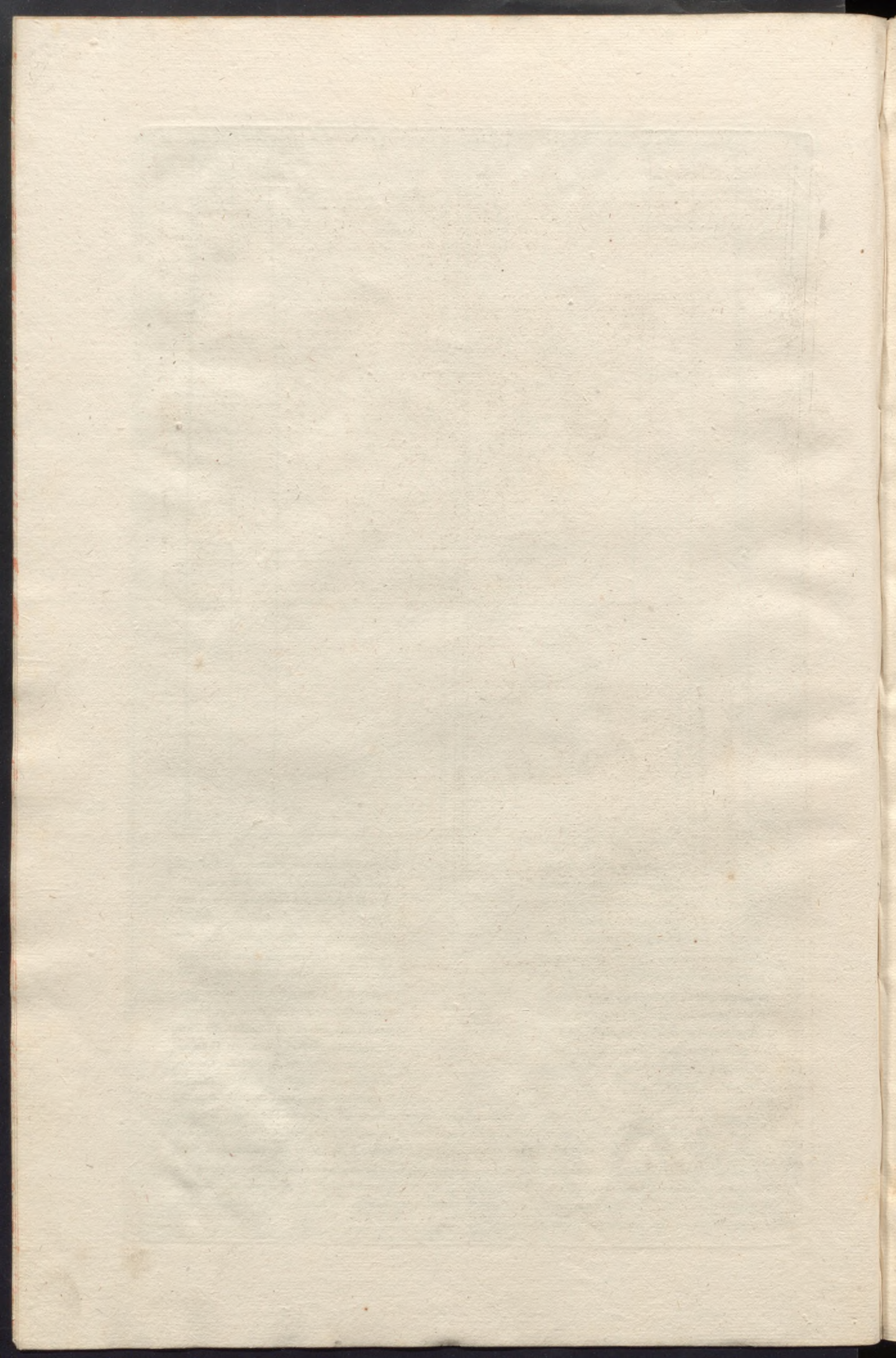


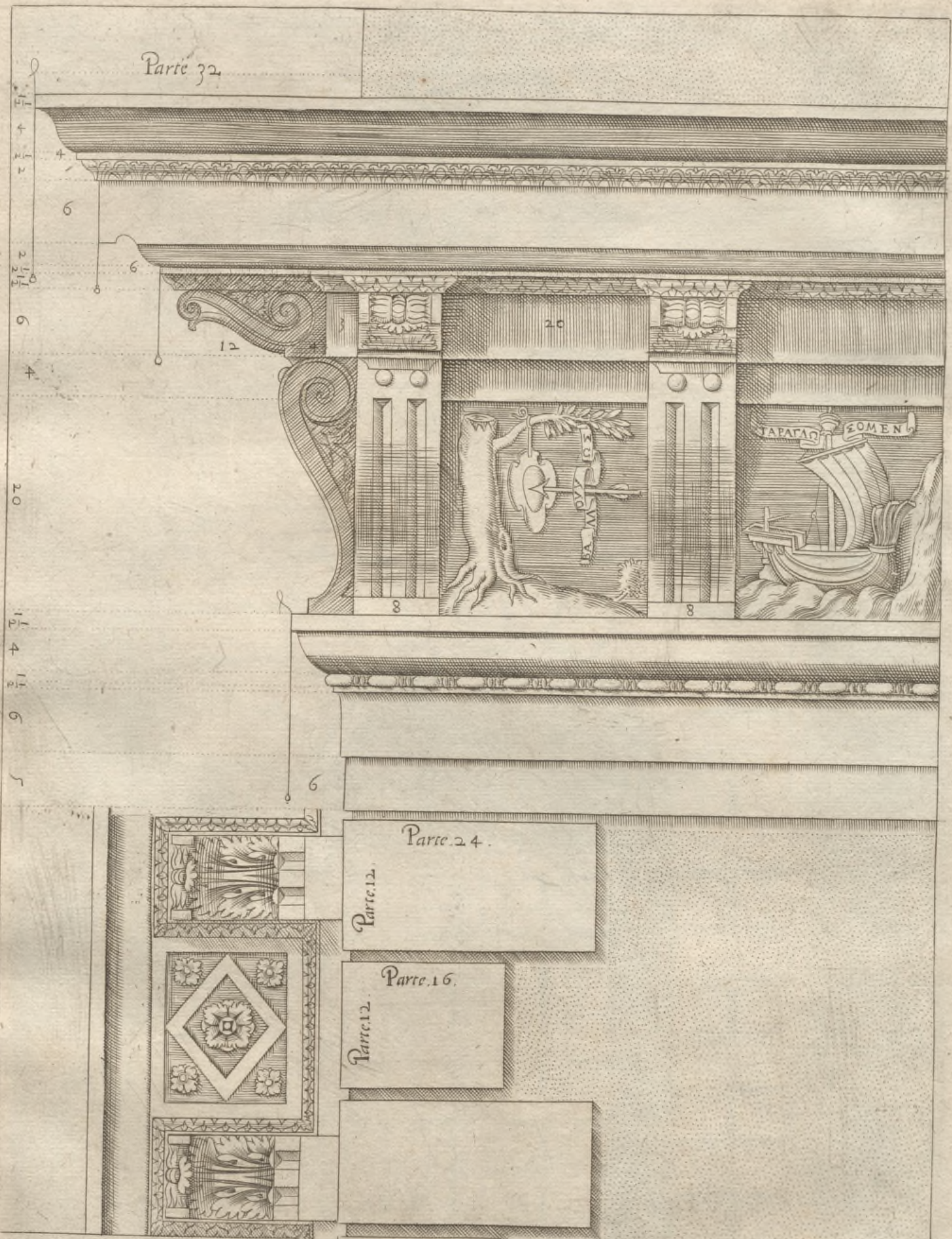
Fastin piu modi il sminare delle colonne, de quali  
 ne pongo qui duoi accettati per i migliori. Il primo &  
 piu noto sie, che terminata l'altrezza. Et la grossezza  
 della colonna & quanto si vuole che sminuischi da la  
 terza parte in su, si forma un semicircolo a basso  
 doue comincia il sminuire, & quella parte che ne uie  
 compresa dalla linea perpendicolare del somo scapo:  
 questa diuidendola in quanto parti eguali si uole  
 et in altrettanto partendo li duoi terzi della colonna.  
 Et poi accordando le linee perpendicolari con le tran-  
 suerzali, saranno trouati li suoi termini come si uede  
 in figura. Di questa forma colonne si puo usare nel  
 Toscano & nel Dorico.



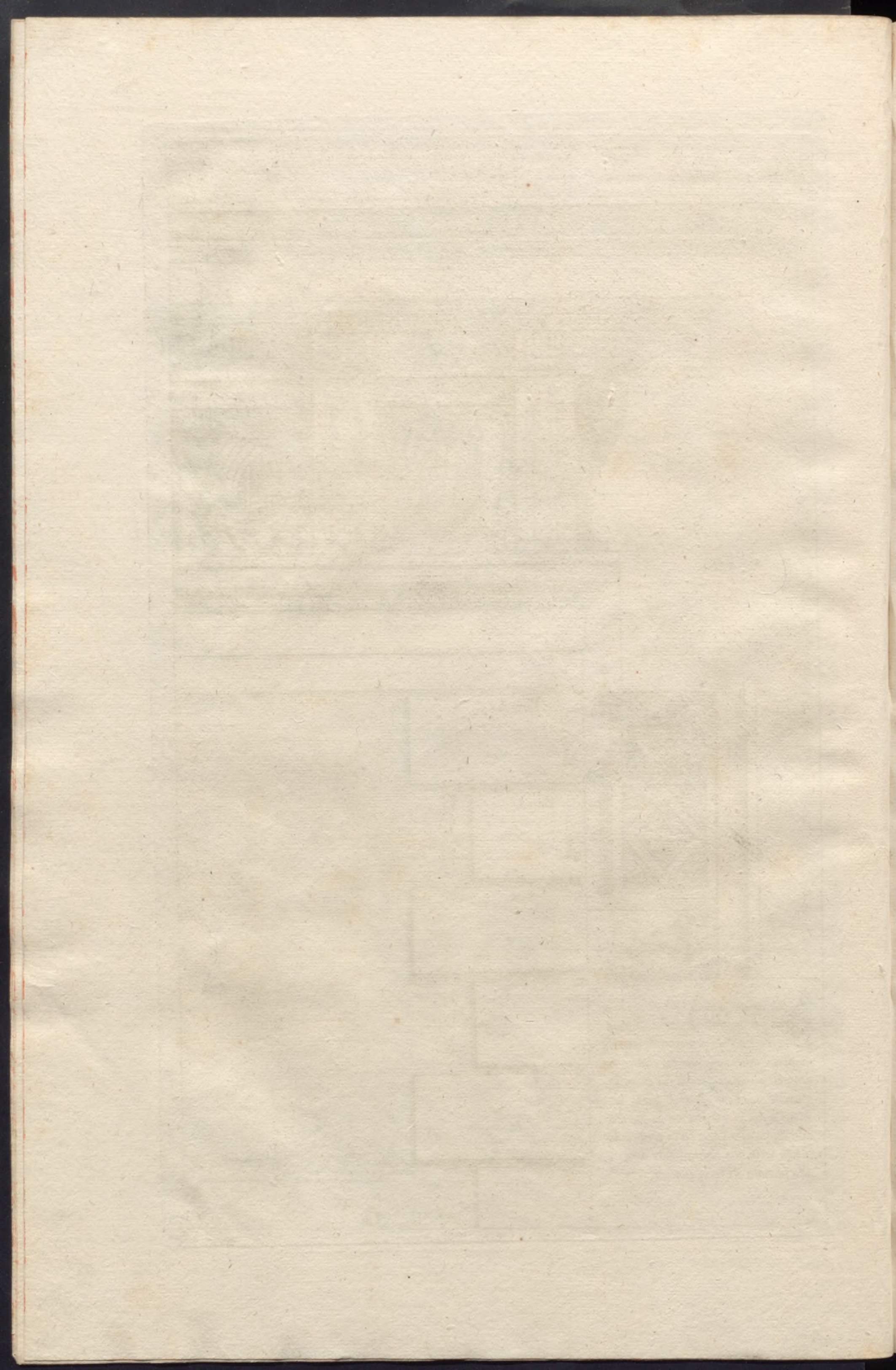
L'altro modo da me stesso specularando l'ho trouato. Et  
 benché sia molto men noto, e pero facile a compre-  
 derlo da lincameti diro solamete che terminate tutte  
 le parti come e detto: si de tirare una linea indifinita al:  
 la terza parte da basso, la quale comincia da C. Et  
 passa per D. poi riportando la misura C. D. in punta  
 A. et intersecando sul caxero della colonna che sarà  
 in punto B. si stendera AB. in punto E. di doue si puo  
 tirare quel numero di linee che pauerano quali si par-  
 tino dal caxero della colonna. Et uadiano alla circon-  
 ferenza, et su questo riportando la misura C. D. dal caxero  
 uero la circonferenza così di sopra la terza parte co-  
 me di sotto uenirano trouati li suoi termini. Di quest'al-  
 tri sorte colon si puo usare Jonico Corintio & Composito.

Disgnate queste colonne dirine, Et uolendole far torce a similitudine di quelle che sono in Roma nella chiesa di S. Pietro deuesi far la pian-  
 ta come si uede. Et quel circolo di mezzo e quanto si uol che torchi, il qual diuiso in otto parti Et tirate quelle quattro linee parallele al  
 caxero, si diuidera tutta la colonna in parti 48. Et si formera quella linea spirale di mezzo che e centro della colona: dalla quale  
 si riportera la grossezza della colonna dirina a linea, per linea come si uede. Solo s'ha da auuertire che li quattro numeri 1. 2. 3.  
 4. segnati su la pianta hanno a seruire solamente fino alla prima mezza montata e questo per che il parametro uole com-  
 inciare nel centro. Dall in su debbe seguire per il giro del circolo piccolo, se non che a fornire l'ultima mezza montata s'ha da  
 tornare al scrittori degli quattro punti come da basso.





Questa cornice la quale homessa piu uolte  
 in opera per finimento di facciate. E con:  
 osciuto che risce molto grata. Con tutto che  
 sia dimia inuentione non mi e parso scon:  
 uencuole a sodisfatione di chi sene uolci:  
 se seruire metterla in ultimo di questa ope:  
 retta. La sua proportione con la facciata  
 e che diuisa tutta l'altezza in parti undi:  
 ci una resta alla cornice, l'altre dieci  
 alla facciata: Il resto si uede





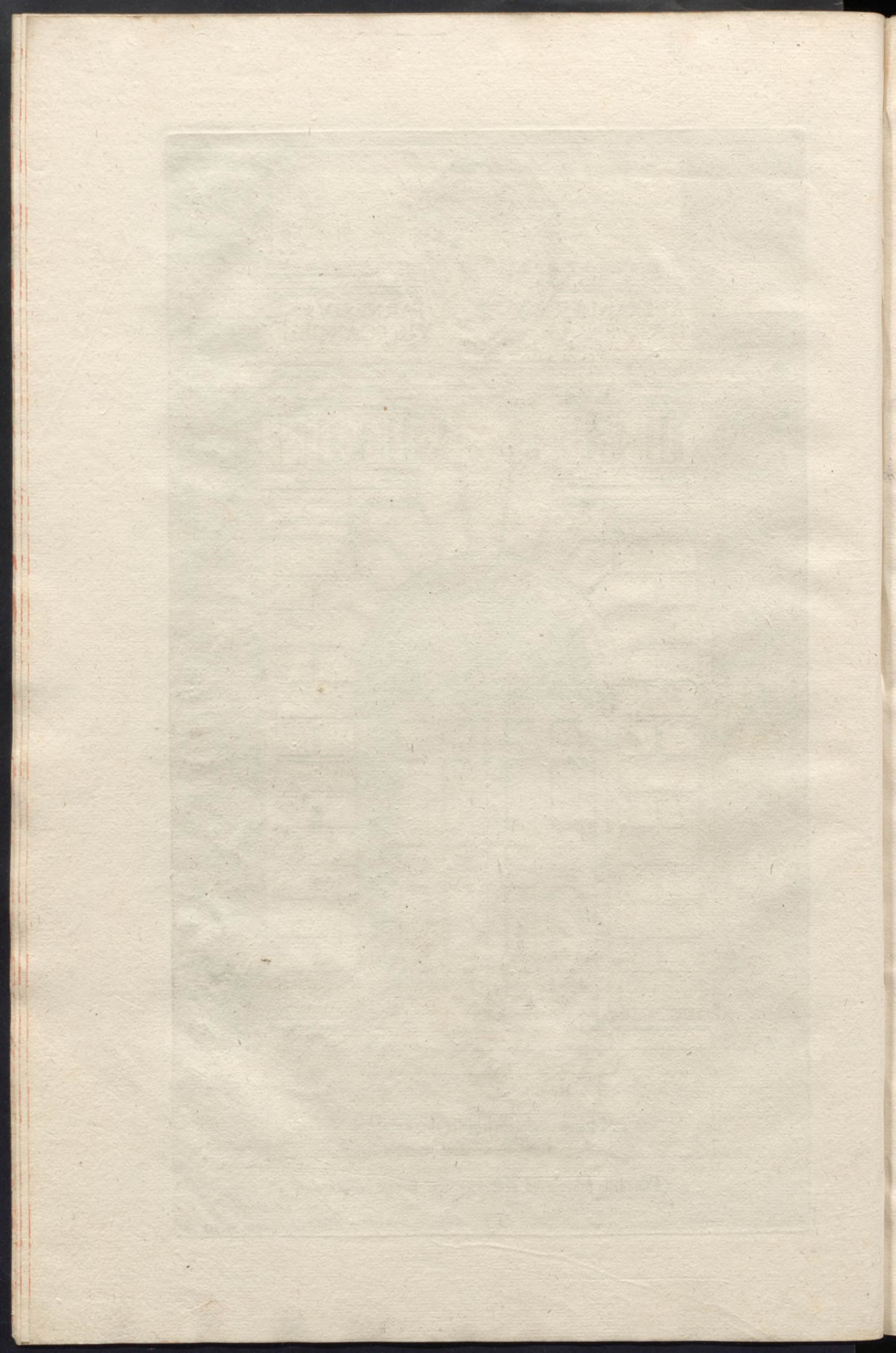
ALEXANDER  
CAR. S. R. E

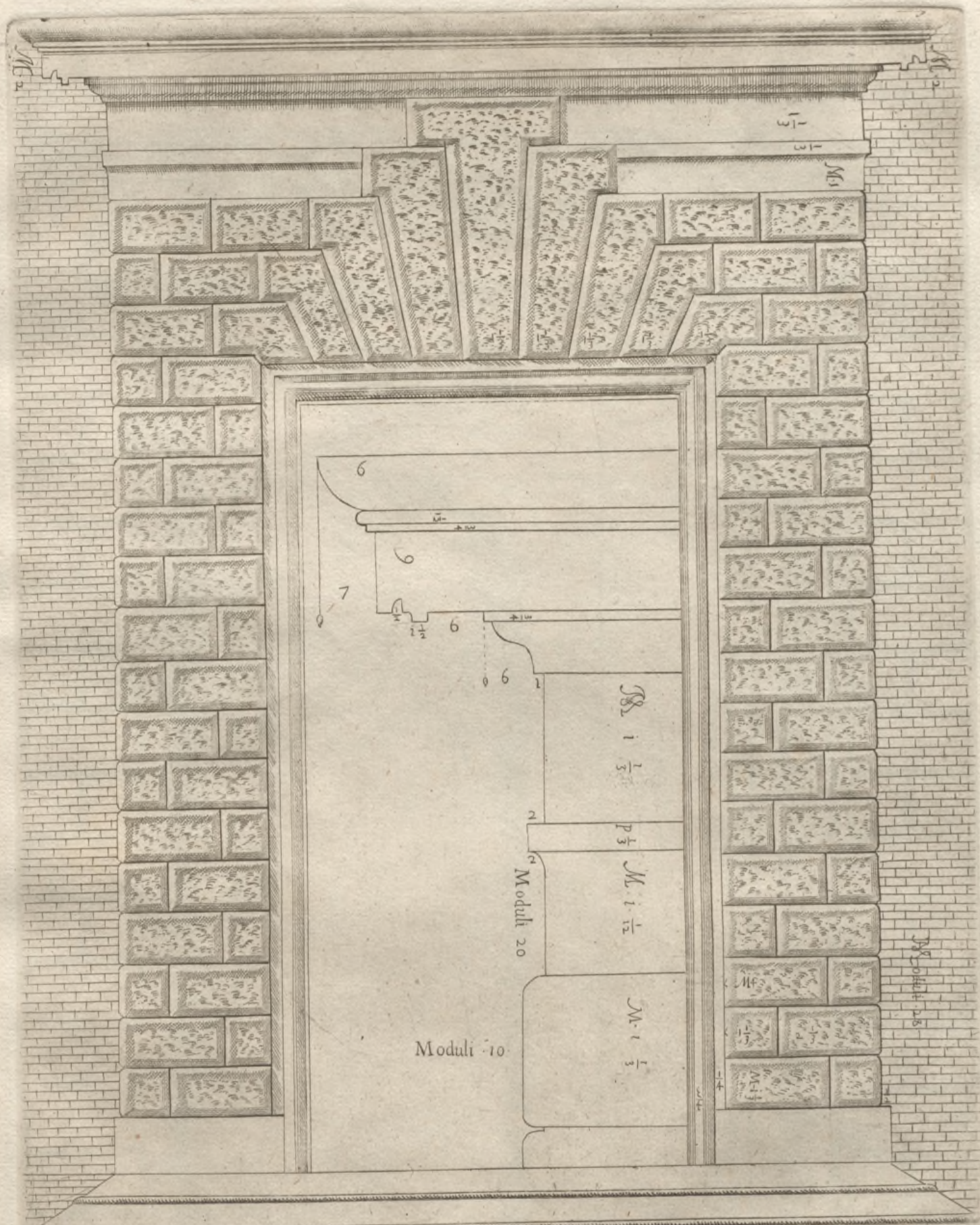
FARNESIUS  
VICECANCELL.

Palmi ii

Palmi romani con li quali è fatto il presente disegno.

Porta della fabrica dell' Ill.<sup>mo</sup> et R.<sup>mo</sup> Gr.<sup>le</sup> Farnese à Caprarola.

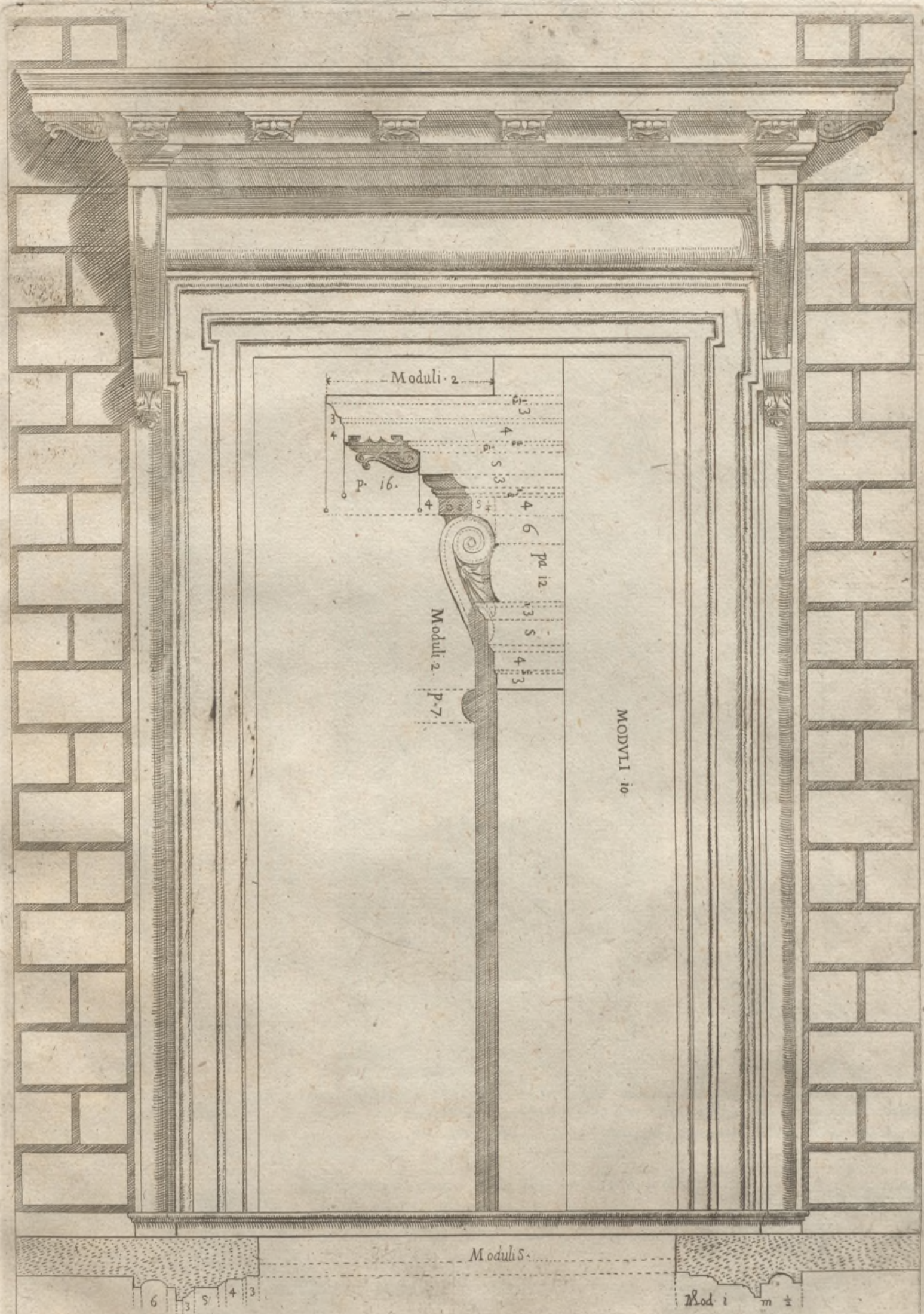




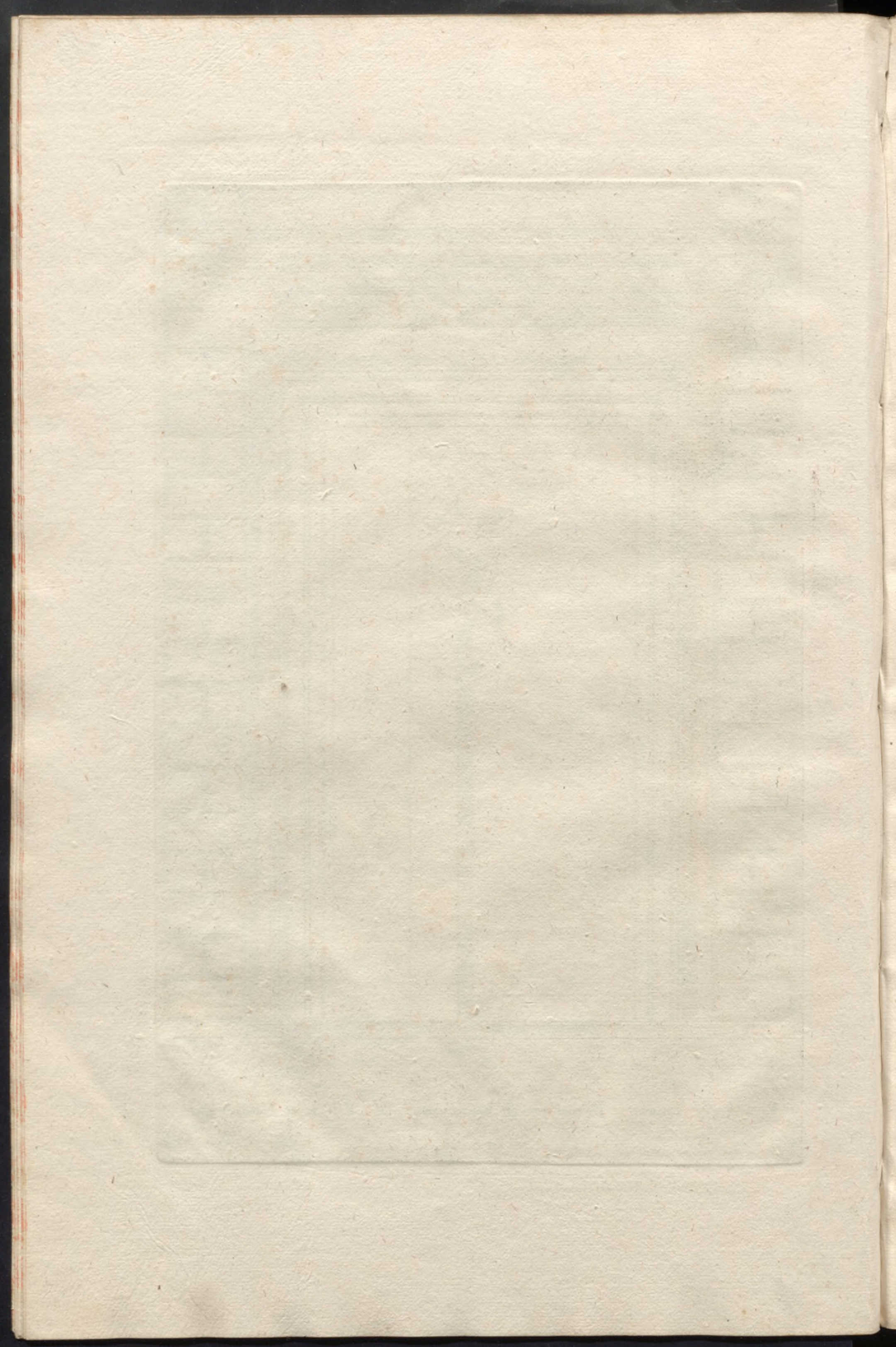
Questa porta d'opera rustica, le cui pietre sono tanto ben composte insieme che ancora che non vi fusse calcina ne altra mistura, sono bastevoli di regere ogni grandissimo edificio

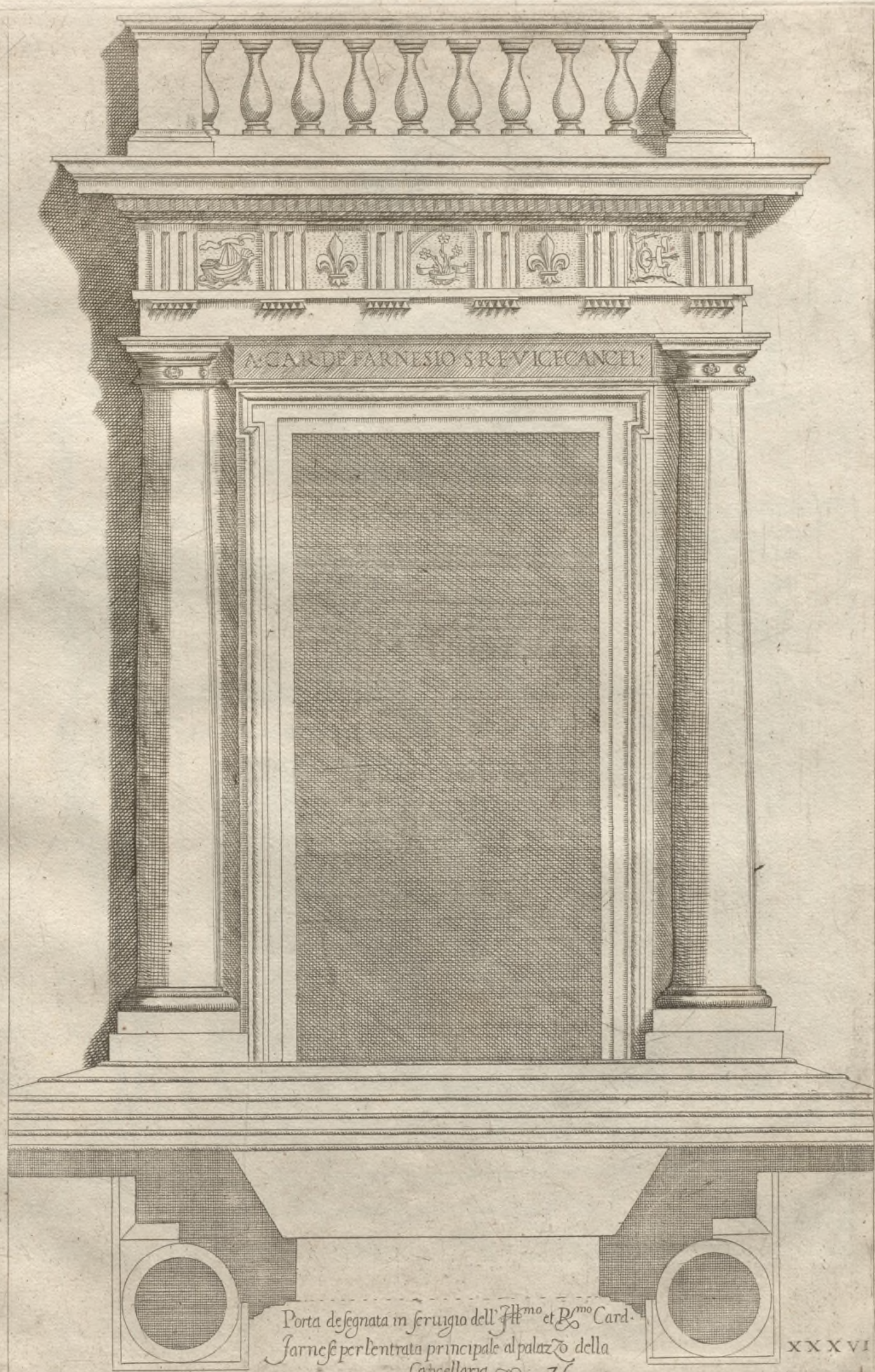






Porta di -S- Lorenzo in Damaso, opera del Vignola ancora che il Palazzo sia d' altri Architetti

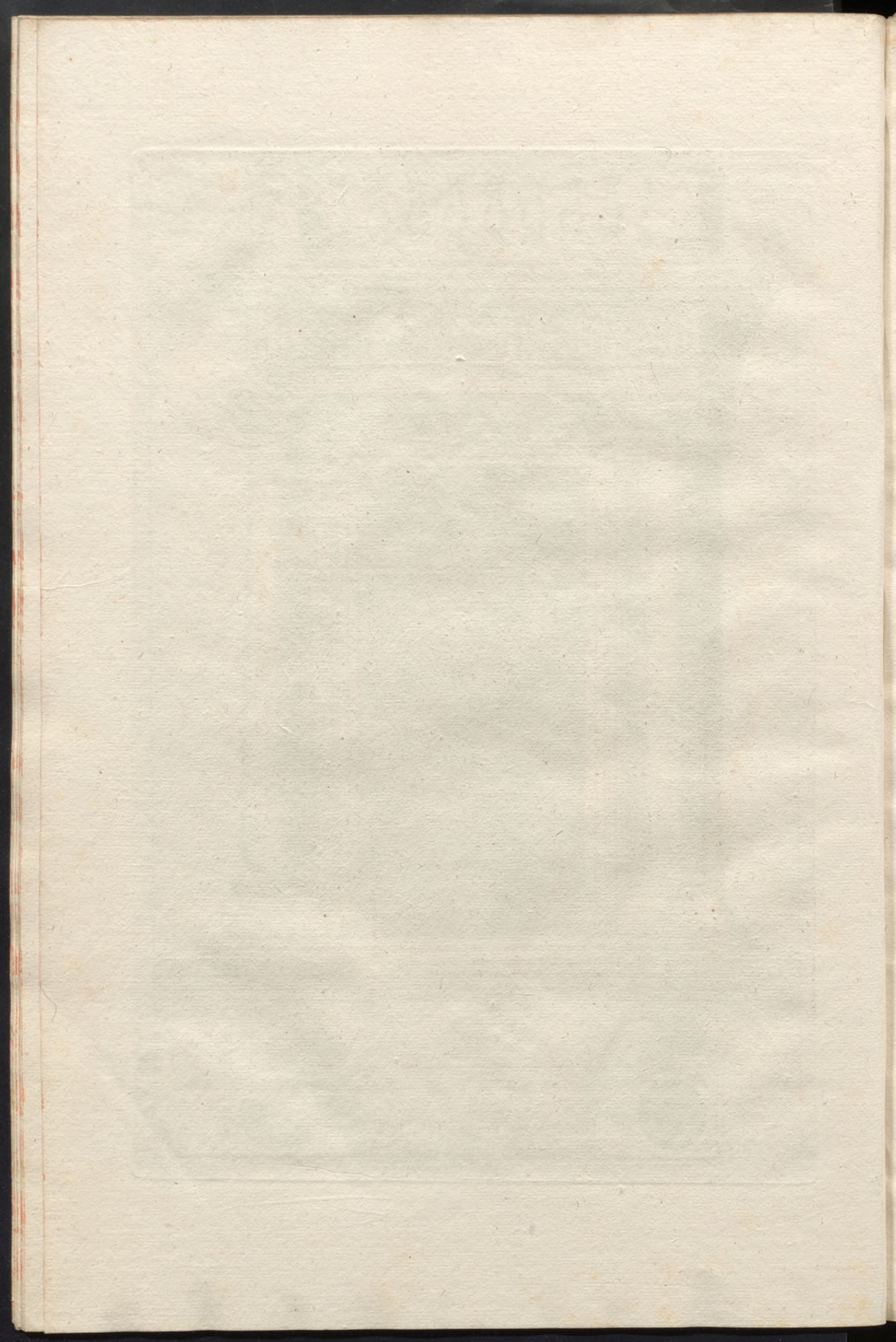




A. CARDE FARNESIO S. R. E. VICE CANCEL.

Porta deſegnata in ſervigio dell' Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> Card.  
Farnese per l'entrata principale al palazzo della  
Cancellaria ∞ 36

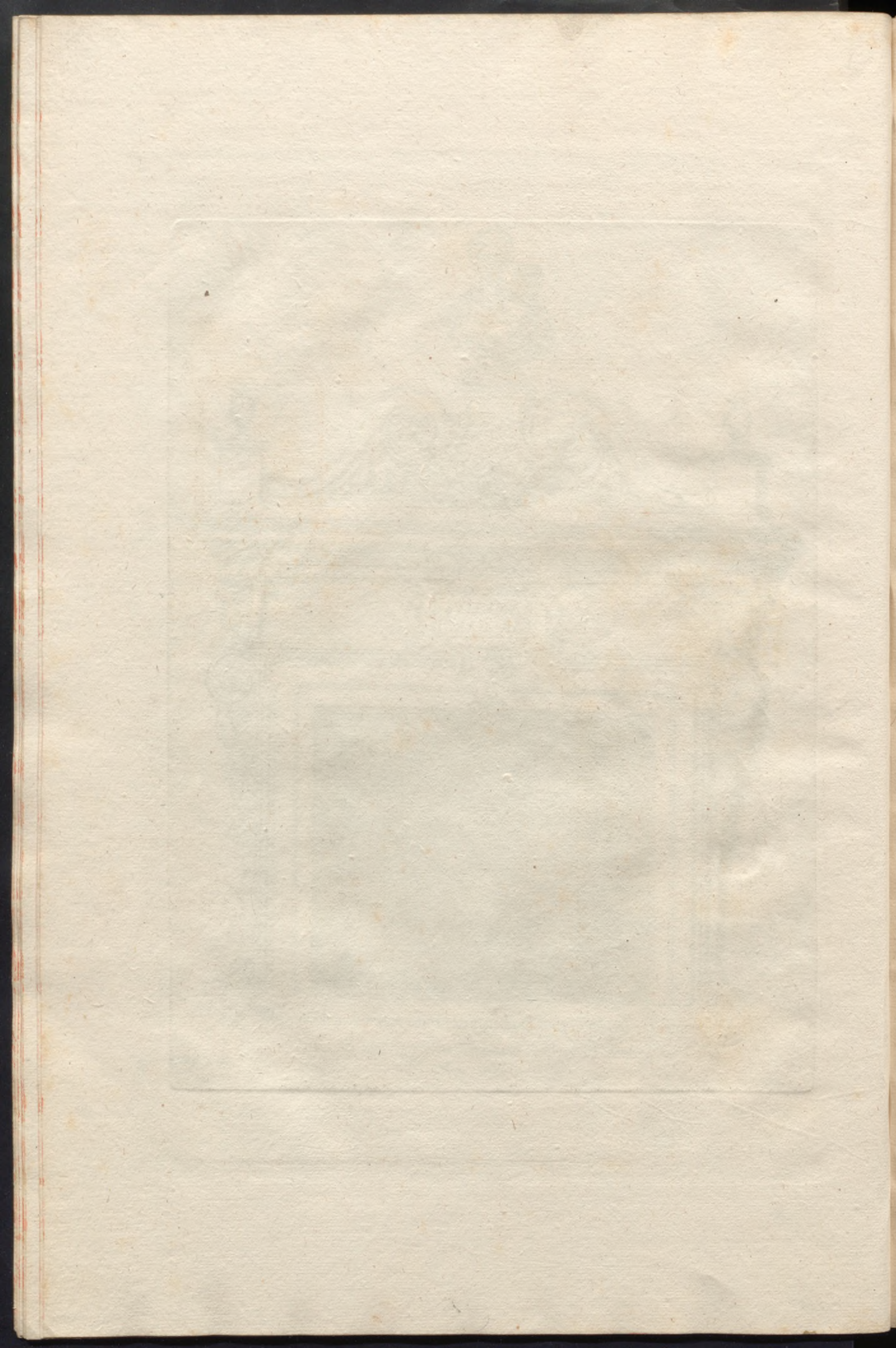
XXXVI





Questo caminoc è in opera fatto di mischio di uarij colori nella camera doue dorme l' Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup>  
 Cardinale s<sup>to</sup> Angelo nel suo palazzo in Roma &

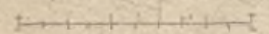
XXVII



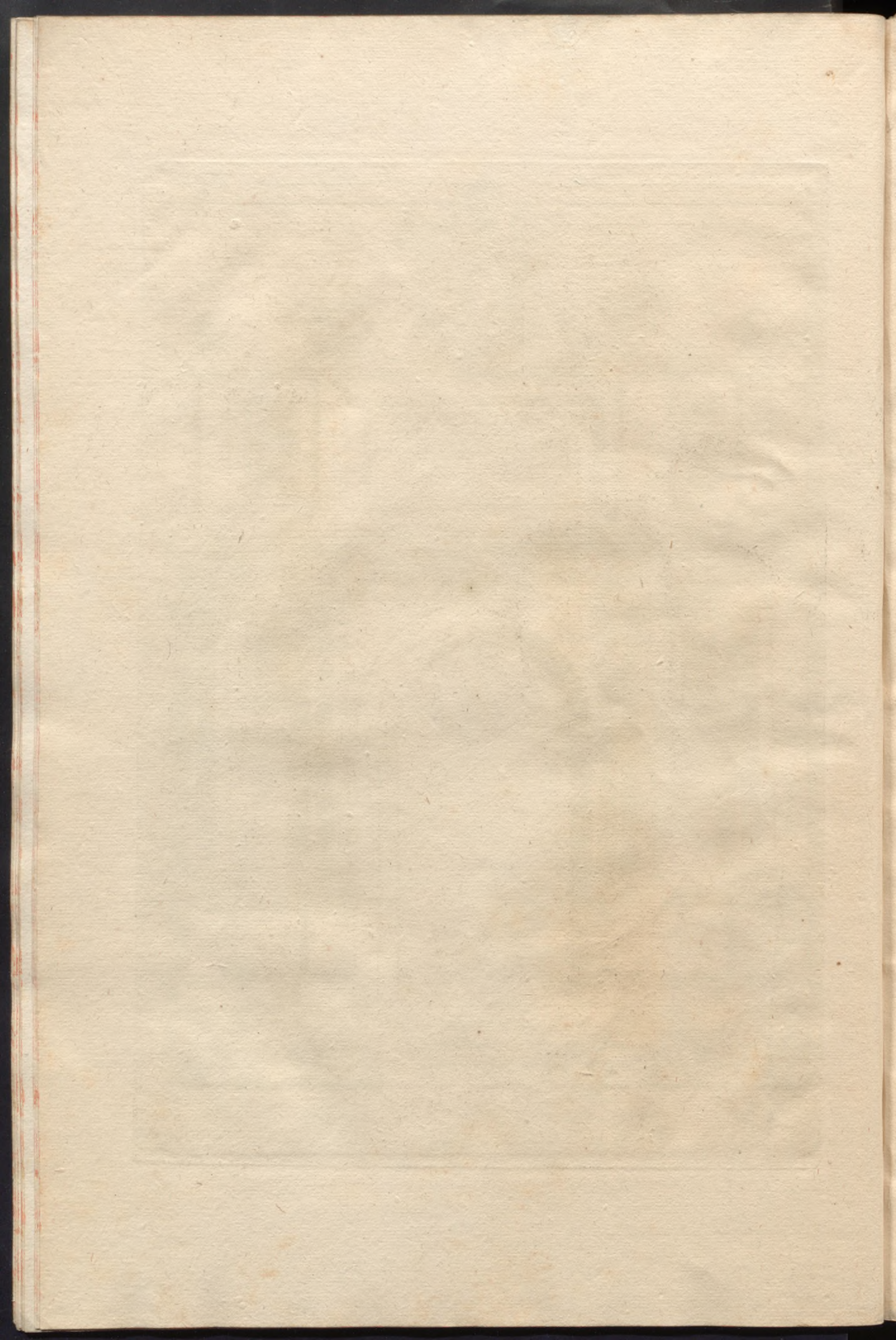


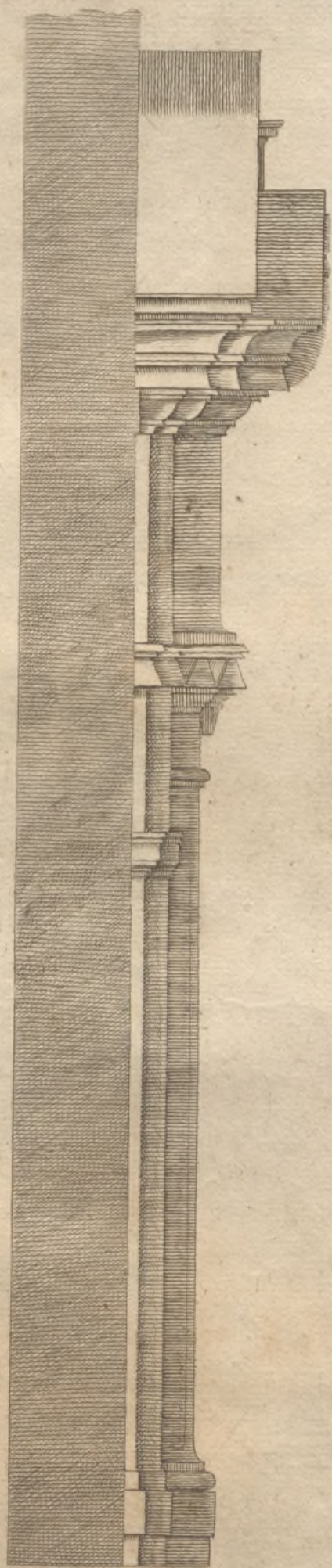
PIVS IIII · PONTIF · MAX ·  
PORTAM IN HANC AMPLI ·  
TV DINEM EXTVLIT · VIAM  
FLAMINIAM STRAVIT ·  
ANNO IIII ·

Porta flaminia detta del popolo per esser  
prossima al monasterio dedicato alla  
beatiss.<sup>a</sup> Vergine Maria ∞

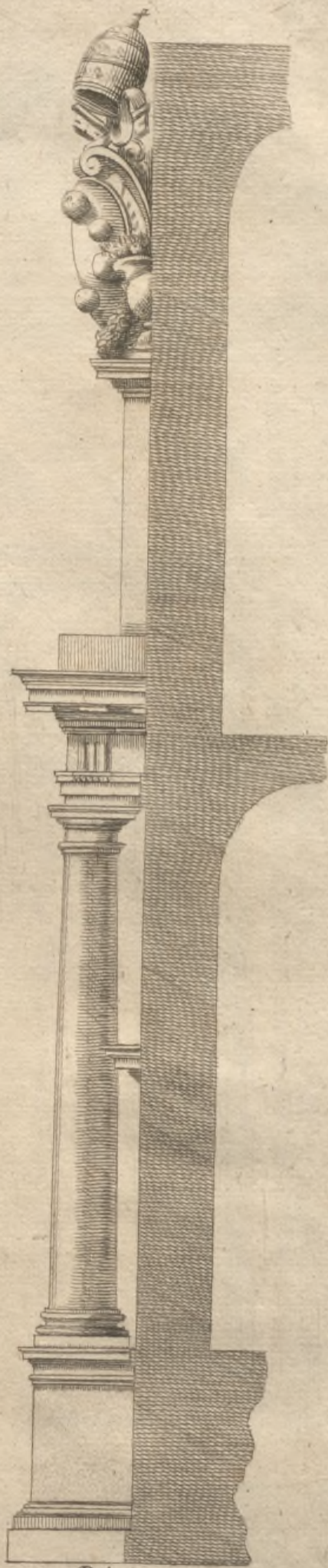




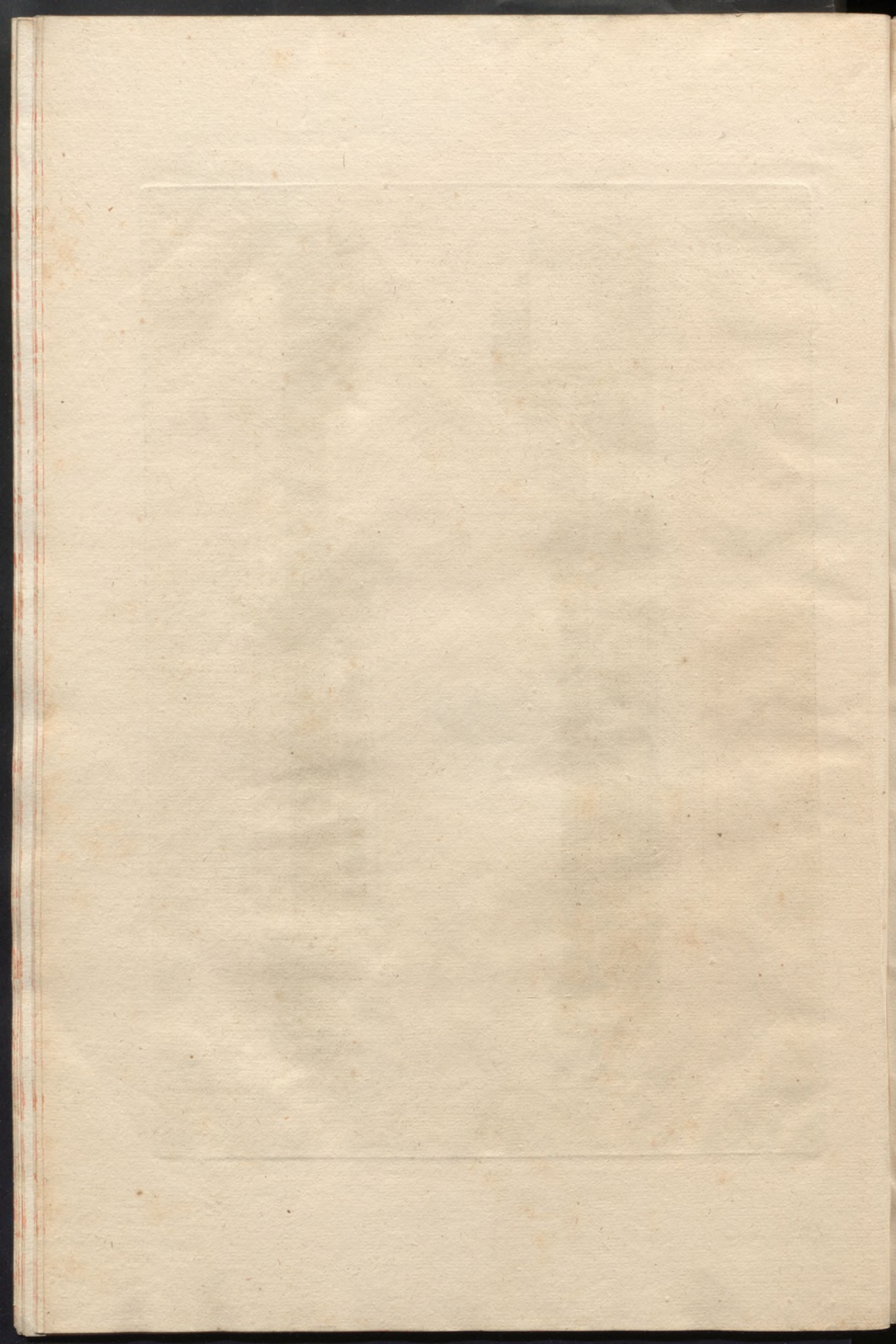




Palmi .10.  
 Perfille della Porta Pia  
 Seguento



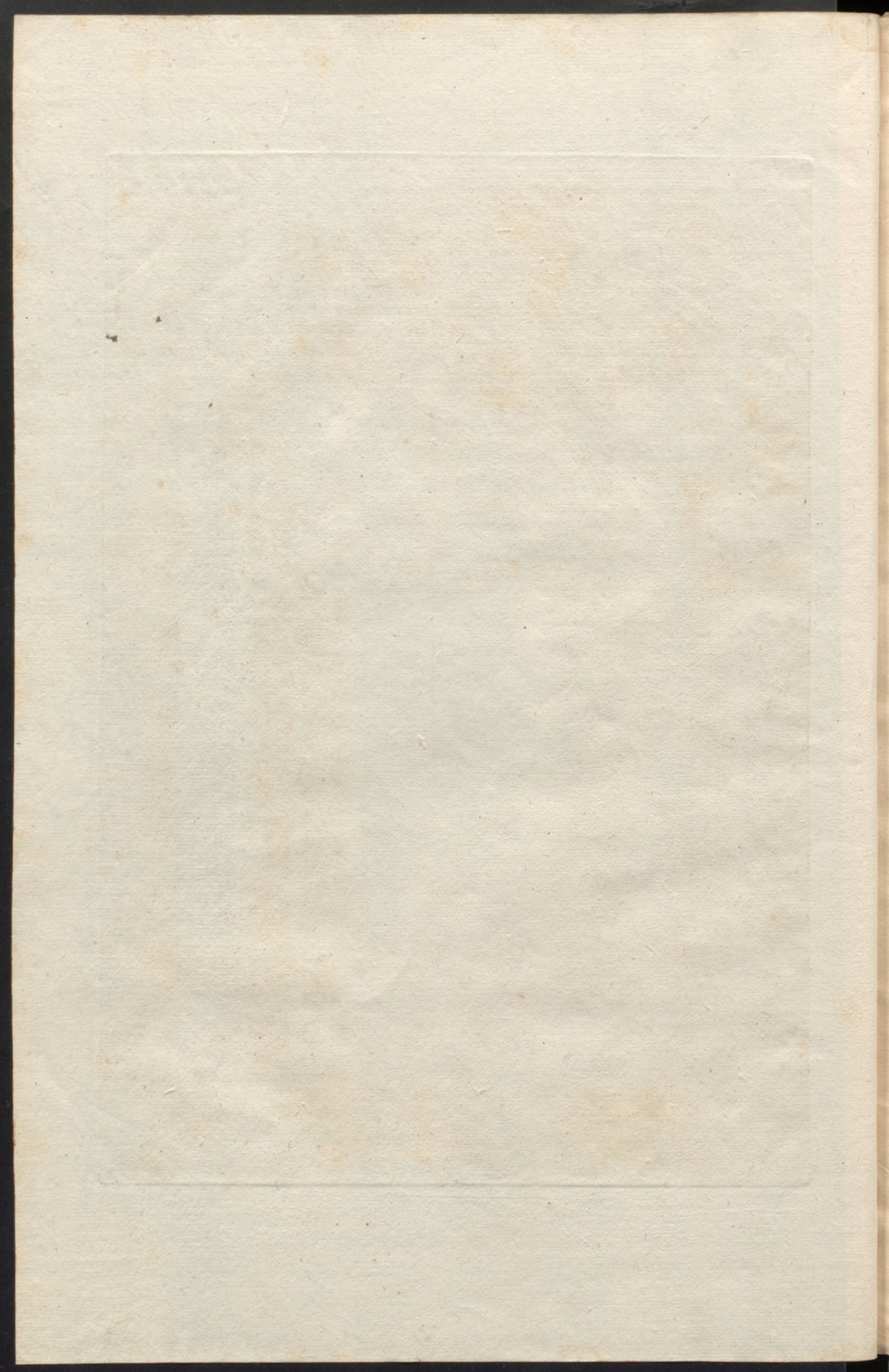
Palmi .10.  
 Perfille della Porta Del  
 Popolo Passata





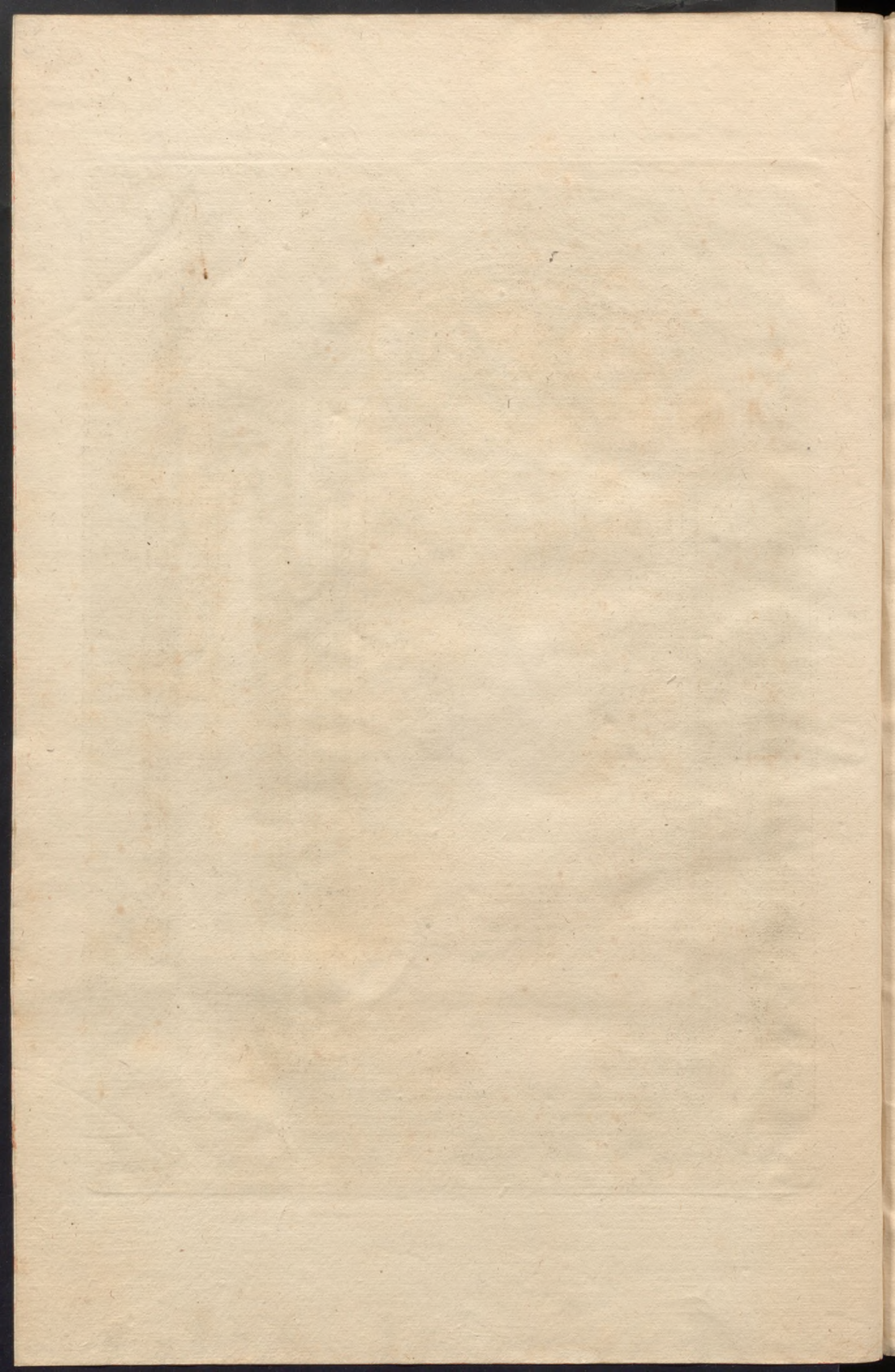
Porta Pia d' inuentione de Michel Angelo  
 40

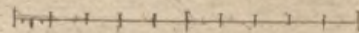
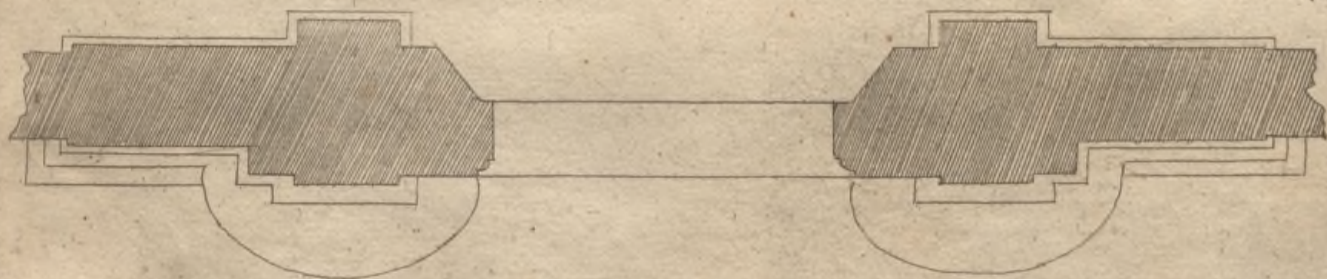
XXXX



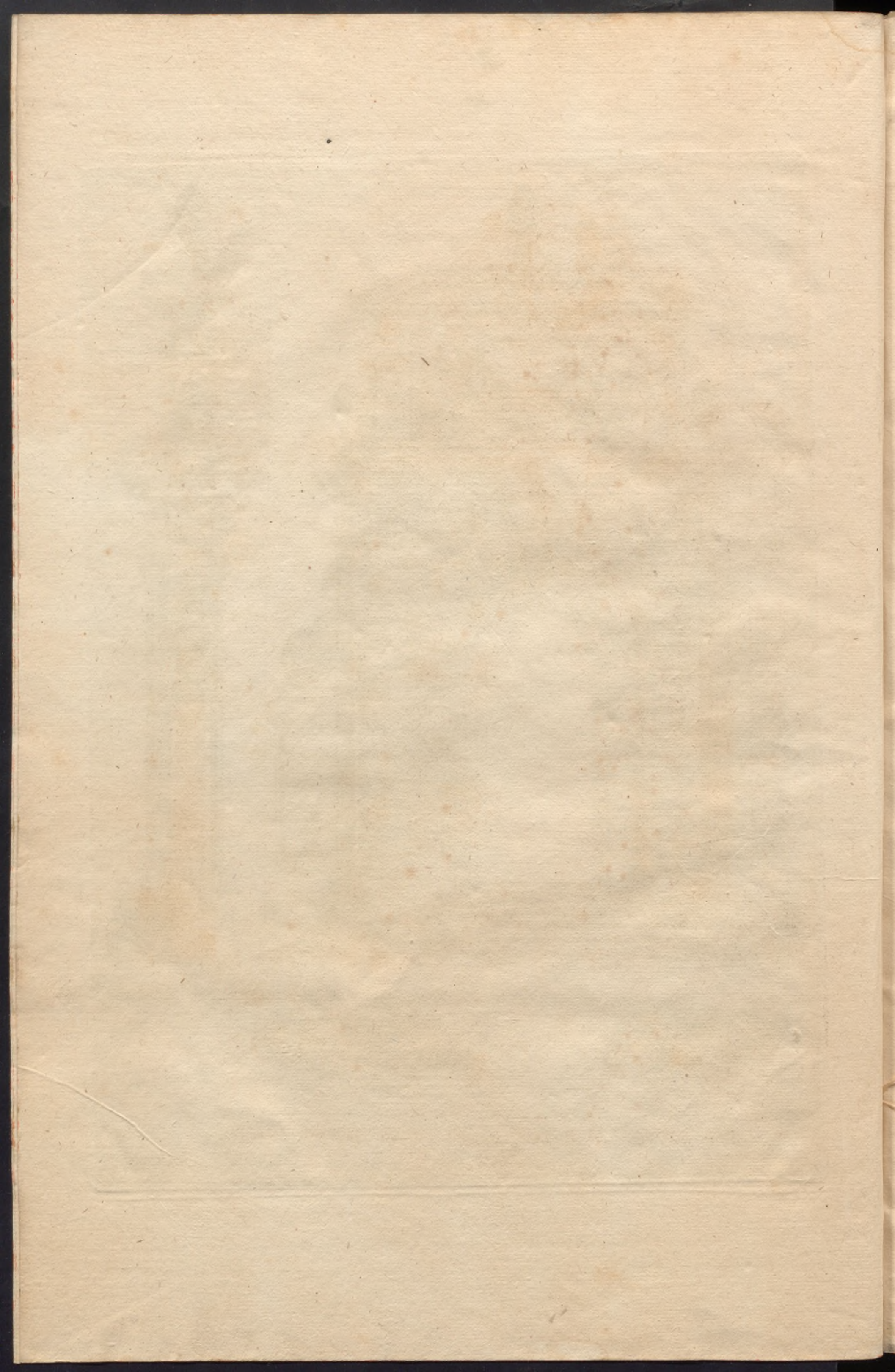


An Campidoglio nella nuova fabrica, d'invantione de Michel Analo





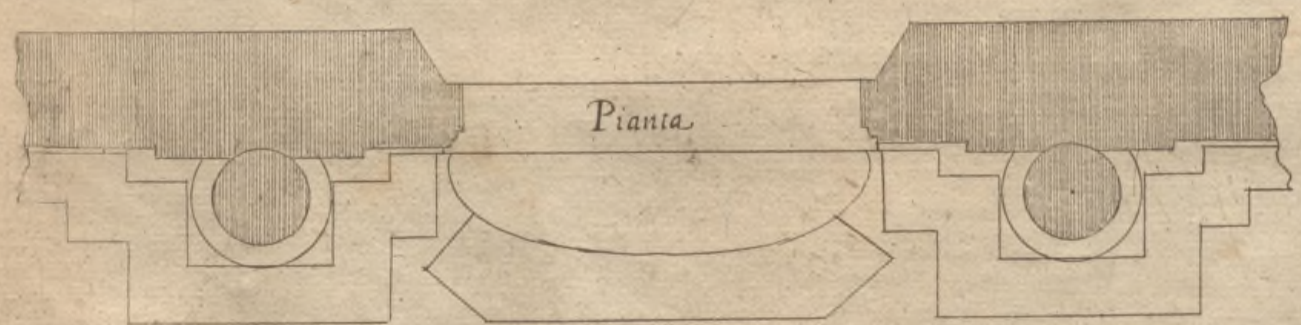






ANTONIVS  
GRIMANVS  
D V

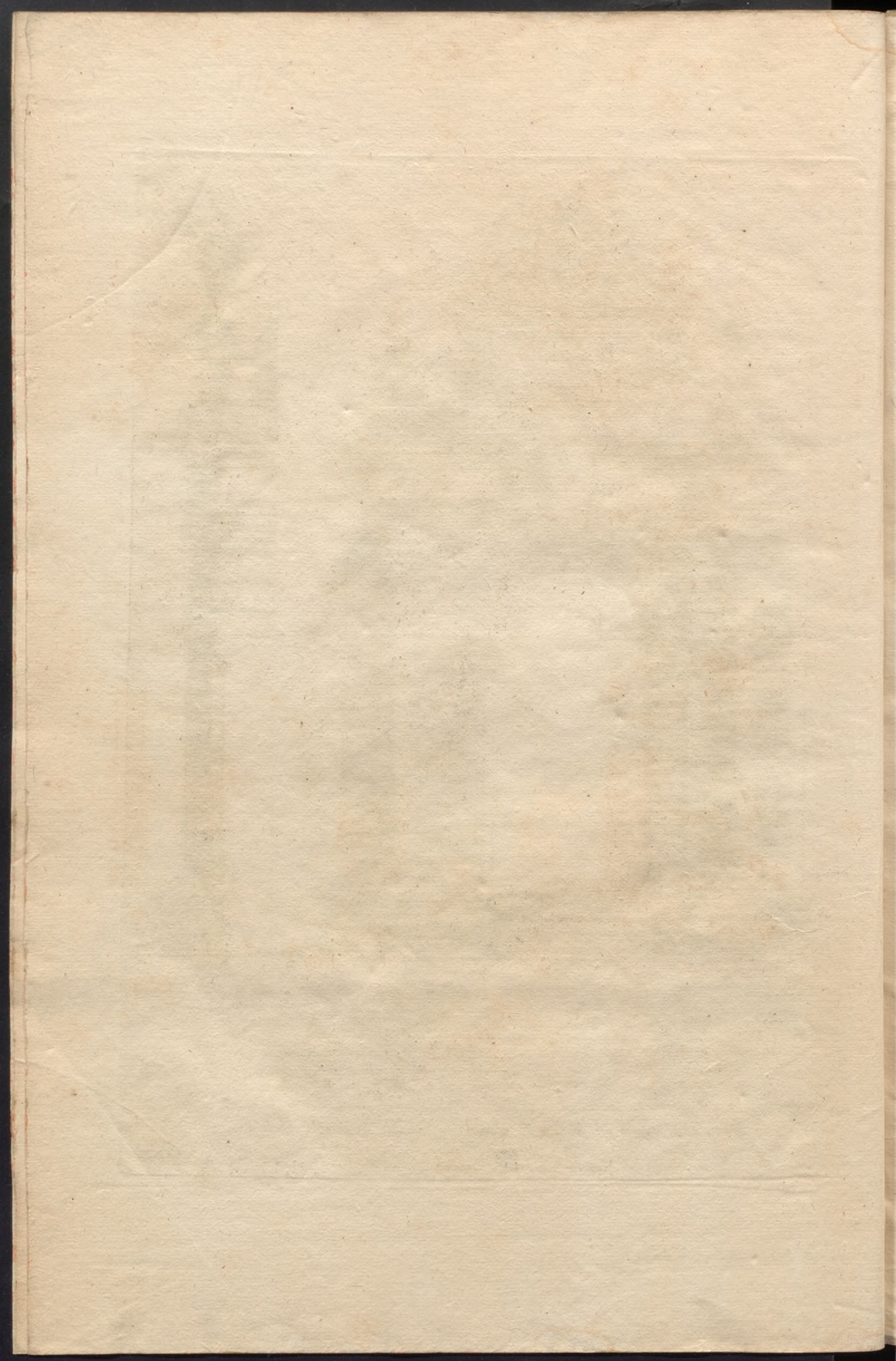
Profile

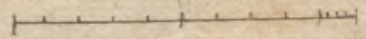
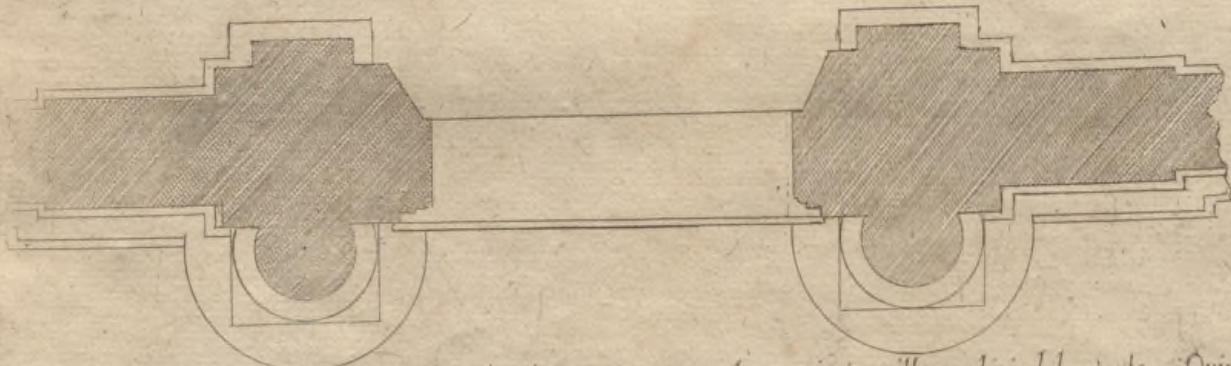
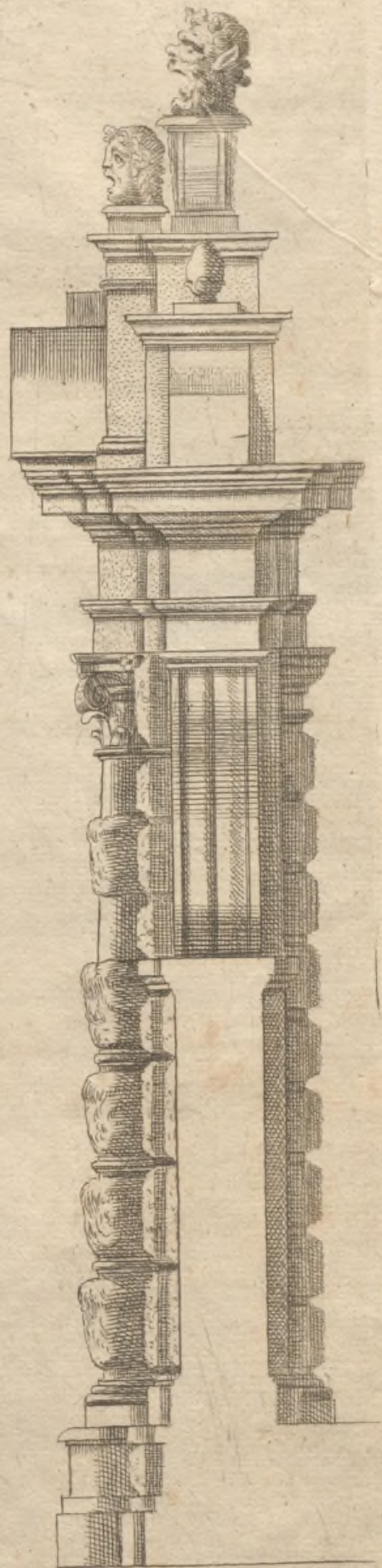


Pianta

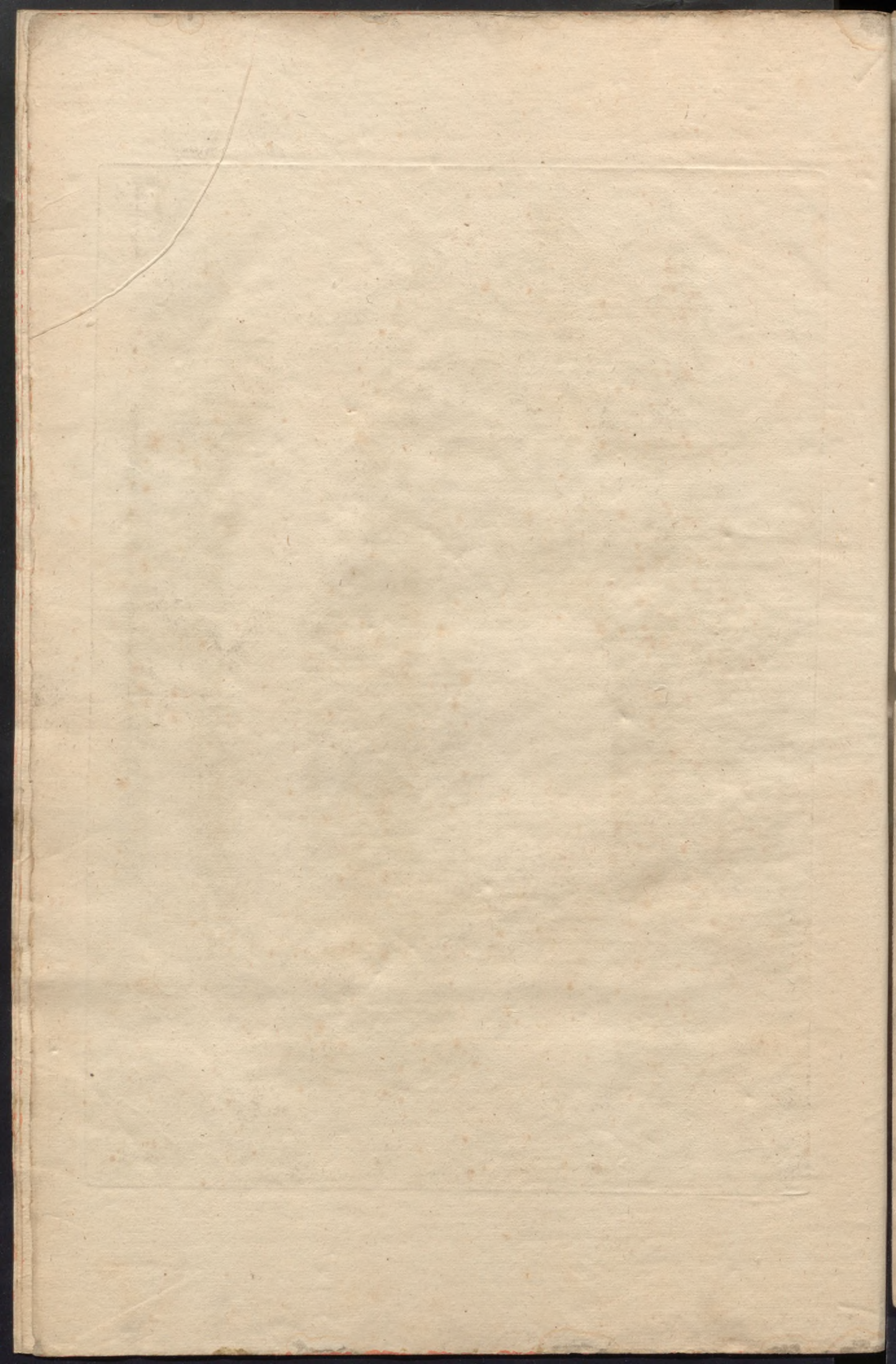
Palmi 10.

Porta della Vignea del Reuer.<sup>mo</sup> Patriarcho Grimagno Posta nella Stada Pia.



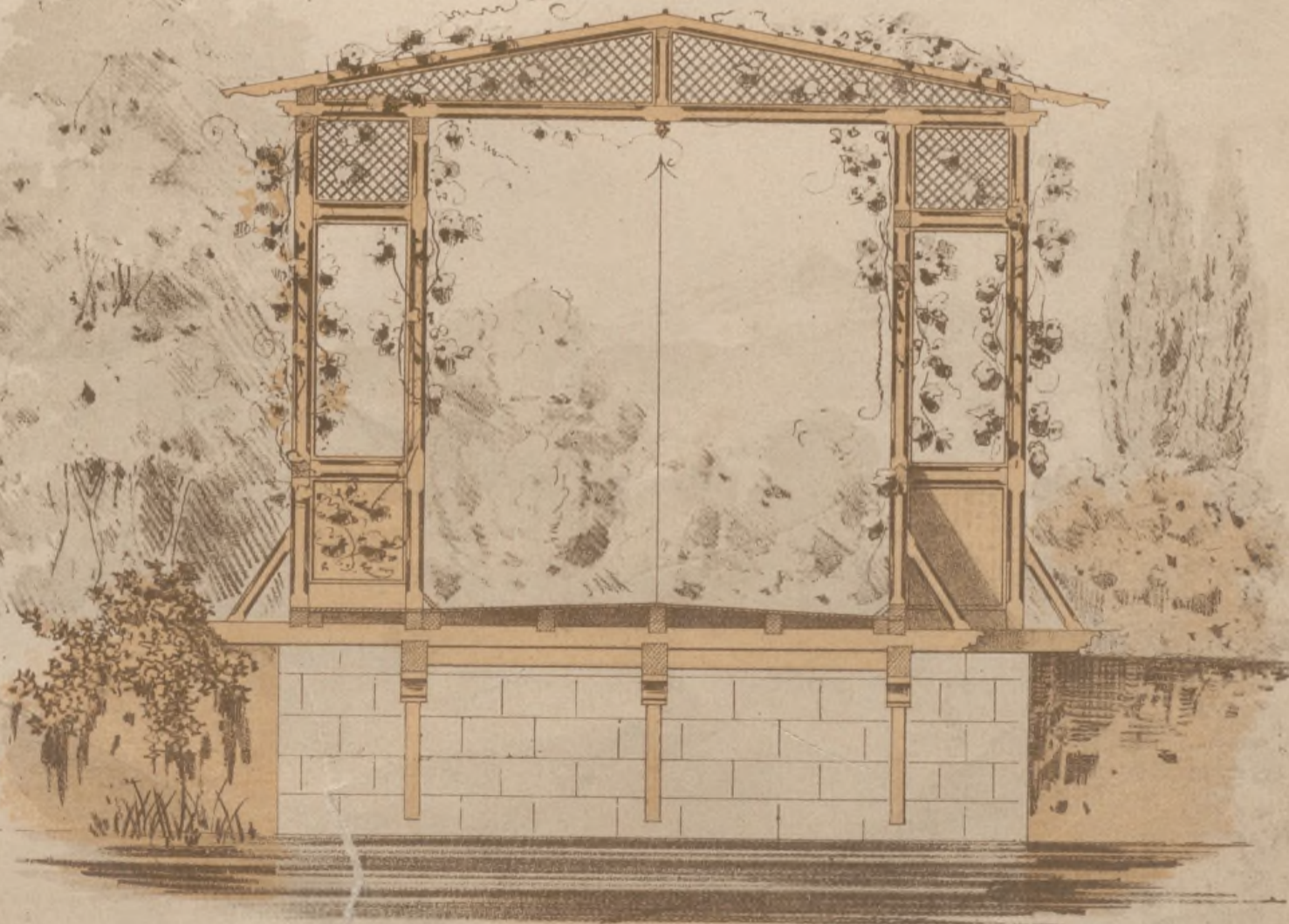


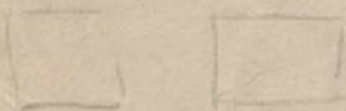
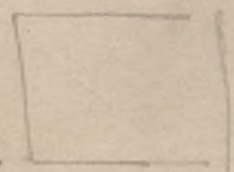
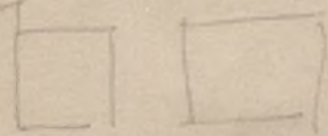
Porta della Vigina del Cardinale di Sermoneta, quale comincia alle radici del monte Quirinale, et s'estende per infino la Ci:  
 ma nella Via Pia, antichamente detta Alte' Semita . 44 XXXXIII

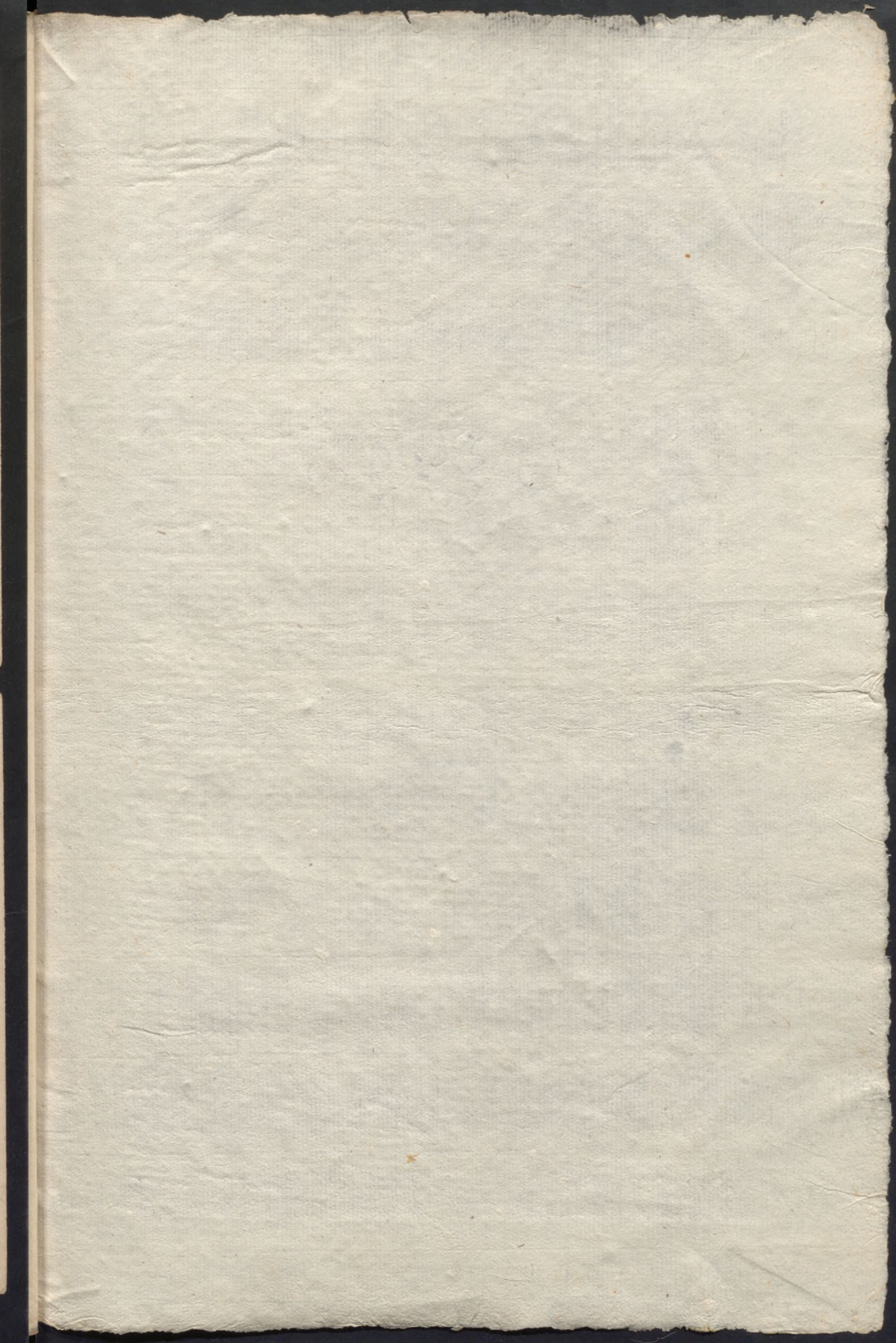




*Durchschnitt. Forts.*  
3/8 d. n. Gr.











MUSEO NACIONAL  
DEL PRADO

Regola delli  
cinque ordini  
Mad/837



1073885



MUSEO NACIONAL  
DEL PRADO

Regola delli  
cinque ordini  
Mad/837



1073885

